

Ecco, la nuova Europa è arrivata

Una ragione per fare (tutti) sistema

di Ulisse

Tanto è tuonato che finalmente, oggi, piove. L'allargamento dell'Europa, da sogno, è dunque diventato realtà nel giro di tre lustri, smentendo l'incauta predizione di Fukuyama sulla "fine della storia". È perciò giunto il tempo di archiviare certi ragionamenti connessi a questa rivoluzione: per esempio, se il Friuli, da confine Ue o da regione-cerniera, sarebbe diventato o no il perno di nuovi equilibri mitteleuropei.

Altre sono ora le questioni. Con la globalizzazione, centro e periferia hanno potenzialità equivalenti e discutere delle rispettive rendite di posizione equivarrebbe a spargliare i termini di un'equazione falsandone il risultato. Oggi è il momento dell'azione: la sfida europea va affrontata di slancio, non solo perché senza alternative, ma soprattutto perché avvicina le imprese a nuovi mercati, a economie giovani e in crescita, a più consumatori e a più forza lavoro, scolarizzata e ben motivata, tutti fattori che ci ricambieranno con linfa e stimoli nuovi. L'allargamento Ue può quindi risultare determinante nello spostare la competizione dal piano dei costi, perdente, a quella vincente sull'innovazione di prodotto, sulla qualità, dunque sul valore aggiunto. Il 1 maggio abbiamo però cominciato un'altra corsa che ci proietta in un medio termine in cui - come notato di recente dall'ex direttore generale del Tesoro, Draghi - India e Brasile sorpasseranno sei delle economie dell'attuale G8; senza tener conto della Cina, la cui crescita galoppa sul filo dell'8,5% contro il 7% previsto dalla sua leadership. L'Europa è una buona occasione per prepararsi da subito a questo futuro.

(segue a pagina 2)

Al Malignani la Giornata dell'Economia



Le categorie davanti agli studenti

Saper gestire le complessità, saper lavorare in gruppo, sapersi esprimere in modo adeguato, saper scrivere correttamente, conoscere una lingua straniera, disporre delle conoscenze di base dell'informatica. Sono le abilità che il mondo del lavoro richiede oggi ai giovani diplomati e laureati, abilità di cui le attività produttive sono affamate, perché rappresentano le doti

indispensabili per rendere più competitiva l'azienda.

"E solo un sistema imprenditoriale costantemente competitivo sarà in grado di mantenere, anche per i prossimi anni, il benessere economico che il Friuli Venezia Giulia è riuscito a raggiungere". Rivolgendosi agli studenti delle ultime classi degli istituti superiori di Udine, riuniti nell'aula magna dell'Istituto Malignani in occasione della giornata

nazionale dell'economia che ieri è stata celebrata in tutta Italia, il presidente della Camera di commercio Adalberto Valduga ha spiegato loro l'importanza di coniugare "il sapere dei libri con quello che si impara sul campo". Ha insistito molto sull'innovazione il presidente Valduga "perché l'Italia è un Paese che, non disponendo di materie prime, deve puntare sulla tecnologia per far sì che il settore manifatturiero sia in grado di affrontare le sfide dell'economia globale che ci attendono per gli anni a venire".

Un intervento breve, quello del presidente della Camera di commercio, che ha volutamente lasciato spazio ai rappresentanti delle categorie economiche chiamate a illustrare ai ragazzi i diversi aspetti dell'economia del Friuli.

Un intervento breve, quello del presidente della Camera di commercio, che ha volutamente lasciato spazio ai rappresentanti delle categorie economiche chiamate a illustrare ai ragazzi i diversi aspetti dell'economia del Friuli.

(segue a pagina 14)

La Cciaa luogo di democrazia economica

Valduga alla Giornata dell'economia

Dove sta andando l'economia? E' una domanda che si sente sempre più spesso e che è risuonata più volte alla II Giornata dell'Economia che si è svolta all'Istituto Malignani. "E' in leggera ripresa", ha risposto il presidente della Camera Adalberto Valduga, ma molto dipende da noi". Per sapere dove dare, però, fondamentale è la conoscenza. E le Camere di commercio sono le istituzioni che contribuiscono a conoscere la realtà locali, che costituiscono la struttura portante dell'economia nazionale. Il contributo delle Camere di commercio alla lettura degli andamenti economici fornisce alcuni elementi utili a comprendere la portata e il significato dei fenomeni in atto. Le Camere di commercio, in quanto "luoghi" della democrazia economica di questo Paese, forti della partecipazione diretta dei rappresentanti delle imprese, dei lavoratori e dei consumatori che oggi siedono nei Consigli camerati, possono esprimere gli interessi della comunità specifica e dare, quindi, un contributo determinante alla definizione delle politiche mirate allo sviluppo del territorio in cui esse operano.

La recentissima approvazione al Senato, in prima lettura, del disegno di legge per la riforma della Costituzione - con la nuova formulazione dell'articolo 118 - ha dato un nuovo valore all'istituzione Camera di commercio e, per questa via, ha riconosciuto il ruolo sociale dell'impresa.

Ci auguriamo, quindi, che tutti i parlamentari eletti in questa regione vogliano dare il proprio appoggio e sostegno a tale processo di riforma, riconoscendo e promuovendo gli enti di autonomia funzionale nei nuovi Statuti regionali. I principi del fede-

(segue a pagina 14)

Attualità:

Imprenditoria femminile convegno internazionale

Pag. 2

Marchi e brevetti per battere la contraffazione

Pag. 4

In lenta ripresa l'economia friulana

Pag. 15

Attualità

(segue da pagina 1)

Quanto sopra basta e avanza per convincerci della necessità di un'altra "innovazione", stavolta culturale, non meno importante di quella tecnologica, di processo, di inventiva, di servizio. In altre parole, tutti i protagonisti della "società civile" dovranno adottare come abito mentale l'attitudine a fare sistema. In caso contrario finiremmo nella periferia della nuova Europa, con tanti saluti alla regione-cerniera o alla regione-ponte che dir si voglia.

Ci sono fortunatamente segnali che fanno bene sperare: vedi il progetto Cina, perché esemplare del cambiamento di mentalità in essere; o l'attenzione dedicata al porto di Trieste, il cui successo è sempre più percepito come collimante con gli interessi del Friuli. Per nostra fortuna i nuovi scenari non ci colgono impreparati. In questi anni Finest ha capitalizzato esperienze preziose nell'assecondare lo sforzo delle nostre aziende a radicarsi fuori dei confini. E i "database" di Informest hanno accumulato conoscenza, altra risorsa strategica.

Molto dovranno fare pure le istituzioni, chiamate anch'esse a fare sistema: Stato e Regione per l'adeguamento infrastrutturale e le spese per lo sviluppo; l'Università, gli enti camerali, le categorie economiche per creare un clima idoneo a generare innovazione nelle aziende e nei "distretti"; le banche per un'efficiente allocazione delle risorse. La scorciatoia della delocalizzazione, come sostiene l'ex presidente di Confindustria, Vittorio Merloni, è invece "un'illusione", perché la forte crescita dei Paesi emergenti porterà "poco dopo" a un deciso aumento del costo del lavoro. Ecco perché la competizione sul costo sarà sempre più perdente.

Un suggerimento ci viene da Vicenza, dove alcune aziende non necessariamente dello stesso ramo hanno avviato un progetto comune per l'apertura di uffici commerciali e "show room" prima in Albania e in Romania, oggi in Lituania, domani in Bulgaria e in Macedonia. Per essere interamente privato, il disegno è snello e sburocratizzato. Il promotore, Gastone Contin, imprenditore dell'inox, ha così spiegato: "Per partecipare a una fiera internazionale dovremmo investire 20 mila euro, mentre con gli stessi soldi gestiremo per un anno una filiale: la spesa è inizialmente suddivisa tra sei-sette aziende, destinate a diventare una quindicina".

Fare sistema, o fare squadra come ama ripetere Luca di Montezemolo, è anche la condizione perché ogni politica industriale, in particolare quella orientata alla formazione e all'innovazione, trovi il terreno più adatto a fruttificare.

Convegno internazionale della Camera a Lignano Sabbiadoro

Sei milioni di euro nel Fvg per le imprese femminili



Pilutti, Ermacora, Valduga e Del Zotto

Raddoppiano i finanziamenti della Legge 215 a favore delle nuove imprese femminili. Ai 3 milioni di euro iniziali, messi a disposizione dallo Stato e dalla Regione, infatti, se ne aggiungono altrettanti, erogati dalla Comunità europea per l'Obiettivo 2 e utilizzati, dalla Regione Friuli Venezia Giulia per le imprese a guida femminile attive nelle aree Obiettivo 2. A giorni, la Camera di commercio di Udine pub-

blicherà quindi le graduatorie delle imprese che beneficeranno dei finanziamenti. L'annuncio è stato dato a margine del convegno "I WIN - Interregional Women Initiative Network", organizzato dalla Camera di commercio a Lignano e al quale hanno partecipato numerose imprenditrici provenienti da Austria, Repubblica Ceca e Repubblica Slovacca.

L'incontro, che si è proposto come un momento di confronto tra le imprendi-

trici e le istituzioni del Friuli Venezia Giulia, dell'Austria e dei nuovi Paesi dell'Europa allargata, la Repubblica Ceca e la Repubblica Slovacca.

I 6 milioni di euro, a fondo perduto, consentiranno di raddoppiare, rispetto al passato la percentuale di accoglimento delle domande: negli anni scorsi, infatti, il "Punto nuova impresa" della Camera di commercio, che gestisce su delega regionale gli aiuti, riusciva a soddisfare solo

il 10-15% delle richieste, sempre molto numerose. Quest'anno le domande di finanziamento presentate dalle neo-imprenditrici sono state ben 252, il 40% essere accolto grazie all'incremento dei fondi disponibili.

La Legge 215 prevede, oltre ai contributi per l'avvio di nuove imprese, anche finanziamenti per la realizzazione di percorsi formativi e consulenze individualizzate a favore delle aspiranti imprenditrici: nel 2003 la Camera di commercio di Udine ha seguito 121 progetti di impresa nella fase di verifica della fattibilità ("dall'idea al progetto"), 30 dei quali si sono poi concretizzati nella nascita di altrettante nuove imprese, tutte

rigorosamente al femminile.

"Il risultato dell'attività di orientamento della Camera di commercio di Udine - ha spiegato Elsa Bettella dell'azienda speciale dell'ente camerale di Milano - sta dando ottimi frutti. Un terzo delle donne che hanno partecipato alle azioni di orientamento, infatti, ha creato nuove imprese, mentre della parte restante, un terzo ha rinunciato nel momento in cui ha preso consapevolezza del fatto che il progetto presentato non aveva tutte le "carte in regola" per avere successo e un terzo, infine, anziché partire immediatamente, si è orientato a ridefinire il progetto o a ricercare soci finanziatori che lo rendano più solido".



Punto nuova impresa, la Camera "esporta" all'Est l'esperienza udinese

Sono quasi 102 mila le imprese attive operanti in Friuli Venezia Giulia al 31 dicembre 2003, di cui 49 mila nella sola provincia di Udine. Di queste 49 mila, circa il 24%, cioè 12 mila, sono femminili. Le imprese a guida femminile, quindi, sono un quarto delle imprese totali: un'incidenza superiore alla media nazionale, ma ancora lontana da quella maschile.

I dati sono stati presentati dalla presidente del comitato per l'imprenditoria femminile della provincia di Udine, Christiane Ermacora, in apertura del convegno "I WIN - Interregional Women Initiative Network" che si è svolto a Lignano. L'iniziativa internazionale, promossa dalla Camera di Commercio di Udine nell'ambito del programma comunitario Arge 28 per il sostegno alle piccole e medie imprese nelle aree di confine della "vecchia Europa", ha visto confrontarsi le imprenditrici

regionali e l'ente camerale udinese con delegazioni di donne imprenditrici provenienti dalla Repubblica Ceca, dalla Repubblica Slovacca e dall'Austria. Paesi con cui da tempo la Cciaa intrattiene proficui e costanti rapporti di interscambio.

"Le donne, ancora oggi poco presenti nel mondo imprenditoriale, e i giovani, sono gli elementi nuovi sui quali l'Europa può puntare per uscire dalla situazione di stagnazione economica in cui si trova" - ha detto il

presidente della Camera di commercio Adalberto Valduga rivolgendosi al numeroso pubblico femminile presente in sala - "I giovani vanno stimolati a intraprendere un'attività in proprio (prospettiva che a volte scartano per timore di non essere in grado di gestire un'impresa), offrendo loro opportunità di formazione, mentre le donne vanno sostenute soprattutto nella prima fase dell'attività, la più delicata e difficile".

Proprio per questo il comitato regionale per l'im-

prenditoria femminile sta per siglare un protocollo d'intesa tra associazioni di categoria, Camere di commercio, istituti di credito e Confidi, che tutelino le piccole e medie imprese friulane. L'attività della Camera di commercio di Udine, in questo campo, che da anni si sviluppa attraverso il "Punto nuova impresa", è stata presa come modello di riferimento, di "buone prassi operative", come hanno sottolineato le presidenti delle associazioni imprenditoriali delle donne imprenditrici della Repubblica Ceca, Olga Girstilova e Monika Nechvatilova, e Slovacca, Elvira Chadimova.

Un esempio di attività di formazione, informazione e sostegno allo sviluppo della nuova impresa femminile che ha dato i suoi frutti (il tasso di imprenditorialità femminile locale è superiore alla media nazionale) e che i due Paesi vorrebbero replicare, anche alla luce dei frequenti

e ormai consolidati scambi con la Camera di commercio di Udine avviati fin dal 1995.

UdineEconomica
mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:
Adalberto Valduga

Direttore responsabile:
Mauro Nalato

Vicedirettore:
Bruno Peloi

Editore:
Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine

Progetto grafico:
Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:
Graphic Linea sas

Stampa:
Editoriale Fvg

Fotoservizi:
Foto Agency Anteprema

Archivio:
C.C.I.A.A. - Anteprema

Per la pubblicità rivolgersi a:
EURONEWS

Tel. 0432 512270-292399-202813

La tiratura del mese aprile è stata di 52 mila copie



Attualità

Convegno della Camera al Castello di Udine sul disegno industriale

Depositare marchi e brevetti per combattere la contraffazione

Depositare e registrare marchi, brevetti e disegni industriali è uno dei primi e più importanti passi per tutelare i prodotti dalla contraffazione. Una procedura la cui importanza, però, è ancora sottovalutata dalle imprese, come dimostrano i dati delle Camere di commercio del Friuli Venezia Giulia al riguardo: è stato il 2002 l'anno in cui il numero delle domande depositate è risultato il più elevato nel quadriennio 2000-2003 con 1.519 richieste rispetto alle 1.342 del 2001, alle 1.447 del 2000 e alle 1.358 del 2003. La maggior parte delle domande depositate nel 2003 e cioè 801 su 1.358, ha riguardato il deposito del marchio, il con-

sciente concorrenza di Paesi emergenti, come la Cina, che nella riproduzione, rapidissima e quasi perfetta, dei prodotti più moderni e innovativi hanno fatto uno dei loro punti di forza. Per sensibilizzare gli imprenditori la Camera di commercio organizza da tempo, in collaborazione con GIp - Studio Proprietà Industriale di Udine, seminari e incontri di formazione che puntano a far comprendere alle aziende l'importanza che la registrazione, a livello nazionale, ma ancor di più a livello europeo, offre per quanto riguarda la tutela dei loro prodotti. Il seminario di quest'anno, i cui lavori si sono svolti nell'arco di due giornate nel Salone del Parlamento del

l'innovazione tecnologica e di potenziare al massimo il valore aggiunto del design, della forma e della qualità dei materiali, dobbiamo anche mettere a loro disposizione gli strumenti per difendere e tutelare i loro prodotti".

"Il problema della riproduzione selvaggia - ha aggiunto Valduga - oggi è sentito da tutti i comparti produttivi, perché in un'economia globalizzata si globalizza anche la contraffazione. Conoscere nei dettagli gli strumenti che i singoli Stati e l'Unione europea mettono a disposizione per prevenire il fenomeno, quindi, diventa un obbligo per tutti coloro che vogliono stare sul mercato senza perdere competitività". Al-

abbia dato vita, in questi anni, a iniziative importanti come il master in Diritto europeo "che ha fortemente caratterizzato la nostra facoltà di giurisprudenza - ha ricordato - considerata un punto di riferimento importante in materia di Diritto comunitario", e quello dell'assessore regionale alla attività produttive Enrico Bertossi. "La nostra economia sarà in grado di affrontare l'aggressività dei nuovi Paesi emergenti, come Cina e India, solo se saprà essere sempre un passo più avanti, sulla qualità, sulla sicurezza, sul design, sulla ricerca, sull'innovazione, sulla capacità di sfruttare la forza del marchio. Dovrà essere in grado, insomma, di mantenere una marcia in più, ma anche di saper difendere il vantaggio acquisito", ha detto l'assessore Bertossi. Moderata dal professor Giuseppe Sena, ordinario di diritto industriale all'Università degli studi di Milano, la sessione antimeridiana ha trattato la tutela industriale e il libero mercato, gli strumenti di protezione delle forme nel campo della proprietà intellettuale e la tutela della forma tra marchi e modelli, mentre nel pomeriggio i lavori, coordinati dall'avvocato Enrico Adriano Raffaelli, hanno messo a fuoco i temi della tutela della creatività e dell'industrial



Da destra: il presidente Valduga e l'assessore Bertossi

design presentando anche il "caso Benetton".

Preoccupanti i dati sulla contraffazione - come ha fatto presente il generale Pasquale Debidia, del Comando generale della Guardia di finanza - che riguardano ormai tutti i settori produttivi, e non più solo i prodotti di lusso. Dai giocattoli ai medicinali, dai prodotti elettrici ai ricambi d'auto fino agli alimentari, l'industria del falso, in Italia, è diventata una vera e propria attività imprenditoriale dotata di una efficiente rete commerciale". "Secondo una recente stima - ha aggiunto - operata dalle associazioni di categoria, la sola industria della contraffazione dei marchi ha raggiunto, in Italia, un giro d'affari che va dai 4 ai 6 miliardi di euro l'anno. Stime più prudenti, basate sul volume dei prodotti sequestrati

dalle Forze di polizia, indicano in 1,5 miliardi di euro il volume d'affari annuo". Un'attività da contrastare con fermezza, perché oltre al danno economico che comporta per le aziende, rappresenta anche un elemento di rischio per tutta la collettività per quanto riguarda la salute, messa a repentaglio dalla contraffazione dei medicinali e dei prodotti alimentari, ma anche dei giocattoli o dei ricambi per le auto. Risale al luglio del 2003, infatti, l'istituzione, a Trieste, di una sezione speciale del Tribunale, dedicata proprio alla difesa dei marchi e dei brevetti. "Una battaglia vinta - ha aggiunto Bertossi - che ha portato con sé tre opportunità: la vicinanza al tessuto imprenditoriale di un organo giurisdizionale di tutela; la valorizzazione dei corsi di laurea dell'Ateneo di Udine che si sta specializzando proprio in questo settore; un'occasione di crescita e sviluppo per tutto il mondo dei professionisti locali". "Se qualche difficoltà di avvio c'è stata - ha concluso l'assessore - come accade nella maggior parte dei casi, questo non deve sminuirne l'importanza".

FRIULI VENEZIA GIULIA

	invenzioni	modelli di utilità	modelli ornamentali	marchi	totali
2000	330	130	94	893	1447
2001	346	130	90	776	1342
2002	392	133	115	879	1519
2003	379	112	66	801	1358

trassegno grafico, figurativo, o costituito da parole o da altri fattori con il quale le imprese contraddistinguono se stesse, i propri prodotti o servizi, sul mercato.

La maggior parte delle imprese ancora sottovaluta l'importanza della "protezione", ritiene che l'iter procedurale da seguire sia troppo farraginoso, i costi eccessivi e, in ogni caso, è convinta che le garanzie offerte dal deposito e dalla registrazione di un modello industriale, di un marchio o di un brevetto siano comunque troppo ridotte. E questo nonostante la cre-

Castello di Udine, è stato dedicato a "La protezione della Forma".

Rivolto principalmente a tutte quelle imprese per le quali la forma e il disegno sono fattori di successo, agli architetti, ai designer ma anche ai legali, impegnati in prima linea nella soluzione delle controversie, il seminario è stato aperto dal presidente della Camera di commercio di Udine Adalberto Valduga, che ha sottolineato l'attualità dell'argomento in discussione. "In un momento in cui chiediamo alle nostre imprese - ha detto Valduga - di impegnarsi sempre di più nel-

l'intervento del presidente Valduga sono seguiti i saluti dell'assessore provinciale agli affari comunitari Lanfranco Sette e del rettore dell'Ateneo udinese Furio Honsell, il quale ha sottolineato come la stretta collaborazione fra Camera di commercio e Università

UDINE

	invenzioni	modelli di utilità	modelli ornamentali	marchi	totali
2000	233	61	75	579	948
2001	220	54	60	440	774
2002	267	56	82	495	900
2003	261	61	50	473	845

Claudio Ferri, vicepresidente Cciaa, ha aperto uno specifico convegno

Bulgaria, opportunità di business per il Friuli

Manodopera a basso costo e molto qualificata grazie a un alto livello di scolarizzazione (i diplomati sono il 71 per cento della popolazione, mentre i laureati il 15); costi contenuti dei terreni industriali e agricoli; prezzi ridotti per le materie prime e particolari agevolazioni alle imprese che avviano la loro attività in zone disagiate dove la maggior parte della popolazione è disoccupata. Con queste caratteristiche, la Bulgaria, che può vantare anche una posizione geograficamente strategica, per le rotte ver-

so la Russia e il Medio Oriente, si candida a rappresentare per le imprese del Friuli Venezia Giulia un nuovo, interessante, mercato di sbocco e un'ottima occasione per espandere la loro attività imprenditoriale. Della Bulgaria, candidata a entrare in Europa nel 2007, e delle possibilità di cooperazione economica si è discusso durante un seminario organizzato dalla Camera di commercio di Udine nell'ambito del progetto Arge 28: crescere insieme all'Europa. "La Bulgaria - ha affermato Aglika Pancheva,

responsabile dei progetti italiani dell'Agenzia per la promozione di investimenti in Bulgaria - è un Paese stabile e molto molto promettente dal punto di vista dello sviluppo economico. Offre infatti numerose agevolazioni agli investitori stranieri che vanno dalla non tassazione per alcune attività, se insediate in zone a forte disoccupazione, fino a speciali agevolazioni previste per chi investe nel settore del turismo". Lo dimostra l'elevato numero di imprese italiane presenti sul territorio: ben 650 di cui circa il 50% sono impre-

se provenienti dal Nord-Est.

L'Italia, inoltre, è il primo partner commerciale della Bulgaria, e si posiziona al terzo posto, dopo Germania e Grecia, per quanto riguarda gli investimenti stranieri. Aperti dal vicepresidente della Cciaa di Udine, Claudio Ferri, i lavori del convegno sono proseguiti con l'illustrazione di un caso aziendale, presentato da Alessandro Gerretto, con gli approfondimenti riguardanti il settore fiscale, societario e doganale, fatti da Roberto Corciulo, e con la presen-



Il vicepresidente Ferri (al centro) all'incontro con la Bulgaria

tazione dell'attività di informazione svolta dalla Camera di commercio per quanto riguarda la Bulgaria, attività coordinata da Martina Dlabajova.

Pmi al microscopio

Nata dalla fusione di due realtà, opera in Friuli e nel Veneto orientale

Compie 19 anni la Office Market

di Giada Bravo



Mauro Nardone e Antonio e Laura Biral

La Office Market di Pradamano quest'anno compie 19 anni. Nata nel 1985 dalla fusione di due realtà – la Computec Snc e la ditta Biral Antonio, concessionaria Olivetti Spa per la città di Udine dall'ormai lontano 1976 –, a essa oggi fanno capo tre soci: Mauro Nardone e Antonio e Laura Biral. L'affacciarsi di importanti cambiamenti nel campo dell'office automation, infatti, ha spinto le due aziende a unirsi tra loro per cogliere al momento più opportuno le innovazioni di un settore in costante evoluzione e per fondere al meglio e in modo più proficuo le proprie esperienze e conoscenze del settore. "In quegli anni quando protagonista assoluto era il personal computer – spiega Nardone –, quest'azienda ha scelto di investire in risorse umane, assumendo e formando nuovo personale specializzato che ha reso possibile il consolidamento della sua struttura fino a raggiungere l'elevato standard di professionalità di oggi". La base delle forniture della ditta è composta da macchine e accessori testati e di ottimo rapporto qualità prezzo come i pc, i software, i fotocopiatori analogici e digitali, i fax e le stampanti, i plotter e i gruppi di continuità, i modem, ma anche molto altro ancora. La Office Market, inoltre, offre assistenza tecnica e anche consulenza per internet, design digitale, progettazione e sviluppi di servizi web. Come se non bastasse, è in grado di proporre al cliente anche un catalogo per l'arredamento dell'ufficio con soluzioni che possono andare oltre lo standard di listino.

L'azienda, comunque, opera principalmente in

Friuli e nel Veneto orientale soddisfacendo le richieste che vanno dalla media alla grossa utenza. La parola d'ordine però rimane la stessa: scegliere prodotti di alta qualità che garantiscano al clien-

te affidabilità in nome della diminuzione dei costi e degli interventi di manutenzione. Ecco perché nel 1987 la Office ha iniziato a proporre il marchio Kyocera, leader mondiale nel settore delle stampanti laser. E proprio di recente, nel febbraio di quest'anno per l'esattezza, la Office Market ha concluso un'importante convenzione con la Kyocera.

"L'accordo – spiega Nardone – prevede per tutti i prodotti di questa società condizioni di acquisto vantaggiose per le aziende appartenenti all'Associazione Industriali di Udine. Tutti i particolari sono evidenziati all'interno del sito dell'associazione stessa".

L'azienda di Pradamano, con un fatturato medio annuo che si aggira intorno al milione 400 mila euro, ha praticato e pratica



tuttora una strategia di marketing incentrata sul costante miglioramento del rapporto qualità-prezzo, diffondendo l'hardware delle marche più prestigiose in campo mondiale con installazioni di siste-

mi in rete, server e stazioni grafiche, tanto per fare qualche esempio. Inoltre in collaborazione con la società Soft System, leader nella produzione di software in Triveneto, installa e assiste Euro 2000. Si tratta di un software gestionale che, oltre ai moduli applicativi standard dell'area contabile, ha segnato una rivoluzione per le aziende che operano nel settore della produzione.

La completezza, l'affidabilità e la facilità di utilizzo dello strumento ne hanno incrementato la diffusione tra i clienti che hanno a disposizione una vasta scelta di moduli in base alle proprie esigenze (distinta base, cicli di lavoro, distinta impianti, commesse di produzione, gestione prelievi automatici di più magazzini, stampe dei fabbisogni e molto ancora).

Profilo d'impresa

La Office Market Srl, macchine - sistemi per ufficio e software, ha sede a Pradamano in via dei Boschi 2, lungo la strada statale 56. Tra le marche importanti che la ditta tratta figurano anche Canon, Olivetti, Epson, Kyocera e Minolta, ma per maggiori informazioni l'azienda è contattabile via e-mail office@officemarket.it, via telefono (0432 - 671667-606) oppure via fax (0432-671597). Per avere idea poi dei servizi e delle promozioni della Office Market direttamente dalla postazione di casa o dell'ufficio, è possibile inoltre visitare il sito digitando l'indirizzo www.officemarket.it. Qui si potrà accedere a numerose sezioni, quali servizi assistenza, pc e macchine per l'ufficio, arredamento per l'ufficio, internet e web consulting, software di contabilità e magazzino, promozioni offerte, informazioni, prezzi e preventivi.



Fondamentale la reperibilità del servizio d'assistenza

Affidabilità, punto forte dell'azienda

Fare del servizio il punto di forza di un'azienda. È la volontà della Office Market di Pradamano che da quasi un paio di decenni ormai orienta le proprie scelte in direzioni che tendono a distinguersi dalle altre realtà del settore. Fotocopiatrici multimediali, pc, materiali di consumo, apparecchiature e addirittura arredo per l'ufficio: praticamente tutto quello che può servire al cliente. La decisione di trattare soltanto marchi di un certo tipo, infatti, è strettamente connessa al desiderio di offrire

alla clientela una marcia in più. "Chi sceglie la Office – puntualizza Nardone – sa che i nostri prodotti sono affidabili e altamente selezionati perché in tal modo non necessitano di molta manutenzione abbassando di conseguenza anche i costi di gestione. Abbiamo a che fare sia con enti pubblici, università, grosse realtà produttive della zona sia con tantissimi professionisti. Il servizio però rimane sempre lo stesso, cioè sempre alto e preciso".

Una delle caratteristiche che l'azienda vuole eviden-



ziare, poi, è la reperibilità dei tre tecnici che, durante le ore di lavoro, forniscono sostegno tecnico in caso di guasti, ma anche consulenza telefonica per eventuali "intoppi" informatici. Di fiore all'occhiello però ce n'è un altro, visto che da sei mesi la Office propone anche un servizio aggiuntivo: il noleggio delle fotocopiatrici multifunzioni digitali. "Il noleggio – continua Nardone – alleggerisce i costi al cliente che non deve sbilanciarsi nell'acquisto del macchinario, ma deve solo preoccuparsi di acquistare la carta".

Pmi al microscopio

Una catena di 7 punti vendita in provincia di Udine e di Pordenone

Epam supermercati: la cortesia è di casa

di Anna Marcolin

La concorrenza agguerrita? Va combattuta sfoderando l'arma della cortesia. In tempi segnati dalla maleducazione imperante, che pare non conoscere distinzioni d'età e ceti sociali, tornano di moda le buone maniere. Pure tra gli scaffali dei supermarket. Perché, a calamitare le massaie, non è solo un prezzo un tantino al ribasso, lo scontatissimo paghi 2 prendi 3, ma soprattutto l'atteggiamento di commessi e cassiere. Avanti tutta, dunque, con il bon ton per conquistare una clientela sempre più smalzata e attenta ai cartellini di prezzi di beni di largo consumo: è la linea strategica adottata da Edoardo Petris, cinquantacinquenne Ad della Cim Srl, società che gestisce sette supermercati Epam. Una catena locale destinata a espandersi: entro il 2004, prevista l'apertura di un punto vendita a Gemona e altri due entro il 2006. Preventivata, globalmente, l'assunzione di 45 addetti. "In un settore competitivo come quello della grande distribuzione, ciò che oggi realmente fa la differenza è per l'appunto l'atteggiamento del personale", dice. Un sorriso e un comportamento garbato, al momento giusto, in sostanza, possono "valere" più di uno sconto di una manciata di centesimi su questo o quel prodotto. "La gentilezza è il nostro migliore biglietto da visita. E noi gentili lo siamo davvero. Cerchiamo

solo personale educato", precisa il manager, il quale rileva che in sede di colloqui d'assunzioni, è questa una delle prime caratteristiche che soppesa.

"C'è molta concorrenza e, ormai, ovunque si ven-

dono, su per giù, i medesimi prodotti a prezzi più o meno uguali. A patto che non ci siano promozioni particolari. Di conseguenza, ciò che caratterizza una realtà rispetto a un'altra è il fattore umano". La

psicologia docet. L'atteggiamento soft ammorbidisce, avvicina i consumatori. Consumatori che, se allettati anche da costi equi, fanno tam-tam. "Senza dubbio possiamo vantare i migliori prezzi. A

ricorda che seguiva mamma al mercato. E ne registrava i malumori per i prezzi salati e per i ritocchi all'insù. Nulla di nuovo, dunque, sotto il sole, nemmeno con il passaggio dalla lira all'euro che ha causato, come lamentano le associazioni di consumatori, ingiustificati rincari da parte dei commercianti? "Ci sono stati degli aumenti, ma non nella grande distribuzione. Semmai nei servizi: bar e ristoranti. Ma ognuno fa il prezzo che ritiene giusto. Sta al pubblico scegliere. Ultimamente si notano, più di frequente rispetto a tempo fa, ristoranti o pisenissimi o vuotissimi. Si inizia a capire che bisogna andare a mangiare in un posto piuttosto che in un altro. E che è importante il ristorante, ma anche il prezzo. La gente vaglia".

La clientela per Petris s'è smalzata, ma al contempo non ha perso alcune abitudini. "Premesso che come supermercati della grande distribuzione non abbiamo operato rincari dopo l'avvento della moneta unica, va detto che i consumatori comprano in periodi non idonei. Ci sono vari articoli citati nel paniere soggetto a rincari, fra cui le zucchine. Verdura che ha una sua stagionalità. Non possiamo pensare di trovarle a un deprezzato prezzo quando non è la loro stagione. Fuori stagione si trovano, ma hanno un prezzo più salato. Nel fresco, vanno acquistati i prodotti del

momento". E sul fatto che anche quelli basilari, come le patate, hanno subito una forte impennata, Petris puntualizza: i rincari derivano da una gamma di normative, entrate in vigore una manciata di anni fa, relative a conservazione, trasporto ed emissione in vendita dei prodotti freschi. "La normativa prevede che il trasporto oggi va fatto su camion frigoriferi mentre l'emissione in vendita deve avvenire con cassette nuove. La merce deve recare cartellini particolari in cui compaia la provenienza e il prezzo al chilo. Tutto questo incide: su chi produce e su chi vende. Sono molte le spese per i prodotti di filiera, per altro molto più sicuri".

Spese che, inevitabilmente, ricadono sulla clientela. A cui - fa sapere Petris - va offerto il prezzo migliore possibile nell'arco dell'intero anno. Boccia dunque le operazioni selvagge delle promozioni "sottocosto". "Il pubblico oggi deve poter comprare solo ciò che serve - spiega -. Se riusciamo a far sì che si comporti così, aumentano le possibilità che ritorni da noi". Lo scaffale va interpretato in maniera non impositiva. Ma l'attrattiva del punto vendita, basata magari sull'uso psicologico del colore dell'itinerario espositivo della merce, pesa e in che misura sul fronte dell'incentivazione all'acquisto? "Non è più tempo per giocare su queste cose".



La sede di Pordenone



La sede di Lignano



La sede di Udine

«Edoardo Petris: educare la clientela alla spesa»

prescindere da singole offerte", assicura, senza tentennamenti, Petris. A determinarli, spese "di rete" in percentuale inferiori a quelle di altri competitori che operano in loco, anche maggiormente dimensionati. "Siamo in un Consorzio e si fa in modo d'ottenere prodotti a prezzi validi. Premesso questo, ritengo che, oggi, chi produce non penso possa fare a uno un prezzo e a un altro uno tanto differente. E, in ogni caso, una certa variazione in termini di percentuale non è così determinante se la si gestisce in maniera fisiologica". E sulle lagnanze delle massaie, che, ultimamente, denunciano rincari di beni di largo consumo, Petris fa presente che si registrano oggi come ieri. "È una lamentela non di adesso. Sono sempre gli stessi discorsi, da decenni. Ricordo che da piccolo sentivo il medesimo refrain". Come Berlusconi, anche Petris

Rifiutate a oggi molte proposte di acquisto di grandi gruppi

“Vogliamo restare indipendenti”

Cim, che gestisce Epam, è oggetto di desiderio da parte di pretendenti della grande distribuzione. Che fanno avances. Puntualmente rifiutate. Per discrezione, non si sbilancia sui nomi dei "corteggiatori" snobbati, ma Petris fa capire che in ballo vi sono tutte le realtà del comparto. Compresi i colossi a cui Cim ha detto "no" circa possibili acquisizioni. "In questo momento c'è interesse, da parte di chi fa shopping di imprese, d'acquisire aziende. Compresa la nostra". Fa gola Cim, in cui figura la presenza di Friulia. Ma con la finanziaria regionale non ci sono in cantiere, al momento, nuovi progetti: "Siamo una piccola realtà friu-

lana e, nel settore, di locali non ce ne sono più tante. Pensavo quindi che una finanziaria friulana potesse supportarci. Invece...". Nel concreto, s'aspettava un supporto più incisivo nell'ambito immobiliare: "In loco esistono tante iniziative. E, alla finanziaria regionale, potevano giungere all'orecchio notizie più velocemente che a noi. Aspettavamo che ci fornisse riferimenti da approfondire. Individuando una realtà immobiliare strategica poiché conoscono il territorio e hanno vari esperti. Probabilmente non hanno avuto tempo. O hanno altre cose da fare". Ma qualche vostro competitor è forse andato in un posto strategico che Friulia avrebbe



La sede di Tavagnacco

potuto indicarvi? "Presumo di sì. Premesso che per noi è difficile riuscire a capire quali sono le posizioni importanti, penso che per la Finanziaria poteva essere facile capire i futuri movimenti, le nuove strade e l'apertura di nuovi centri commerciali capaci di sviluppare un traffico diverso. Friulia è una componente 'politicizzata' e siede sui tavoli dove si decidono queste cose. Quindi...". Avete fatto presente a Friulia le vostre lagnanze? "Non sono tali. Loro fanno il loro mestiere, noi il nostro".

Profilo d'impresa

La sede di C.i.m. Srl è situata in via delle Industrie, 9 - 33050 Ronchis di Latisana (Udine). Telefono 0432-56447. Non è attualmente dotata di sito Internet. L'azienda occupa circa 160 addetti.

Pmi al microscopio

Fondata da Tullio, è una delle imprese agricole più "premiata"

Le vigne di Zamò, i primi friulani a vincere Tre bicchieri col rosso

di Adriano Del Fabro



Silvano Zamò, la moglie Biggitte e il fratello Pierluigi

Si può ben dire "azienda blasonata". Non per censo o per araldica, ma sicuramente per riconoscimenti ottenuti sul campo o, più precisamente, in cantina. "Le vigne di Zamò", in Rosazzo di Manzano, hanno una tale familiarità con "bicchieri", "grappoli" e "stelle" da costituire ormai una solida tradizione aziendale.

Nel lontano 1988, il "Ronco dei Roseti" degli Zamò fu il primo rosso friulano a ottenere i "Tre bicchieri" della Guida ai vini d'Italia del Gambero Rosso (l'anno prima, il riconoscimento era toccato al bianco del "Ronco di Corte", ora non più in produzione). Altri "Tre bicchieri" arrivano, con lo stesso vino, negli anni 1990, 1992, 1994, e con altri vini aziendali datati 1993, 1999 e 2000. I "Cinque grappoli" dell'Associazione italiana sommelier vengono posati sulle etichette del 1995, 1996, 1997, 1999, 2000 e 2001. Inoltre, il Tocai "Vigne cinquant'anni" del 2000 è stato giudi-

cato il miglior bianco d'Italia nel 2002. E ci fermiamo qui.

Dunque, la qualità dei vini di Pierluigi e Silvano Zamò è ampiamente riconosciuta in Friuli e in Italia grazie al lavoro del capostipite Tullio (pietra miliare della vitivinicoltura regionale, mancato nel gen-

naio 2003), di loro stessi e dei propri collaboratori tecnici, gli enologi Emilio Del Medico e Alberto Toso, che seguono cantina e campagna tramite un costante impegno coordinato e supervisionato da Franco Bernabei.

La qualità aziendale si esprime su tre siti assai vocati per la produzione enologica regionale, posizionati nei Colli orientali del Friuli: Ipplis, Buttrio e Rosazzo. A Rocca Bernarda, l'azienda gestisce 10 ettari di vigneti (in parte molto vecchi) situati in una bella posizione sopraelevata, dove regna il Pinot bianco. Nei cinque ettari di Buttrio, eccellono il Tocai friulano e alcuni rossi: il Refosco dal peduncolo rosso, il Merlot e il Cabernet. A Rosazzo, sede aziendale, sul cocuzzolo che fronteggia la

storica Abbazia, il microclima particolare che avvolge i 25 ettari di vigneto degli Zamò (di proprietà e in affitto) favorisce pure la crescita dell'olivo.

Contrariamente a molte altre cantine friulane, gli Zamò credono nella diversificazione e non hanno paura dei 21 vini differenti che qui vengono imbottigliati. "Noi abbiamo applicato alla nostra azienda la filosofia della piramide - racconta Pierluigi -. Già alla vendemmia le uve sono selezionate per essere vinificate in modo da essere collocate nel punto giusto della piramide composta dal rapporto qualità-prezzo. Le indicazioni ci vengono dall'andamento meteorologico dell'annata, dalla risposta dei vari vitigni alle cure produttive, dalla vetustà degli impian-



ti, dalla loro collocazione geografica. Come ogni vignaiolo che si rispetti, conosciamo a menadito le nostre vigne e ci regoliamo di conseguenza. Così, una parte delle uve viene utilizzata per i vini freschi, un'altra prende la strada dell'invecchiamento in botti grandi, un'altra ancora riposa per più anni in botti piccole. E se il risultato del percorso non è quello atteso, scendono dalla cima della piramide."

Dunque, il prezzo è un fattore importante. "Sì, è fondamentale - sottolinea Pierluigi -. La nostra azienda, credo, è apprezzata e conosciuta anche per questo. Siamo spesso considerati una cantina che offre vini di grande qualità a prezzi giusti. Ed è quello che vogliamo." Inoltre, pensano nell'azienda di Rosazzo, una certa complessità produttiva favorisce l'approccio con tipologie di clientela più ampie. La "Vigne di Zamò", infatti, propone al mercato le proprie bottiglie su tre livelli distinti di prodotto con rapporto qualità-prezzo differenziale, dove la differenzia-

zione della qualità e della lavorazione giustifica l'aumento del prezzo di vendita, salendo lungo i livelli della piramide.

La cultura della qualità degli Zamò ha subito una decisa evoluzione con la realizzazione della nuova cantina, avvenuta nel 1999. Pur essendo stata costruita sulla cima della collina, di fianco alla sede aziendale, salendo lungo la strada di Rosazzo, è quasi difficile da vedere essendo completamente interrata. Ora, è possibile intervenire tempestivamente in tutte le operazioni di vinificazione. All'ingresso, il nastro di cernita consente una seconda selezione dell'uva raccolta completamente a mano. Poi, presse soffice e vasche in inox a temperatura controllata per seguire al meglio le fermentazioni (i bianchi stanno sulle bucce e i rossi vengono foltati automaticamente). Altri spazi sono dedicati all'affinamento, all'imbottigliamento e alla spedizione delle casse contrassegnate dall'ormai famoso e affermato marchio aziendale.



Gli Zamò, una famiglia di commercianti, coltivatori e industriali

Tutto cominciò con l'osteria di nonno Luigi

Come per molte altre famiglie friulane di operatori enoici, il vino e la vite fanno parte del Dna degli Zamò. Risale al 1924, infatti, l'apertura dell'osteria manzanese da parte del capostipite Luigi. Il figlio Tullio, nel 1978, sottoscrive l'acquisto dei primi cinque ettari di vigna sulla collina di Rocca Bernarda. Nel 1981, nasce il marchio "Abbazia di Rosazzo", tuttora in disponibilità della famiglia, con il restauro dei nove ettari di vigneti di proprietà della Curia arcivescovile di Udine. Nel periodo 1990-'96, si iniziano a raccogliere i primi successi e i primi prestigiosi ricono-

scimenti che stimolano Tullio ad ampliare l'azienda: altri cinque ettari vengono acquistati sui Ronchi di Buttrio. Quando, nel 1996, gli Zamò sono costretti a lasciare i terreni dell'Abbazia, si sono già innamorati di Rosazzo e delle sue potenzialità vitivinicole, e proprio qui decidono di acquistare 15 ettari di vigneto con relativi antichi fabbricati dove oggi sorgono gli uffici, la foresteria e la cantina.

Nel 2001, vengono acquistati 2 ulteriori ettari di terreno, sempre sulle colline di Rosazzo. C'è bisogno, però, di alcune sistemazioni che sono in corso, anche per mettere a dimora i due vi-

tigni più rappresentativi dell'azienda: il Tocai friulano e il Pignolo. Il 29 gennaio del 2003, Tullio se ne va per sempre, ma Pierluigi (classe 1950) e Silvano (del 1955), con sua moglie Bri-

gitte (gentile e capace responsabile commerciale), hanno ormai preso in mano saldamente le redini dell'azienda che gestisce un nome che fa veramente onore a Bacco e al Friuli.



Profilo d'impresa

L'azienda agricola "Le vigne di Zamò" s.s. è situata a Rosazzo, frazione di Manzano, in via Abate Corrado 4 (telefono 0432-759693, fax 0432-759884, e-mail: info@levignedizamo.com, internet: ww.levignedizamo.com). L'azienda ha 15 dipendenti fissi, coadiuvati da una serie di avventizi che vengono utilizzati durante i periodi stagionali di maggiore necessità (impianti, potature, vendemmia...). Il 60% della superficie investita a vigneto produce vini bianchi: Malvasia, Pinot grigio, Ribolla gialla, Sauvignon, Tocai friulano, Zamò bianco, Ronco delle Acaie, Tullio Zamò, Picolit e il nuovo assemblaggio passi-

to "Vola Vola", composto da Sauvignon, Verduzzo friulano e Picolit. Il restante 40% è destinato ai rossi: Cabernet, Merlot, Refosco dal peduncolo rosso, Zamò rosso, Ronco dei Roseti, Pignolo, Pinot nero e Schioppettino. Dai 55 ettari vitati si ricavano circa 280.000 bottiglie l'anno. Il primo mercato, confida Pierluigi Zamò, è l'autoconsumo familiare e parentale. Ciò che resta... per il 70% viene venduto in Italia (20% in Friuli Venezia Giulia e 80% fuori regione) e per il 30% all'estero. Il mercato internazionale più importante è quello degli Stati Uniti (50%), seguito dal Giappone (25%) e dalla Russia (10%).

Pmi al microscopio

La società nasce a Catania nel 1986 e sbarca a Coseano nel 2002

NaturAl Spa, leader in Italia nella produzione di marzapane

di Cristina Clozza



Salvatore Luigi Aliotta

La Natural Spa -Marzipanmassenfabrik- nasce nel dicembre 1986, a Catania, con il nome di Prochindustria Spa. Essa rappresenta la naturale evoluzione di un'attività dolciaria artigianale intrapresa dalla famiglia Aliotta fin dal 1962.

Inizialmente la società produce un'ampia gamma di semilavorati destinati all'industria dolciaria e delle bevande. A metà degli anni '90 la svolta che spinge la Prochindustria a concentrare la produzione nella direzione dei semilavorati a base di mandorle. L'intenzione è quella di ampliare il mercato

oltre i confini nazionali e conquistare un'ampia fetta di quello europeo. Tra il 1999 ed il 2000 la Società diventa leader italiano per la produzione di masse grezze di marzapane e persipane per un totale di 2.600 tonnellate, all'89% destinate all'esportazione.

A metà del 2000 l'installazione di un nuovo impianto per la lavorazione e la tostatura delle mandorle permette di ampliare il listino dei prodotti disponibili e di accedere così ad altri e nuovi mercati.

Nel 2001 viene adottato il nuovo trade mark Na-

turAL che nel gioco grafico della desinenza richiama il personale e costante impegno dell'azienda del presidente Salvatore Luigi Aliotta e dei suoi figli Fabio e Tiziano. Nel 2002 una nuova e radicale svolta per la NaturAl che decide di trasferire l'azienda nel Nord-Est d'Italia, più precisamente in Friuli, con l'obiettivo di essere più vicini ai propri mercati europei e nazionali.

Per lo stabilimento viene scelta la zona industriale di Coseano, in provincia di Udine, dove è stata trasferita anche la sede legale.

Profilo d'impresa

La NaturAl ha sede nella zona Industriale di S. Andrea a Coseano, in provincia di Udine (tel 0432 861012; fax 0432 861474; e-mail sl.alio@naturalmarzipan.com). Lo stabilimento si estende su una superficie totale di 20.000 mq, di cui 6.500 mq di superficie coperta con singole aree di lavorazione distinte e franche da "cross contamination", 3.800 mq di area di produzione, 1200 mq di celle frigorifere, 600 mq di impianti ausiliari, 600 mq di uffici, 300 mq di foresteria ospiti. I dipenden-

ti sono 25 di cui 10 impiegati a vario titolo e 15 addetti alle macchine di produzione diretta. Al 31/12/2003 il fatturato è stato di 10 milioni e mezzo di euro. Nel 2003 il 10% della produzione è stato destinato al mercato italiano ed il 90% a quello estero. L'azienda è ancora in fase di start-up e non raggiunge ancora il 50% delle capacità produttive. Il bilancio previsto al 30 giugno è di 15 milioni di euro, quello previsto per il 2005 è di 17 milioni di euro. Il target previsto a regime è di 45 milioni di euro.

Aliotta: "La coltura dà più reddito di mais e soia"

Un sogno, coltivare le mandorle in Friuli

Prodotti e produzione. Dalla mandorla naturale la NaturAl ricava marzapane, persipane e semilavorati della mandorla. La materia prima proviene per il 90% dalla California che fornisce l'82% della produzione mondiale. Il frutto arriva allo stabilimento provvisto della sua naturale pellicina e viene per prima cosa calibrato da appositi macchinari che suddividono le mandorle secondo le loro dimensioni. Successivamente esse vengono inviate alla pelatura che avviene tramite scottatura con il vapore. Le mandorle vengono quindi essiccate e passano alla fase successiva e possono avvenire due tipi di processo. Nel primo caso esse subiscono una lavorazione e si presentano affettate, a bastoncini, a

granella o come farina di mandorle. Tutte queste forme, destinate al mercato dolciario, sono impiegate nella decorazione di gelati, colombe, panettoni, biscotti e dolci di vario tipo. Nel secondo caso le mandorle vengono inviate all'impianto per la produzione del marzapane. Esse vengono pre-miscelate con gli altri ingredienti, acqua e zucchero, triturate, pastorizzate ed omogeneizzate. La massa così prodotta viene raffreddata e confezionata mediante un sistema di estrusione che fornisce la forma di un panetto che viene quindi confezionato, imballato ed inviato alle aziende dolciarie che lo richiedono per varie preparazioni. Questo semilavorato viene venduto soprattutto all'estero, dove si ricorre all'outsourcing molto

più che in Italia. Per questo motivo la NaturAl guarda anche per il futuro a questo mercato potenziale, a cui destina già il 90% delle vendite. Tutti i prodotti che entrano in stabilimento, dalle materie prime agli imballi, prima di essere utilizzati devono ottenere la formale approvazione dei responsabili dei laboratori di analisi chimico-biologiche interni all'azienda.

Prospettive di sviluppo. Nell'immediato futuro dell'azienda, come modo migliore per proteggersi dalla concorrenza, è prevista la realizzazione di filiera.

Per ogni prodotto che uscirà dal suo stabilimento, la NaturAl intende fornire al consumatore la tracciabilità di tutte le fasi di lavorazione della mandorla, dalla materia prima al pro-

dotta finito, rendendo trasparente l'intero processo produttivo. La parte più ambiziosa del progetto riguarda la possibilità di coltivare il mandorlo in Friuli. Il presidente Salvatore Luigi Aliotta ci parla di condizioni ottimali per intraprendere questa attività. Innanzitutto la conformazione del territorio friulano, per massima parte pianeggiante. In secondo luogo la disponibilità d'acqua, sia grazie alle abbondanti precipitazioni sia grazie ad un sottosuolo che ne è naturalmente ricco. A titolo sperimentale, proprio davanti alla NaturAl sono stati piantati 80 mandorli che hanno rispettato tutte le fasi di maturazione del frutto, seppure con un leggero ritardo che non incide però sulla qualità. Salvatore Aliotta si augura di

trovare un supporto concreto, a livello regionale, per un progetto per cui la NaturAl vorrebbe fare da apripista.

"Ad agricoltori stanchi della coltivazione del mais, che comporta sempre minor redditività, proponiamo una coltivazione che dà pochi problemi e un ricavo almeno doppio rispetto al mais", dice il presidente.

L'idea è di costituire una cooperativa che funga da centro di raccolta. Ogni singolo coltivatore lavorerà autonomamente ma potrà contare sul fatto che l'azienda assorbirà interamente il prodotto raccolto, fornendo contratti d'acquisto legati all'andamento di mercato. Su ogni ettaro possono essere piantati 240 mandorli, con costi inferiori a quelli che ci sarebbero nel sud-Italia, dove c'è minor disponibilità d'acqua e maggior difficoltà per meccanizzare la raccolta.



Le aziende informano Le aziende informano Le aziende informano

Importante commessa del Gruppo Cividale in Cina

Un'importante commessa per la costruzione di 20 casse turbina, per un valore pari a 15 milioni di euro, è stata acquisita dall'Acciaieria Fonderia Cividale Spa, azienda del Gruppo Cividale. Commitenti, due tra i principali produttori al mondo di impianti per la produzione di energia elettrica: la Shanghai Turbine Company Ltd di Shanghai e la Dong Fang Steam Turbine Works di Deyang. Impegnate nella realizzazione di un grandioso programma di costruzione di nuove centrali ter-

moelettriche a carbone, che dovranno garantire alla Cina una produzione di energia elettrica sufficiente a coprire il crescente fabbisogno del Paese, il cui trend di sviluppo è in costante aumento, le due società cinesi hanno inviato in Friuli Venezia Giulia una delegazione guidata dal vicepresidente della Shanghai Turbine Company Ltd, signor Shen, il quale ha visitato gli stabilimenti di Cividale del Friuli e di Maniago del Gruppo Cividale. Accolta dal presidente della Cividale Spa, ingegner Adalberto Valduga, la delegazione ha potuto toccare con mano le potenziali-

tà e l'alta specializzazione tecnologica del sistema industriale regionale per quanto riguarda in particolare il campo dell'energia.

Hypo Bank, la crescita continua

"Anche per i prossimi anni il Gruppo Hypo Alpe-Adria-Bank conserverà ritmi di crescita dell'ordine del 25%". Lo ha annunciato il presidente Wolfgang Kulterer presentando i risultati di bilancio del Gruppo e dell'istituto bancario italiano. "Da 520 mila clienti del 2002 siamo passati agli attuali 640 mila - ha aggiunto Kulterer -, in un terri-

torio che conta 62 milioni di abitanti. Le potenzialità da sviluppare per il nostro istituto sono quindi ancora enormi e i margini di crescita consistenti. Dalla nostra possiamo contare anche su un'organizzazione stabile, che beneficia di un'ottima sinergia tra il management centrale e quello periferico all'interno del Gruppo".

Premi Cornium 2004 per Tocai e Picolit a Corno di Rosazzo

Nell'ambito della trentacinquesima Fiera dei vini di Corno di Rosazzo, assegnato il premio Cornium d'oro 2004 al miglior Tocai. Premia-

to pure il miglior Picolit. Per quanto riguarda il primo, le giurie sono state due, una di tecnici e una di critici. Più ponderoso il lavoro degli esperti, chiamati a fare una prima scrematura. Dei 78 campioni presentati, ne hanno selezionati una decina. A questo punto, sono intervenuti ristoratori e giornalisti i quali, ritrovatisi all'azienda agricola di Valentino Butussi, hanno espresso i loro pareri. Abbastanza omogenee le due valutazioni. Questi gli esiti sul Tocai friulano 2002-2003. Giuria dei tecnici: prima classificata l'azienda agricola di Giovanni Battista Coz-

zarolo (Colli orientali del Friuli); Cornium d'argento all'azienda di Luigi Valentinuzzi (Cof); bronzo all'azienda Rocca Bernarda del Sovrano Militare ordine di Malta (Cof).

Secondo la critica, il migliore prodotto è risultato quello di Rocca Bernarda; secondo, quello di Cozzarolo; terzo, quello dell'azienda Toros (Collio).

Per quanto riguarda il Picolit, la giuria (soltanto tecnica) ha emesso questo verdetto: medaglia d'oro all'azienda agricola di Lina e Paolo Petrucco (Cof); medaglia d'argento a Dario Guerra (Cof); medaglia di bronzo a Paolo Rodaro (Cof).

Pmi al microscopio

A Dolegnano, una famiglia di agricoltori diventati industriali della sedia

Bucovaz, antesignani nella tornitura del legno

di Marco Ballico



Lorena Bucovaz

La tecnologia di ultima generazione della Bucovaz Aldo & C. Snc non fa dimenticare una storia di uomini. Aldo, il protagonista principale di questa storia, ne ricorda gli inizi con emozione. «A Dolegnano, nel cuore del Triangolo della sedia, viveva una famiglia patriarcale: mio padre Beppo, lo zio Giovanin e ben 11 figli. Una famiglia di agricoltori unita dall'amore per la terra, per la natura e per il legno: le cose vere». A un certo punto, i «vecchi» fanno una scelta per il futuro, inconsapevoli, allora, di avviare un'attività imprenditoriale di grande successo nella tornitura del legno. Comprano, per i figli maschi, un terreno.

Aldo, il più grande dei figli di Beppo, cresciuto con una vera e propria passione per il legno, inizia fin da piccolo a coltivare un sogno: aprire una fabbrica. Una passione vera non si può fermare. Giovanissimo, assieme al fratello Silvano e ai cugini, Aldo acquista una sega a nastro per tagliare la legna da ardere. Costruisce quindi una tettoia nel cortile della casa padronale e comincia, con il cugino Guido, l'attività. Uniti dall'ingegno, dall'abilità manuale e dalla fantasia che già allora li contraddistinguevano, iniziano a modificare quella sega a una lama aggiungendo due dentature per tagliare i tronchi «andata e ritorno», segnando

più pezzi in minor tempo e consegnando le richieste al più presto. «Fu un'invenzione che richiamò subito l'attenzione dei produttori di macchinari della zona», racconta Aldo. Una modifica, tra l'altro, che permetteva altri tipi di lavorazione. Ed

è così che i due avviano la lavorazione di elementi per sedie per una piccola torneria locale.

È nel 1960 che Aldo e Guido avviano una torneria del legno in proprio. Ben presto la produzione aumentò – dice Aldo – così come le richieste da parte delle ditte più importanti della zona. Comprammo nuovi macchinari e cominciammo a produrre colonnine per schienali di sedie. In breve tempo i soci diventano quattro (il fratello Silvano e il cugino Luciano) e i dipendenti sei. La ditta si contraddistingue subito per la qualità del prodotto e del servizio. Iniziano a giungere richieste dalle più grandi industrie del legno, le lavorazioni si diversificano in tutto il settore del mobile.

«Ci contattavano anche da fuori regione – prosegue Aldo Bucovaz –. Fu perciò naturale partire alla scoperta di altri territori e nuovi mercati: Pordenone, Treviso, fino a Pisa. Io mi occupavo del rapporto con i clienti, degli acquisti, delle vendite e dell'amministrazione, mentre Guido, con la sua genialità, si occupava di sagome, campionature, modifiche e creazioni per soddisfare le richieste dei clienti. Silvano, con la sua abilità di

tornitore, coordinava la produzione e Luciano era impegnato nella scelta e nella preparazione dei materiali nel reparto segheria».

Aldo Bucovaz, impegnato anche per il Comune di San Giovanni al Natisone come consigliere dal 1970 al 1975, riesce dunque, partendo dal suo grande sogno, a mettere in piedi una delle imprese storiche del Triangolo della sedia, una «boutique del legno», secondo un'azzeccata definizione della clientela. Nel 1989 riceve l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica. Nel 1990, per i primi trent'anni di attività, l'azienda è premiata dal presidente della Regione. Ad Aldo viene poi anche conferita l'onorificenza dai Cavalieri d'Italia Unci.



Quella che segue è la fase «moderna». Il settore della produzione da solo non basta. Necessita di un trampolino di lancio: l'ufficio amministrativo e l'ufficio commerciale. Lì nascono le idee, i contatti, la ricerca di nuovi mercati. Se ne occupano i figli Lorena e Mauro. Lorena entra nell'azienda nel 1984 come responsabile amministrativa, oggi si occupa anche della diffusione dell'immagine. Con le sue doti comunicative e l'apertura al «nuovo», ha saputo dare un'impronta diversa all'azienda e degli input per lo sviluppo di nuovi

progetti. «La filosofia è quella della continua innovazione – spiega Lorena –: dalla tecnologia e dalla modernità all'interno degli uffici all'utilizzo del marketing: pubblicità, siti internet, cataloghi, partecipazioni a Fiere nazionali e internazionali, individuazione di nuove opportunità di business e ricerca dei canali giusti. La comunicazione è fondamentale. Riuscire a far capire ciò che si sa fare è importante: significa far toccare con mano l'anima di ciò che ami».

Mauro Bucovaz entra invece a far parte del team nel 1986 affiancando il padre. Ora è responsabile commerciale e della sicurezza. Si occupa degli acquisti e delle vendite, del rapporto con i clienti, della programmazione delle commesse, dell'organizzazione tra il reparto produttivo e la clientela. «Il nostro è un gioco di squadra – precisa Mauro –: ognuno ha un ruolo ben preciso, c'è rispetto e fiducia tra i colleghi. Collaborazione non è solo una parola, è la realtà».



Esperienza e macchinari supertecnologici

La sfida si vince sempre con la qualità

Anche oggi, come sempre, alla Bucovaz Aldo & C. Snc è di casa la qualità. «La lavorazione del legno – spiega Lorena Bucovaz – viene tramandata dall'esperienza di più generazioni e perfezionata da macchinari supertecnologici. Lavoriamo con passione comune, sperimentiamo forme e materiali e abbiniamo la nostra sapienza artigiana alla tecnologia più avanzata. Senza però abbandonare l'imitabile tradizione della nostra ditta: la torneria del legno».

«La professionalità, la qualità e la precisione che contraddistinguono il nostro lavoro – aggiunge – ci hanno aperto nuovi mercati. Contiamo su una clientela selezionata e prestigiosa sia in Italia sia all'estero, attratta dalle nostre lavorazioni di tornitura, fresatura, pantografatura, contornatura del legno. Gli articoli spaziano dal moderno al classico, dall'arre-



damento all'oggettistica, dagli archi da tiro ai manici di piccozza per il trekking, dalle stecche da biliardo a... dove la fantasia non ha limiti: è il nostro motto».

Particolare attenzione è dedicata allo sviluppo e al

potenziamento del settore lavorazione con l'utilizzo di macchinari a controllo numerico e tecnologie di ultima generazione. «Gli impianti – garantisce Lorena Bucovaz – rispondono alle più severe normative ambientali, e il legno, prima

di essere lavorato, deve superare un esame di qualità per garantire una perfetta lavorazione e la riuscita del prodotto finale. La grande esperienza maturata in tanti anni di attività e la competenza di un ottimo staff composto da quindici persone altamente specializzate – conclude – fanno della nostra impresa un importante punto di riferimento per chi esige un

partner aziendale di high e total quality. Disponiamo infatti di un team di tecnici specializzati che collabora con i designers e con i clienti per studiare e realizzare insieme progetti personalizzati. Ogni articolo è talmente speciale da essere protagonista. Qualità, originalità e prestigio sono per noi «tesori» molto importanti, veri e propri motivi di orgoglio».

Profilo d'impresa

La Bucovaz Aldo & C. Snc si trova in via Dolegnano di Sotto 32 a San Giovanni al Natisone, si sviluppa su 5 fabbricati per un totale di 3.700 mq, con un'area scoperta di 5.750 mq. Nel 1960 i cugini Aldo e Guido Bucovaz si mettono in società e fondano una torneria del legno. In seguito entrano come soci il fratello Silvano e il cugino Luciano. L'azienda, pur mantenendo l'antica tradizione familiare e artigianale, è diventata uno dei fiori all'occhiello del Triangolo della sedia quanto a qualità e innovazione del prodotto. La moderna tecnologia, abbinata alla creatività e alla precisione, consente alla Bucovaz di realizzare ogni tipo di lavorazione e di riprodurre particolari in legno per ogni tipo di utilizzo. Contatti: telefono 0432-756606/936479 - fax 0432-756454; sito internet: www.bucovaz.sedie.ws.

Pmi al microscopio

Nel païs dal formadi, dove nacque Padre David Maria Turollo

Coderno, una latteria storica ma che sa guardare avanti

di Francesca Pelessoni



Pensare al paese di Coderno significa pensare subito al formaggio (oltreché, naturalmente, al luogo dove nacque Padre David Maria Turollo). Non per niente in friulano Coderno è conosciuto come "il païs dal formadi" e non per niente l'edificio che si incontra appena entrati in paese è la latteria sociale. Le prime notizie relative alla latteria di Coderno risalgono al

1892, ma bisogna attendere quarant'anni (e più precisamente il 1932) perché gli agricoltori del paese che conferiscono il latte si associano in latteria turnaria. Nel 1970 viene inaugurata la nuova sede di via Ingorie, ancora oggi operativa, e in quello stesso anno la latteria (la prima in Friuli Venezia Giulia) viene trasformata da turnaria in sociale. Nel corso dei decenni si assiste a un'inver-

sione di tendenza. Se all'inizio infatti i soci erano molti, ma il latte conferito da ciascuno era pochissimo, oggi avviene il contrario. È l'evoluzione dell'agricoltura che ha portato a questo cambiamento e attualmente i soci della latteria sono 60, il 50% dei quali produttori di latte e gli altri di prodotti agricoli diversi.

Leonardo Marigo è da 17 anni il presidente della latteria che dà lavoro a 35 dipendenti e raggiunge una lavorazione giornaliera di circa 150 quintali di latte. Per molti anni la produzione è stata incentrata solo sul formaggio Montasio e sul burro, venduti all'ingrosso, ma a metà degli Anni 80 la latteria subisce un radicale rinnovamento.

"Il nostro caseificio - spiega Marigo - è stato il primo in Friuli Venezia Giulia a dotarsi di una caldaia polivalente per la cottura del formaggio. Venivano da tutto il Triveneto per vederla, perché per quei tempi era una novità. Questo ci ha consentito di abbandonare la tecnica della monocottura, e dunque la produzione di un solo tipo di formaggio, per iniziare a produrre diversi tipi di formaggi, sia a pa-

sta molle sia a pasta dura". La svolta è totale: la latteria cambia tutto il personale, assume tecnici specializzati, adegua i macchinari, amplia le linee produttive. Anche il metodo di commercializzazione viene modificato e, abbandonata la vendita all'ingrosso, ci si orienta verso la vendita diretta.

Nascono così gli spacci aziendali, che oggi sono dieci, si trovano dislocati

«Lo smercio avviene in dieci punti vendita autonomi»

in tutta la provincia e annoverano anche un punto vendita a San Vito al Tagliamento.

La latteria di Coderno e i suoi soci non sono naturalmente esenti dai problemi che affliggono il settore lattiero-caseario. "Le questioni in sospeso - denuncia Marigo - sono sempre le stesse: le quote latte che i soci stanno cercando di legalizzare e il mercato all'ingrosso, la cui crisi da stagionale si è trasformata

in cronica. Il numero delle aziende che operano nel settore è in calo, gli allevatori anziani vanno in pensione e i giovani, per essere concorrenziali, devono puntare su strutture competitive e volumi produttivi alti. Molte piccole latterie stanno chiudendo i battenti e bisogna intervenire affinché un patrimonio importante della tradizione friulana non vada perduto. Dobbiamo valorizzare la tipicità dei nostri prodotti locali e salvaguardare i prodotti di nicchia, tutelandone la qualità".

Ma, pur in un contesto difficile, a Coderno si raggiungono risultati importanti: la liquidazione del prezzo del latte che i soci hanno ottenuto quest'anno

è in assoluto la più alta della regione. "Abbiamo puntato fin dagli Anni 80 alla qualità del latte - continua Marigo -, e lo abbiamo pagato con una tabella di riferimento molto più severa di quella ufficiale regionale". Quali nuovi scenari si prospettano con l'allargamento dell'Europa a est? "I dieci Paesi che entrano nel mercato comune forse ci faranno concorrenza, ma non so se sarà ad armi pari - dichiara Marigo -. Di sicuro noi dovremo rispettare regole sanitarie che hanno i loro costi, ma più della concorrenza quello che ci opprime è la burocrazia. È questa la difficoltà principale che deve affrontare oggi una cooperativa".



La sede del caseificio

Deve essere indicata in etichetta l'origine della materia prima

Il futuro è nella tracciabilità

Negli ultimi tempi i termini tracciabilità, filiera alimentare, etichettatura trasparente sono usati con maggior frequenza rispetto al passato e vanno a delineare quel concetto di sicurezza alimentare che sempre di più sta a cuore ai consumatori. "Sapere qual è la provenienza di un prodotto - sottolinea il presidente della latteria di Coderno, Marigo - è una certezza per il cliente. La latteria di Coderno, anticipando i tempi, garantisce da sempre la

qualità del latte che viene utilizzato per ottenere i propri prodotti. È un latte tutto friulano, geograficamente controllabile, e proviene da aziende del Medio Friuli".

Oltre alla genuinità, un altro punto di forza della latteria è l'assoluta freschezza dei prodotti. "Il processo produttivo comincia alle 3.30 del mattino, dopo la raccolta del latte fresco che avviene di notte - spiega Marigo -. Alle 7.30 nei nostri negozi sono già disponibili i prodotti per la

vendita. Ogni mattina dunque si possono trovare nei banconi degli spacci prodotti davvero freschissimi di giornata". Una catena corta che fa la differenza rispetto ad altri sistemi di distribuzione e che consente di vendere i prodotti della latteria di Coderno con un prezzo accessibile e competitivo. Un altro aspetto importante viene dal fatto che la metà dei soci della latteria sono cooperative o aziende agricole che, con i loro prodotti, ampliano il paniere disponibile negli

spacci e offrono una scelta più ampia al consumatore. Dalle aziende associate arrivano yogurt, frutta, vino, miele e altri formaggi di qualità come il Parmigiano e il Gorgonzola.

La latteria di Coderno lavora 50 mila quintali di latte l'anno, la metà dei quali sono utilizzati per produrre il Montasio che commercialmente è la punta di diamante della produzione, di cui si ottengono mediamente 30-40 mila forme l'anno. Dei restanti 25 mila quintali di latte, il

20% viene usato per produrre altri tipi di formaggi e un altro 30% viene lavorato per ottenere prodotti freschi. Non solo Montasio, dunque, ma anche mozzarelle, stracchino, ricotta, gelato, provole, caciotta. La qualità di questi prodotti è stata da sempre riconosciuta anche nelle fiere di settore, dove Coderno continua a conquistare premi che affollano gli scaffali degli uffici della direzione. Quest'anno è stato un vero trionfo: all'ultima edizione

della mostra-concorso del formaggio Montasio della Fiera di Buttrio, il Montasio fresco e stagionato di Coderno ha vinto il 1° premio, sbaragliando oltre 26 latterie in gara; alla Multifiera di Pordenone ancora un 1° premio con il Montasio stravecchio, stagionato e mezzano; infine, alla Fiera di Pramaggiore (in provincia di Venezia) il Montasio fresco e stagionato ha guadagnato, neanche a dirlo, il gradino più alto del podio.

Profilo d'impresa

La latteria sociale di Coderno ha sede in via Ingorie 2 (telefax 0432-916066). Le prime notizie legate alla sua attività risalgono al 1892, ma la legalizzazione come latteria turnaria avviene nel 1932. In quel periodo i soci erano gli abitanti del paese che conferivano il latte alla latteria e vendevano in proprio il formaggio ricavato dalla lavorazione. Nella latteria di Coderno sono lavorati circa 50 mila quintali di latte l'anno, la metà del quale viene usato per ottenere formaggio Montasio, pluripremiato alle Fiere di settore, ma la produzione comprende anche una trentina di altre specialità lattiero-casearie, dalla mozzarella alla caciotta, dallo stracchino al gelato. In regione sono attivi dieci punti vendita della latteria, riforniti quotidianamente di prodotti freschissimi: si trovano a Udine (via Aquileia e piazzale Chiavris), Cussignacco, Codroipo, Martignacco, Basaldella, Feletto, Osoppo, San Vito al Tagliamento, oltre naturalmente allo spaccio di Coderno. La cooperativa conta 60 soci, dà lavoro a 35 dipendenti e ha una sede di circa 1200 mq.



Università

Al Toppo Wassermann l'attività didattica comincerà dall'anno accademico 2004-2005

Al via la "Normale" friulana Il ministero finanzierà i lavori

Studenti non soltanto bravi, ma anche veloci e ben organizzati. Che possiedano ottime conoscenze, ma anche creatività e capacità critica. Sono queste le caratteristiche richieste ai giovani che vorranno provare ad accedere alla nuovissima Scuola superiore dell'Università di Udine. Un istituto di eccellenza che, come sottolinea il rettore Furio Honsell, "realizzerà una comunità di studenti molto motivati che diano vita a un polo di attrazione di studenti meritevoli all'Università di Udine, offrendo la possibilità di un approfondimento multidisciplinare, creando un modello e uno stimolo per l'intera comunità universitaria".

In attesa di poter disporre del collegio Toppo Wassermann, che sarà la sede definitiva della Scuola superiore, l'Università di Udine ha deciso di partire con il progetto didattico, visto anche il grande interesse riscontrato fra tutte le facoltà dell'ateneo friulano. Gli studenti, quindi, nella fase transitoria, saranno ospitati in alcuni collegi della città di Udine, mentre le lezioni si svolgeranno negli spazi dell'ateneo. In questo modo, la "Normale" friulana aprirà i battenti già a partire dall'anno accademico 2004-2005. Si realizzerà il sogno che era già del conte Nicolò di Toppo che nelle sue ultime volontà scrisse di un istituto "per promuovere e favorire l'istruzione ed educazione del mio paese". Il progetto è stato presentato dal rettore Honsell e dal delegato alla Scuola superiore, Livio Piccinini.

Perché una Scuola superiore. L'Università di Udine al momento di dotarsi dello Statuto di autonomia, nel 1992, ha sentito l'esigenza di arricchire la propria offerta didattica in varie direzioni. Una di queste è la Scuole superiore, "un istituto di eccellenza che si affianca ai corsi universitari diretti al conseguimento del diploma di laurea, con il compito di organizzare corsi avanzati anche di carattere interdisciplinare, integrativi rispetto ai normali corsi universitari, al fine di favorire una più qualificata preparazione degli studenti" (articolo 40 dello Statuto).

Il modello udinese. A regime, la scuola sarà in grado di accogliere 100 studenti l'anno, ma per il primo anno sono previsti 20 posti. L'accesso avverrà tramite concorso, articolato in



Piccinini, Honsell e D'Aroco

due classi, scientifico-economica e umanistica, e prevede il superamento di due prove scritte, variabili a seconda del corso di laurea che intendono frequentare. I vincitori avranno una borsa di studio a totale copertura delle spese di vitto e alloggio gratuito nella Scuola. In aggiunta ai crediti necessari per il conseguimento della laurea all'Università di Udine, gli allievi dovranno acquisire ogni anno 8 crediti per i corsi di approfondimento disciplinare e 4 crediti per i corsi a carattere interdisciplinare, a cui si aggiungono 3 crediti per le lingue straniere per i primi tre anni e 6 crediti per la tesi di licenza nell'ultimo anno. La Scuola si governerà anche delle collaborazioni che l'Università di Udine ha attivato con il sistema delle Grandes Écoles francesi, con il Centro internazionale di scienze meccaniche di Udine e con la Scuola Normale di Pisa, sulla base di una convenzione quadro del 2001.

L'organizzazione. Nella fase di avvio, è stato istituito un "Comitato di esperti", che avrà il compito di redigere il bando per l'anno accademico 2004-2005 e il regolamento provvisorio della Scuola che disciplini aspetti didattici, organizzativi e di funzionamento, nonché di sovrintendere alla selezione dei candidati. L'investimento previsto per il primo anno di attivazione della Scuola di eccellenza è pari a 100 mila euro, mentre a regime la scuola costerà 450 mila euro l'anno. L'auspicio è di incrementare e far convergere l'intervento dei privati, che già attualmente finanziano borse di studio per gli studenti meritevoli, ed eventualmente della Regione, in modo da coprire parte delle spese correnti.

Come iscriversi. È necessario superare un concorso pubblico, cui possono accedere tutti coloro che abbiano un titolo di studio che permetta di iscriversi all'università, che siano nati dopo il 1 gennaio 1983 e

che non siano mai stati iscritti all'università. In questo primo anno, ci si potrà iscrivere ai corsi con sede a Udine, eccetto quelli che prevedono un accesso programmato a livello nazionale. Per la facoltà di Medicina, in particolare, sono riservati al massimo due posti ai primi classificati al concorso nazionale. I vincitori del concorso e tutti gli idonei alla Scuola saranno esentati dal sostenere le eventuali prove di ammissione ai corsi di laurea.

Come mantenere l'iscrizione. Gli studenti devono avere la media del 27 e nessun esame con una votazione inferiore al 24. Entro il 31 ottobre devono conseguire i crediti previsti dal piano di studio e, per l'ammissione al quarto anno, devono aver conseguito la laurea di primo livello. Gli esami relativi ai corsi interni della Scuola vanno superati entro il periodo estivo: anche la votazione riportata in questi esami concorre a determinare la media. Gli allievi dei corsi ordinari della Scuola sostengono l'esame di licenza, che consiste nella discussione di una tesi dopo il conseguimento della laurea specialistica e dopo aver conseguito almeno 60 crediti formativi nella scuola presso l'università di Udine. L'esame di laurea specialistica e l'esame di licenza devono essere sostenuti in ogni caso entro il 28 febbraio dell'anno successivo alla conclusione del corso ordinario.

Il percorso formativo degli allievi sarà sottoposto a una verifica annuale, il cui superamento è obbligatorio ai fini del mantenimento del posto nella scuola. Tutte le informazioni saranno disponibili a breve sul sito internet della Scuola superiore in fase di realizzazione.

Il finanziamento del ministero. Il progetto per la realizzazione della Scuola superiore nell'edi-

ficio del collegio Toppo Wassermann, ubicato in via Gemona 90 a Udine, ha superato il vaglio ministeriale e sarà finanziato con una somma pari a 6 milioni 534 mila 897 euro, cui andranno sommati 2 milioni 142 mila 103 euro da parte dell'Università per raggiungere la spesa preventiva per la ristrutturazione dell'immobile che ammonta a 8 milioni 677 mila euro.

Elezioni del Rettore l'8 giugno

Conto alla rovescia per le elezioni del Rettore dell'Università degli studi di Udine. Le votazioni sono indette per i giorni 8, 10, 14 e 16 giugno e sono valide se vi ha preso parte almeno un terzo degli aventi diritto. Il rettore è eletto a maggioranza assoluta dei votanti nelle prime tre votazioni. Nel caso in cui non si raggiungesse il quorum, il 16 giugno sarà introdotto il sistema del ballottaggio tra i due candidati che nella terza votazione abbiano riportato il maggior numero di voti. Intanto, mercoledì 19 maggio nel pomeriggio il decano dei professori ordinari, professor Roberto Gusmani, convocherà l'assemblea del corpo elettorale, come previsto dall'articolo 23 del Regolamento generale d'Ateneo, per l'esposizione e la discussione dei programmi dei candidati alle elezioni del rettore dell'Università degli studi di Udine per il triennio accademico 2004/05-2006/07.

Gli aventi diritto a partecipare alle elezioni sono circa 572, suddivisi in professori di prima e seconda fascia, rappresentanti dei ricercatori, rappresentanti del personale tecnico-amministrativo e rappresentanti degli studenti. Il Rettore è eletto tra i docenti di prima fascia dell'università. L'elettorato attivo è composto dai professori di prima e seconda fascia, dai rappresentanti dei ricercatori nel Senato accademico, nel Consiglio di amministrazione e nei Consigli di facoltà, dai rappresentanti del personale tecnico-amministrativo e degli studenti nel Senato accademico e nel Consiglio di amministrazione. Il Rettore dura in carica tre anni accademici ed è rieleggibile non più di due volte consecutive.

Al Policlinico universitario di Udine

Futuro senza trapianti d'organo: nasce il centro di Medicina rigenerativa

Affrontare il problema della scarsità di organi disponibili per il trapianto attraverso l'utilizzo dell'ingegneria tissutale, sviluppare tecniche per ovviare al problema del rigetto e produrre apparecchiature per aiutare i pazienti in attesa di trapianto a superare in buone condizioni il periodo necessario al reperimento d'organo, conoscere i meccanismi che regolano la proliferazione e la differenziazione cellulare. Sono i principali obiettivi del Centro interdisciplinare di medicina rigenerativa (Cime) istituito dall'università di Udine, alla cui direzione, per i pros-

simi tre anni accademici, ci sarà Carlo Alberto Beltrami, direttore anche dell'Istituto di anatomia patologica del Policlinico universitario udinese, che da tempo si occupa dello studio delle cellule staminali al fine di riparare tessuti e organi danneggiati, senza dover ricorrere, in futuro, ai trapianti.

Affiancherà Beltrami il consiglio direttivo, di cui fanno parte i direttori dei dipartimenti di Scienze e tecnologie biomediche, Paolo Viglino, Ricerche mediche e morfologiche, Maurizio Marchini, Patologia e medicina sperimentale e clinica, Alfred Tenore, Scienze

chirurgiche, Alfio Ferlito, e i responsabili dei progetti di ricerca. Al Cime, «che - dice Beltrami - contribuirà alla crescita culturale favorendo l'inserimento della ricerca friulana nel panorama di uno degli ambiti più attuali e promettenti della ricerca mondiale qual è l'ingegneria tissutale», possono aderire docenti e ricercatori dell'ateneo friulano e di atenei italiani ed esteri, esperti esterni, enti, istituzioni, associazioni e soggetti privati.

Accanto al trapianto di organi, «terapia consolidata e - dice Beltrami - spesso l'unica in grado di salvare e migliorare la vita di ma-

lati affetti da insufficienza irreversibile d'organo», per alleviare il problema dell'insufficienza di donatori, oggi maggior ostacolo al pieno sviluppo dei trapianti, si è sviluppata la tecnologia dei trapianti di tessuti. «Il numero di pazienti in lista di trapianto - precisa Beltrami - continua ad aumentare. La domanda di organi dal 1998 a oggi è praticamente raddoppiata a livello nazionale e regionale, e nel mondo il suo aumento annuale è del 15%, con la morte di un paziente su 5 in attesa di trapianto. In Italia nel 2001 il numero di donatori disponibili ha soddisfatto meno di un terzo della

domanda». L'attività del Cime consentirà l'utilizzo di cellule coltivate in vitro per la produzione di sostituti funzionali di organi, ma anche lo sviluppo di apparecchiature per il trattamento di patologie acute terminali o da utilizzare in attesa di un organo compatibile. «Una delle finalità del Cime - afferma Beltrami - è lo sviluppo della conoscenza in alcuni settori d'avanguardia della medicina moderna, con finalità di operare il trasferimento delle conoscenze "dai banchi del laboratorio al letto del malato", il che rappresenta una delle maggiori sfide della ricerca attuale».

Attualità

Anche l'assessore Bertossi al Malignani per la Giornata dell'Economia con le categorie

Valduga, i giovani e la ricerca il futuro della nostra economia

(segue da pagina 1)

Ha cominciato il presidente di Assindustria Giovani Fantoni che, raccogliendo l'imput di Valduga, ha ribadito la necessità dell'innovazione continua in ambito industriale, "un'innovazione frutto della ricerca e dell'evoluzione costante dell'esperienza di cui tutti siamo portatori".

Sviluppare il confronto tra diversi modelli produttivi e non fermarsi ai primi risultati raggiunti ma puntare sempre a nuovi traguardi sono le regole da seguire per stare sul mercato, condividendo conoscenze e saperi. Un ruolo importante, in questo campo, lo svolgerà senza dubbio il Parco Scientifico Tecnologico, di imminente attivazione a Udine. Uno stimolo ad avvicinarsi all'attività imprenditoriale è arrivato da Carlo Faleschini, presidente dell'Uapi di Udine, il quale ha ricordato ai ragazzi che ben

30 mila imprese delle 50 mila attive in provincia di Udine sono aziende artigiane, "praticamente il 25% della forza attiva - ha sottolineato -; una quota significativa di imprese, che nei prossimi anni dovrà però fare i conti con il passaggio generazionale. Una fase delicata, che può essere superata positivamente solo se chi raccoglie il testimone si dimostrerà preparato e motivato. Per questo guardiamo a voi, nuove generazioni, con l'auspicio che portiate in azienda le tante novità che il progresso mette a disposizione". Un'iniezione di ottimismo è venuta da Giovanni Da Pozzo, presidente dell'Ascom, convinto assertore dell'accelerazione che "le giovani generazioni imprimeranno al commercio, ai servizi e al turismo, in quanto portatrici di idee, progetti e stimoli nuovi, indispensabili in questo comparto, dove il dinamismo e la vivacità

imprenditoriale rappresentano la molla dello sviluppo". Opportunità di lavoro diverse, rispetto al passato, arriveranno anche dall'agricoltura, "un settore che sta ultimando una profonda trasformazione dal punto di vista imprenditoriale - ha ricordato il presidente della Coldiretti Roberto Rigonat - e che ha confermato il suo ruolo insostituibile nella produzione di alimenti salubri e di qualità, nella conservazione del territorio e dell'ambiente". E' toccato al presidente di Legacoop Renzo Marinig, chiudere la carrellata di interventi, ricordando ai ragazzi le parole d'ordine dello sviluppo: "lavorare in rete, innovare, innalzare sempre la qualità". Coordinato dal presidente del Malignani Lorenzo Amat l'incontro, al quale hanno partecipato anche Claudio Ferri, vice presidente della Camera di commercio, Sergio Zanirato vicepresidente dell'Ua-



Valduga, il presidente del Malignani Amat e l'assessore Bertossi (foto di Paolo G. De Maio)

pi, Daniele Cecioni presidente di Confagricoltura, Ennio Benedetti presidente della Cia, Paolo Perini, direttore dell'Api, dell'assessore al Comune di Udine Luciano Gallerini ed è stato concluso dall'asses-

sore regionale alle attività produttive Enrico Bertossi il quale, dopo aver sottolineato il contributo decisivo che il Malignani ha offerto all'economia, insegnando a coniugare intelligenza e capacità manua-

le, ha ribadito che il sistema produttivo italiano, oggi, per non perdere competitività, deve sempre essere un passo davanti agli altri, nel design, nell'innovazione, nella conoscenza dei mercati.

La Cciaa luogo di democrazia economica

(segue da pagina 1)

ralismo e della sussidiarietà sono autentici se promuovono il pluralismo sociale e istituzionale. È proprio questa capacità di analisi micro-economica che oggi ci permette di leggere in modo diverso la fase congiunturale che stiamo attraversando. L'economia italiana sta accusando negli ultimi anni alcuni sintomi di rallentamento e di debolezza strutturale.

Dal punto di osservazione delle Camere di commercio, bisogna "destagionalizzare" i fenomeni in atto e interpretarli secondo una logica di più ampio respiro temporale, che, soprattutto, non tenga conto di polemiche politiche. In questa ottica, i problemi che oggi

ci troviamo ad affrontare assumono una valenza diversa. E sono il sintomo di modificazioni strutturali del nostro apparato produttivo, attraverso le quali è certamente possibile prevedere - se si fanno i passi giusti - un riposizionamento strategico di tutto il sistema imprenditoriale italiano e il conseguente recupero di competitività sullo scenario globale.

La sfida che il nostro Paese è oggi chiamato a raccogliere è sul campo della creazione e del rafforzamento delle interdipendenze tra imprese e territori, agendo per creare una effettiva logica di sistema, così "di sistema" è stata la risposta che hanno saputo dare le imprese che rappresentano la nostra

punta di diamante: quelle di medie dimensioni collegate a rete, attraverso gruppi o relazioni di subfornitura, in primo luogo nei Distretti industriali. La Camera di commercio di Udine ha aderito alla seconda Giornata dell'Economia, sottolineando l'importanza di conoscere lo stato dell'economia provinciale per poter individuare delle linee di azione.

La logica di sistema è l'unica logica che possiamo perseguire per dare nuovo impulso alle politiche della formazione, della ricerca e dell'innovazione, priorità sulle quali si registra un consenso unanime di tutte le istituzioni e delle forze sociali. Tre gli aspetti importanti e qualificanti dell'economia friulana sui qua-

li la Camera di Udine intende porre particolare attenzione: l'innovazione e le nuove tecnologie, le funzioni del territorio e l'internazionalizzazione.

L'innovazione e lo sviluppo tecnologico. La sfida che la nostra provincia è oggi chiamata a raccogliere è sul campo del rafforzamento della competitività attraverso l'innovazione e lo sviluppo delle nuove tecnologie. Per questo è sempre più importante il ruolo delle Camere di commercio, perché esse hanno come missione proprio lo sviluppo di collegamenti e connessioni. Un elemento strutturale che incide profondamente nell'erosione della nostra competitività, è la limitata capacità di generare innovazione. E non si tratta so-

lo degli interventi finalizzati al miglioramento e al rinnovamento dei prodotti, ma anche delle azioni finalizzate a una maggiore efficienza dei processi produttivi: basti pensare che nel 2003 anche gli investimenti in macchinari e impianti hanno subito una decisa flessione (-2,6%). Le funzioni del territorio: nel nuovo contesto europeo, il Friuli Venezia Giulia si trova in una posizione strategica. Nello scenario europeo, l'economia locale deve tenere conto delle caratteristiche del territorio.

Il Friuli ha una forte vocazione transfrontaliera, svolge infatti un ruolo di intermediazione internazionale che negli ultimi anni è sempre più marcato.

La situazione geopolitica assegna a questo territorio l'importante ruolo di trait d'union economica tra Nord dell'Europa e Sud. Questo

fatto disegna il Friuli e l'intera regione come piattaforma logistica dei traffici commerciali diretti verso i Paesi del Centro-Est Europa.

Il territorio regionale risente delle caratteristiche del tessuto produttivo determinato dalla presenza di poli industriali. Altra funzione del territorio è rappresentata dal turismo con tutte le sue implicazioni: agricoltura, artigianato, città d'arte, offerta culturale, enogastronomia e ristorazione.

In Friuli Venezia Giulia una importante risorsa è costituita dai centri di alta specializzazione. Il Fvg può vantare l'Area Science Park; Agemont Spa (Agenzia sviluppo economico della Montagna); Università di Trieste e di Udine; Laboratorio Chimico Merceologico; Catas. Sono strutture che vanno "sfruttate".

L'internazionalizzazione: la globalizzazione dei sistemi economici e la crescente integrazione politica sovranazionale rendono la dimensione internazionale del business una condizione, che è contemporaneamente un vincolo e un'opportunità, ma che è sempre più decisiva nella dinamica competitiva dell'impresa moderna comporta un'espansione dei mercati esteri. Questo orientamento presenta però una certa complessità se affrontato in modo non programmato e coordinato con altre imprese.



Faleschini, Da Pozzo, Rigonat, Perini e Zanirato

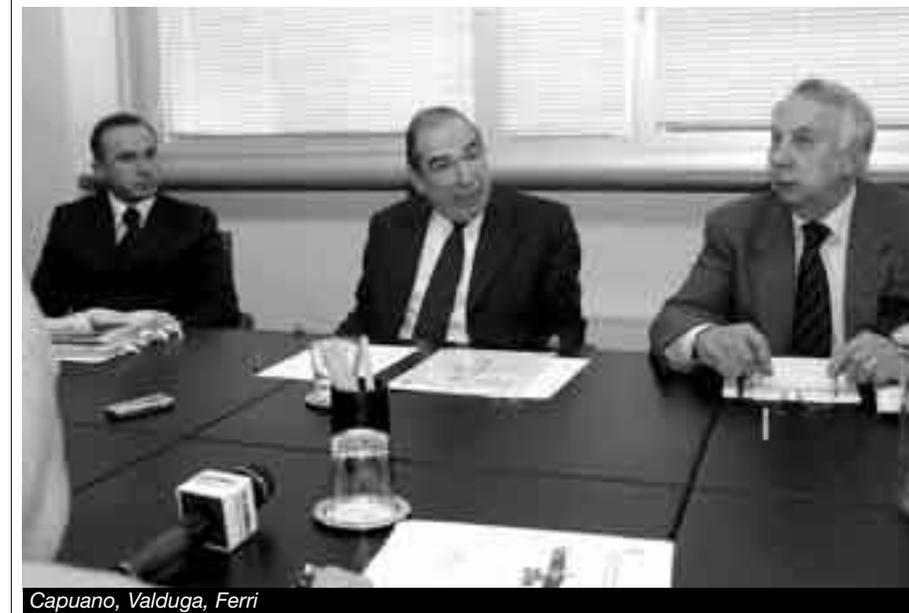


Ferri, Palmese, Fantoni, Marinig, Cecioni e Benedetti

Attualità

Lo evidenziano i dati dell'Istituto Tagliacarne e della Camera di commercio

Economia provinciale in leggera ripresa



Capuano, Valduga, Ferri

È "un paziente in lenta ripresa", la provincia di Udine, secondo l'Istituto Tagliacarne che, in sinergia con l'Ufficio statistica della Camera di commercio di Udine, realizza l'Osservatorio dell'Economia, una ricognizione sullo stato di salute del territorio provinciale, diventato ormai un appuntamento consolidato e molto sentito, specialmente quest'anno, dopo un 2003 veramente difficile per tutti i comparti produttivi. Presentate e commentate dal presidente della Camera Adalberto Valduga, dal vicepresidente Claudio Ferri e da Giuseppe Capuano, ricercatore del Tagliacarne, le previsioni dello studio, che ha monitorato 500 imprese della provincia di Udine, indicano per il 2004 (ma più complessivamente per tutto il triennio 2004-2006) un periodo positivo, caratterizzato da una graduale ripresa a cominciare dalle esportazioni che rappresentano per questo territorio

un terzo della ricchezza prodotta.

Se alla fine del 2003 l'export era sceso a picco (-7,9%) contribuendo a peggiorare la posizione di Udine nella graduatoria delle province sulla base del Prodotto interno lordo (il Friuli è sceso al 35° posto anche se ha prodotto in regione il più alto tasso di ricchezza), le previsioni a lungo termine fanno bene sperare, segnalando un aumento dell'export del 5%.

Le esportazioni della provincia di Udine, anche nel 2003, hanno rappresentato il principale contributo alla formazione dell'export regionale (38,3%). Tra i principali destinatari dei prodotti made in Friuli, nonostante tutto, i mercati di Germania e Francia hanno mantenuto il loro appeal, così come, più in generale, tutti i Paesi dell'area Ue. Hanno, invece, ancora un peso limitato sull'export complessivo gli Usa e la Cina, che incidono sul totale rispettivamente per l'8,5% e il 2,9%.

Mercato del lavoro: segnali positivi anche dal mercato del lavoro: nel 2006, la percentuale degli occupati nella provincia di Udine raggiungerà il 43,2% mentre il tasso di disoccupazione è destinato a scendere dal 4,3%, registrato nel 2003, al 3,6%. Disoccupazione quindi a livelli fisiologici e molto inferiore alla media nazionale, che per il 2003 si attestava intorno all'8,7%.

Tra i segnali ancora critici connessi al mondo del lavoro, gli studiosi indicano un elevato tasso di disoccupazione femminile, specie nella fascia d'età compresa tra i 15 e i 24 anni. Complessivamente, dal 1995 al 2003, l'andamento produttivo provinciale ha fatto crescere quasi del 6% la base occupazionale. Questo processo ha trovato un terreno fertile nella forte espansione del settore dei servizi (+11,2%), la cui crescita ha compensato la flessione registrata nell'industria (-0,9%) e nell'agricoltura (-8,8%).

«Ferri: il commercio preoccupa sempre di più»

Prosegue il cambiamento, in positivo, dell'imprenditoria friulana, che sceglie sempre di più forme giuridiche finalizzate a consolidare l'azienda. Nel confronto 2002-2003, si conferma una rilevante presenza di ditte individuali che rappresentano il 67,7% del totale provinciale, mentre il 19,6% è costituito da società di persone e l'11,1% da società di capitali. Considerando invece un arco temporale più ampio, il quinquennio 1998-2003, si nota un sostenuto incremento delle società di capitali (da 4.140 del 1998 sono passate a 5.427 nel 2003, pari a una variazione percentuale del 31,1%), nonché di quelle di persone (+2,3%) e altre forme societarie (+13,4%), mentre si riduce il peso delle ditte individuali che dal 71,5% del 1998 è sceso al 67,7% nel 2003. Questo processo fornisce una indicazione della nuova strategia organizzativa attuata dalle unità produttive: strategia che nasce dalla consapevolezza di una maggiore forza perseguibile mediante la coesione e la capacità di "fare" rete sul territorio.

Per quanto riguarda il costo del denaro, dall'analisi effettuata dall'Osservatorio, emerge che in provincia di Udine il tasso medio per i prestiti per cassa inferiori ai 18 mesi è pari a 6,15%, contro il 4,34% di Milano. Rimane al di sotto della media regionale (6,22%), ma è co-

munque superiore a quello nazionale che si attesta intorno al 5,44%. Riequilibrare i tassi di interesse applicati dai 456 sportelli bancari presenti in provincia potrebbe essere il primo passo per ridare ossigeno all'economia della provincia dopo un 2003 difficile, caratterizzato, specie per il settore manifatturiero, da una riduzione della produzione e una conseguente contrazione del giro d'affari.

Le indicazioni per il 2004

Le previsioni per il 2004, raccolte attraverso le interviste a 150 imprese appartenenti al settore industriale (di cui 105 nel comparto manifatturiero e 45 del comparto edile) e 320 appartenenti al settore dei servizi (di cui 120 del comparto commercio, 42 del turismo e 38 dei trasporti) fanno bene sperare anche

«Turismo settore in lento recupero»

se per alcuni settori "risalire la china" sarà un po' più faticoso che per altri. Buone le prospettive per l'industria. Gli imprenditori prevedono un forte miglioramento per il fatturato (saldo pari a +22%), trainato dal buon andamento stimato per gli ordinativi aziendali complessivi (saldo pari a +17%) e per la produzione (saldo pari a +15%). Particolarmente ottimistiche anche le aziende manifatturiere i cui ordinativi per il 2004 mostrano

un saldo pari al 20% che consentirà alla produzione di decollare (16%) sostenendo il fatturato (+28% il fatturato aziendale e +23% quello esportato).

Per il settore delle costruzioni, che non pare aver risentito nel 2003 della congiuntura economica negativa che ha coinvolto l'economia nazionale e provinciale nel suo complesso, l'anno in corso sarà prospero e vitale.

Il 2004 porterà una crescita anche nel settore agricolo che, secondo quanto dichiarato dagli imprenditori, dovrebbe migliorare l'export.

Meno brillanti - come ha sottolineato Claudio Ferri, vicepresidente della Cciao - le prospettive per tutta la "squadra" dei servizi: commercio, turismo e trasporti. Chi ha più chance di concludere l'annata con un saldo positivo è il commercio, anche se il comparto del commercio al dettaglio continuerà ancora a soffrire. Non si prevede, infatti, un'inversione di tendenza rispetto al 2003, al massimo un lieve miglioramento.

Per il turismo, il 2004 si preannuncia come un anno in recupero, ma anche qui, davanti all'indice del fatturato, il segno è ancora negativo: questo settore, che sconta un andamento poco propizio dovuto al perdurare della situazione socio-economica mondiale e nazionale critica, riprenderà quota, ma lentamente e con fatica. Anche per il comparto dei trasporti, infine, le stime per il 2004 prevedono una ripresa che però non riuscirà a raggiungere livelli elevati come quelli conseguiti da questo settore nel triennio 2000-2002.

Renata Ballarin a Promosedia

Renata Ballarin è il nuovo direttore generale di Promosedia. Succede all'arch. Snidar, che ha lasciato l'incarico. Friulana, laureata in economia e commercio, Renata Ballarin ha alle spalle importanti esperienze di marketing, settore nel quale opera da oltre 15 anni: comincia la sua carriera in Nestlé Italia quale product manager e vive per alcuni anni tra Udine e Milano. Ha fra l'altro lavorato per la Stock Spa di Trieste dove, in qualità di brand manager, si è occupata tra gli altri del rilancio del prodotto Limoncé posizionandolo leader di mercato.



Bertossi: "Così s'allunga la stagione turistica"

Presentata Sapori Pro Loco

«Abbiamo cambiato il metodo di assegnazione dei contributi regionali per le manifestazioni - ha esordito l'assessore regionale alle Attività produttive, Enrico Bertossi - ci siamo indirizzati soltanto alle iniziative più importanti, che valorizzano non soltanto il mare o la montagna, ma anche il turismo integrato. Tra queste "Sapori Pro Loco", assieme ad altri appuntamenti, possono rappresentare uno strumento fondamentale per allungare

la stagione turistica". Il saluto della Regione ha così inteso sottolineare l'importanza di "Sapori Pro Loco", la manifestazione giunta alla terza edizione che si terrà tra il 21 e il 23 maggio prossimi nella splendida cornice di villa Manin di Passariano.

"Rappresenta una vetrina di tutto quello che le Pro Loco fanno nel corso dell'anno a tutela dell'enogastronomia locale - ha spiegato il presidente dell'Associazione regionale, Franco Molinari -; inoltre

è una manifestazione popolare in una cornice monumentale come quella di villa Manin. E questo fatto può arricchire entrambi". Si tratta, inoltre, di un "evento laboratorio", come lo ha definito il segretario dell'Associazione, Dino Persello, in quanto è riuscito a valorizzare l'attività di tante Pro Loco, provenienti da tutta la regione, e attirare movimenti culturali locali di tutte le discipline. Il programma, infatti, prevede l'intervento dei gruppi folcloristici

del Friuli Venezia Giulia, di quindici bande che faranno un concerto d'assieme da record, dei gruppi storici e rievocativi. Inoltre Folkest regalerà un prezioso anticipo del proprio cartellone estivo.

Info: Associazione fra le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia, Villa Manin, Passariano - 33030 Codroipo (UD). tel. 0432 900 908 / 0432 905 914. Addetto stampa 347 6498411, www.prolocoregionefvg.it, info@prolocoregionefvg.it

Qui Congafi

ARTIGIANATO

La legge sugli organismi di garanzia all'esame del Consiglio di amministrazione

Primi in Friuli Venezia Giulia per garanzie ed efficienza

Il Consiglio di amministrazione del Congafi artigiano Udine ha esaminato le problematiche proposte dalla nuova legge nazionale sugli organismi di garanzia. La normativa sui Consorzi fidi ha definito una interessante e attesa evoluzione delle strutture di garanzia mutualistica che agevolano l'accesso al credito delle Pmi. Il legislatore ha riconosciuto l'importanza dei Confidi, assegnando loro la possibilità di tra-



Il presidente Piemonte

sformarsi in un soggetto ancora più efficiente e, nel contempo, vigilato direttamente dalla Banca d'Ita-

lia. L'evoluzione verso il mondo degli intermediari finanziari vigilati appare, dunque, per il Congafi artigiano Udine una strada obbligata per i limiti minimi di legge ampiamente superati per patrimonio; fidi/finanziamenti garantiti.

Il Congafi artigiano, infatti, con 160 milioni di euro di fidi garantiti, non solo è di gran lunga il primo Confidi in regione di tutti i settori (il secondo non raggiunge gli 80 mi-

lioni), ma è uno dei più dimensionati d'Italia. Una strada naturale per qualificare ancora di più la propria garanzia, nella direzione indicata dagli accordi di Basilea 2 con la nuova logica dei rating; migliorare ulteriormente il già alto standard qualitativo (il Congafi artigiano è stato il primo a certificare il bilancio e a ottenere il bollino di qualità); cogliere le nuove opportunità offerte da un mercato finanziario in con-

tinua evoluzione per fornire una sempre più ampia gamma di servizi ai soci.

La vigilanza della Banca d'Italia comporta naturalmente obblighi e flussi di informazione verso l'organismo vigilante e ciò comporta conseguentemente un aggravio dei costi. Al Congafi competerà, quindi, migliorare ulteriormente la qualità del servizio e aumentare ancora i volumi per compensare i costi aggiuntivi estendendo, nel

contempo, il servizio al maggior numero di imprese artigiane. Si tratta di una sfida che il Congafi artigiano Udine affronterà già nel corso di quest'anno o nei primi mesi del 2005.

TABELLA	
SOCI	5.866
FIDI GARANTITI	160 milioni
N. DELIBERE	5.300
SOFFERENZE	0,4 %

Ai soci arriverà a breve un questionario di soddisfazione

Certificati Iso 9001:2000

Uno dei più importanti obiettivi raggiunti recentemente dal Congafi artigiano è quello della certificazione di qualità Iso 9001:2000. Tale riconoscimento è la testimonianza dell'ottimo lavoro svolto dalla cooperativa, sia nei confronti dei principali fornitori, quali gli istituti di

credito e le società di leasing, sia soprattutto nei confronti delle ditte artigiane socie. Il sistema della qualità permette al socio di conoscere, in ogni momento, la strategia e gli obiettivi della società; la conoscenza delle procedure operative dei servizi erogati; le informazioni riguardanti lo stato di avan-

zamento di una pratica relativa a una richiesta di adesione oppure a una richiesta di garanzia. Per mantenere infatti un livello ottimale di qualità è fondamentale assicurare sempre la massima trasparenza nei rapporti con i soci, dei quali si deve continuamente monitorarne la soddisfazione. Per questo

motivo, come ogni anno, è stato programmato per i prossimi mesi l'invio di un questionario a un consistente campione di ditte socie, alle quali sarà chiesto, garantendo ovviamente l'anonimato, di indicare il grado di soddisfazione del servizio offerto dalla cooperativa e dalle banche convenzionate.

Il questionario conterrà una quindicina di domande. Tra queste, il livello di soddisfazione: nella facilità di contatti con la cooperativa; del servizio di assistenza offerto dalla cooperativa; dell'informazione sul Congafi ricevuta dalle banche; della correttezza dei tassi praticati dagli istituti bancari; del grado di efficacia dei nuovi mezzi di comunicazione, quali, per esempio, il sito internet www.congafi.it, che a oggi conta circa 700 visite mensili e una perma-

nenza media di 4 minuti a visitatore. Il risultato del questionario permetterà di individuare la parte positiva e quella negativa di ogni rapporto e metterà in luce gli aspetti su cui intervenire per apportare gli opportuni ritocchi. Una delle caratteristiche principali della certificazione di qualità è, infatti, l'impegno costante nel miglioramento, che spinge l'intera struttura a ricercare sempre nelle proprie procedure operative il perfezionamento del servizio.

TASSI A FAVORE DEGLI ARTIGIANI PRESSO I 400 SPORTELLI DELLE BANCHE CONVENZIONATE

LINEE DI CREDITO	BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA	BANCA DI CIVIDALE	BANCA POPOLARE FRIULADRIA	BANCA POPOLARE VERONA E NOVARA	BANCA POPOLARE DI VICENZA	BANCA DI BRESCIA SAN PAOLO	FRIULCASSA	HYPO ALPE ADRIA BANK	UNICREDIT
C/C	6,5	5,10	7,125	6,75	6,75	7,125	7,25	7,125	6,50	6,50	7,125
ANTICIPI SBF	4,875	3,35	4,50	4,75	4,85	5,375	4,75	3,10	4,50	4,50	4,95
ANTICIPO FATTURE	5,50	3,85	5,45	5,375	5,60	5,875	5,25	3,60	5,25	4,75	5,60
M.T.O. INVESTIMENTI (1)	3,35	4,85-3,35(3)	3,35	3,45	3,30	4,10	3,60-3,10(2)	3,60	3,35-4,10(2)	3,85	3,40-3,20(2)
M.T.O. CONSOLIDO (1)	3,85	4,85-3,35(3)	3,35	3,85	3,55	4,10	3,60-3,10(2)	4,10	3,85-4,10(2)	4,35	3,40-3,20(2)
L.R. 12/02 ART. 50 (ex L.R. 5/94)	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00

(1) Medio Termine Ordinario Con.Ga.Fi.

(2) (Finanz.chirografari - Mutui ipotecari)

(3) (Tasso fisso-Tasso variabile)

N.B.: vengono garantite tutte le forme tecniche in uso presso le Banche e le società di leasing convenzionate (Friulia-Lis, Hypo e Sofart). Per qualsiasi delucidazione visitate il nostro sito Internet www.congafi.it o contattateci direttamente. Orario: lunedì - venerdì dalle 8.00 alle 18.00 - Tel. 0432/511820 - Fax 0432/511139 - E-mail: info@congafi.it

L'Ateneo cerca aziende con cui collaborare

Progetto Imprese-Università sui laser ottici di nuova generazione

Settore d'interesse

Il gruppo Optimus è stato creato dal professor Paolo Lanzetta e nasce nella clinica Oculistica dell'Università di Udine. È formato dal professor Paolo Lanzetta, medico specialista in oftalmologia, e da due medici specializzandi in questa clinica dove vengono svolte numerose attività cliniche e di ricerca, tra cui diagnosi e trattamento delle degenerazioni maculari; diagnosi e trattamento del glaucoma; diagnosi e trattamento della retinopatia diabetica; diagnosi e trat-

tamento delle uveiti; chirurgia del segmento anteriore; chirurgia della retina e trattamento laser di patologie retiniche.

Obiettivi e attività previste

Esistono numerose patologie retiniche, come la retinopatia diabetica e la degenerazione maculare legata all'età, che causano gravi e irreversibili cali della vista fino alla cecità. Attualmente l'unico trattamento efficace nel rallentare o fermare l'avanzare di queste patologie è la fo-

tocoagulazione laser della retina. I trattamenti attuali provocano una bruciatura della retina, visibile all'operatore come un suo sbiancamento. Tale bruciatura però è causa di alcuni effetti collaterali. Per questa ragione solitamente si preferisce posticipare il trattamento a fasi più avanzate della malattia. Per evitare tali bruciature sono stati creati nuovi laser, attualmente ancora in fase sperimentale, che permettono al medico di eseguire trattamenti con un minimo danno terapeutico

a carico della retina e quindi senza effetti collaterali. Purtroppo, però, l'assenza dello sbiancamento durante il trattamento rende al medico difficile scegliere le dosi adeguate per ottenere un effetto terapeutico e visualizzare le zone già trattate.

Il progetto Optimus prevede la creazione di uno strumento, da applicare sui laser di nuova generazione, che permetta di visualizzare in tempo reale le modificazioni ottiche che avvengono a carico del tessuto retinico durante l'esecuzione

di un trattamento laser non visibile, risolvendo le difficoltà descritte. Ciò faciliterà l'utilizzo di questi laser di nuova generazione su un maggior numero di pazienti già nelle primissime fasi della malattia, permettendo perciò un miglior recupero della funzionalità visiva e quindi una riduzione del numero di ipovedenti, rendendo i trattamenti laser tradizionali obsoleti. Il metodo di funzionamento del dispositivo e l'apparato sono stati brevettati negli Stati Uniti, mentre è in esame l'estensione del brevetto da parte dell'Ufficio Europeo.

Tra le attività dell'impresa distinguiamo valutazione pre-clinica del dispositivo; valutazione clinica del dispositivo; organizzazione dei rapporti con

i fornitori di componenti per l'assemblaggio finale e con fornitori che apporneranno conoscenze utili all'attività di ricerca; assemblaggio delle componenti fornite dall'esterno; gestione dei rapporti con centri di oftalmologia pubblici e privati a cui potrà essere fornito il dispositivo; gestione dei rapporti con i produttori di laser; attività pubblicitaria e di formazione; servizi di consulenza ai Centri a cui il dispositivo sarà venduto.

Struttura di riferimento dell'Università

Polinclinico universitario a gestione diretta, Clinica oculistica, piazzale Santa Maria della Misericordia (telefono 0432-559907, fax 0432-559904).

Attualità

Quattrocento top manager alla Danieli di Buttrio

Benedetti, innovare per costruire il futuro

Innovare e realizzare ricerca tecnologica senza conservare un tessuto industriale capace di tradurre quei risultati in benefici economici, commerciali e quindi di benessere per la comunità è un rischio altrettanto grande dell'immobilismo imprenditoriale. Che il Friuli abbia ancora oggi bisogno di settori produttivi tradizionali, pur se arricchiti da continue innovazioni di prodotto e di produzione, lo hanno confermato due importanti iniziative che si sono tenute nelle scorse settimane.

Al convegno "L'innovazione per costruire il futuro", ospitato dall'Assindustria, i vertici imprenditoriali, accademici e politici della regione hanno concordato sul fatto che i settori tradizionali, come quello siderurgico

e meccanico, rimangono strategici per lo sviluppo friulano.

"Siamo consci - ha spiegato il presidente degli industriali, Giovanni Fantoni - di operare per lo più in settori maturi, dov'è più difficile rinnovare e cambiare usanze consolidate, ma dobbiamo combattere e sfatare questo pregiudizio prendendo spunto dalle tante nostre

piccole e medie aziende che hanno già intrapreso la strada dell'innovazione".

Posizione condivisa anche dal presidente della Regione, Riccardo Illy, che ha insistito sull'importanza di realizzare un processo di innovazione diffusa, valorizzando le sinergie tra pubblico e privato.

"Chi non innova muore - ha dichiarato - è soltanto

questione di tempo, peraltro breve. Si può innovare a tutti i livelli: nella grande impresa, anche di settori considerati maturi, come nella piccolissima. Inoltre l'innovazione può riguardare sia il prodotto che il processo, sia anche l'organizzazione interna, e questo non soltanto nell'impresa privata, ma anche nella pubblica amministrazione".

Queste tesi sono state ulteriormente analizzate dall'evento di portata internazionale tenutosi il 17 e il 18 maggio, organizzato dal Gruppo Danieli: il secondo Technology Forum ha infatti portato in Friuli 400 top manager delle maggiori industrie siderurgiche del mondo per discutere sui temi dell'innovazione, dello sviluppo produttivo e delle ricadute sociali di questo



Illy e Benedetti

settore. In Friuli Venezia Giulia operano attualmente circa 12mila addetti nel settore delle lavorazioni del metallo (in aziende come ABS e Gruppo Pittini) e della progettazione e costruzione di impianti siderurgici (come il Gruppo Danieli). Ma il settore presenta anche un consistente indotto, valutabile in ulteriori 5.000 lavoratori. Nel complesso è così in grado di creare ogni anno una "ricchezza", determinata soltanto dalle ricadute retributive lorde, per oltre 600 milioni di euro.

"Il settore siderurgico - ha commentato il presidente del Gruppo Danieli, Gianpietro Benedetti - rappresenta ancora oggi per il Friuli e per l'Italia un elemento stra-

tegico per lo sviluppo economico, che però per conservare la propria competitività sullo scenario mondiale ha bisogno di un costante processo di ricerca e di innovazione tecnologica".

A impreziosire l'importante forum anche un'appendice di alto contenuto culturale. Si sono infatti esibiti al teatro cittadino la prestigiosa formazione sinfonica russa "Philharmonia of Russia" e il Coro del Conservatorio dell'Accademia dell'Arte di Stato e dall'Istituto Schnittke di Mosca" sotto la direzione del Maestro Constantine Orbelian. Durante il concerto ha suonato anche l'antico violino Stradivari "Empress of Russia" del 1708, giunto in Friuli per l'occasione.



L'assessore Bertossi con Benedetti e Fantoni

Agemont in prima linea su micro e nanotecnologie

Con il progetto europeo Momo parte la ricerca nelle Pmi

Le Pmi si trovano sempre più spesso ad operare in un ambiente fortemente competitivo dal punto di vista dei costi e dell'innovazione tecnologica, per questo diventa significativo l'uso di materiali innovativi che garantiscano elevate prestazioni e costi concorrenziali. Oggi questo appare possibile sfruttando il potenziale che deriva dalle nanotecnologie di cui uno degli aspetti più interessanti è la possibilità di modellare le proprietà dei materiali

dal loro stato fondamentale (atomi e molecole) fino alla loro forma macroscopica. Lo hanno sostenuto Agemont Spa e Centro Ricerca Plast-optica (Crp) - società partecipata da Agemont - che operano sul fronte del trasferimento alle aziende dei risultati della ricerca. Questo avviene anche attraverso il progetto europeo denominato Momo che ha come obiettivo la realizzazione di materiali plastici nanocompositi con proprietà migliori di quelle dei materiali prove-

nienti da scarti industriali ottenendo anche benefici sui costi. Il progetto, coordinato da Sabino Sinesi del Crp e recentemente avviato presso il Cit (Centro di innovazione tecnologica) dell'Agemont, vede coinvolti ben dieci partner di sei Paesi differenti (Svezia, Polonia, Spagna, Israele, Slovenia e Italia).

"Con la ricerca applicata e, nello specifico, con il progetto Momo - chiarisce il presidente di Agemont, Dino Cozzi - si va nella direzione dello sviluppo e del

trasferimento dell'innovazione alle Pmi, che rappresentano uno degli obiettivi di Agemont, il cui ruolo è anche quello di incrementare la competitività delle imprese a favore di tutto il territorio per creare sviluppo. La ricerca sulle nanotecnologie porta alla creazione di nuovi materiali che possono essere utilizzati in tutti i settori industriali, soprattutto quelli del made in Italy. La loro applicazione, coniugata alla creatività e al marketing, può rilanciare, nella

competizione mondiale, proprio il made in Italy, che dà segni di stanchezza". L'assessore regionale Enzo Marsilio, che era fra i relatori accanto al direttore di Agemont Pier Antonio Varutti e al professor Maurizio Fermaglia dell'Università di Trieste, ha ribadito come "l'Agemont merita un plauso per il supporto che offre a tutte quelle iniziative a vantaggio dell'innovazione nelle Pmi soprattutto in montagna dove i costi aziendali sono maggiori. L'applicazione dei risultati della ricerca è una modalità strategica per il rilancio della montagna e del territorio".

Il progetto, dal costo di 2 milioni di euro, e finanziato per 1 milione e 250 mila euro dall'Unione Europea (la parte restante deriva da

autofinanziamento), avrà una durata di tre anni e permetterà la realizzazione e l'utilizzo di materiali plastici innovativi destinati ad applicazioni multisettoriali. "Le nanotecnologie - indica il coordinatore - rappresentano un insieme di processi e conoscenze che ci permettono di operare a livello molecolare e le cui ricadute sono applicabili in tutti i settori, dalla medicina alla biologia, dall'elettronica all'illuminazione, dall'energia all'auto. Questo studio ci consentirà di modificare proprietà delle materie plastiche, fra cui la resistenza meccanica e la resistenza termica, in modo tale da ottenere materiali dalle elevate prestazioni, costi inferiori rispetto ai materiali vergini e caratteristiche di eco-compatibilità".

Successo dell'iniziativa impianti aperti alla Cafc

Anche quest'anno, il Cafc, la società udinese che si occupa della gestione del ciclo integrato dell'acqua, ha aperto sabato 8 e domenica 9 maggio al pubblico i suoi impianti di Molino del Bosso (Artegna) e Musi (Lusevera). Famiglie, scuole e operatori economici come sempre numerosi hanno visitato le centrali, accompagnati da un tecnico della società che ha illustrato il funzionamento degli impianti e le attività che il Cafc svolge per la comunità. In particolare i tecnici hanno illustrato le modalità di

prelievo dell'acqua che ad Artegna avviene attraverso dodici pozzi sotterranei

mentre a Musi direttamente dalla sorgente del Torre.



Soddisfazione dell'Api

Prorogati gli attestati Soa

"Il Governo ha recepito le nostre istanze di proroga degli attestati Soa, permettendo alle imprese attestate di mantenere la validità della certificazione fino al 15 luglio 2004". Lo afferma il presidente del Gruppo Edili dell'Api Ferrante Pitta. L'attestazione Soa - ricorda Pitta - è la patente che abilita le imprese ad eseguire lavori pubblici di importo superiore a 150.000 euro.

Il ritardo con cui è approdato in Gazzetta Ufficiale il regolamento che ha di fatto allungato la validità delle attestazioni SOA, portandola dai tre ai cinque anni, è entrato in vigore solamente alla fine del mese di aprile.

Questo ritardo non permette alle aziende che hanno il certificato in scadenza di procedere alla revisione, visti i tempi tecnici per la predisposizione della pratica da parte dell'impresa e di at-

stazione da parte delle Soa, rischiando così di non permettere la partecipazione agli appalti pubblici.

Questa è già la seconda proroga che viene concessa: la prima è terminata il 30 aprile, la seconda terminerà il 15 luglio.

In altre parole, chiarisce Pitta, tutti gli attestati scaduti o in scadenza saranno validi fino al 15 luglio, dando così il tempo sufficiente alle imprese e alle SOA di procedere alla revisione.

Pagjine furlane

L'apel dai furlaniscj e des Provinciis di Gurize, Udin e Pordenon pe Fieste dai 3 di Avrîl

E covente daurman la riforme federaliste de Regjon

par cure di Luche Nazzi



La bandere dal Friûl, cu l'acule dal patriarcje Beltram

Anche chest an, lis Provinciis furlanis si son butadis in cuatri par celebrâ come cu va la "Fieste de Patrie dal Friûl", colade ai 3 di Avrîl, tal cjadalan di chê invistidure feudâl dal patriarcje di Aquilee Sigjeart ch'è a ratificât la nassion dal Stât patriarcjâl (1077). In chê di e mediant de innomene de bole imperiâl di Indri IV e je començade une forme di autonomie politiche ch'è a tirât adilunc fintremai tal 1420 (cuant che Vignesie e a tacât a paronâ il Friûl) e ch'è je culminade cu la costituzion dal Parlament de Patrie e cu la promulgazion des Constituzions de Patrie dal Friûl.

Lis fiestis organizadis a Spilimberc di un trop di

clapis culturâls e chês fatis a Flaiban, Listize, Migjee, Sante Marie e inaltrò (cul coordinament dal institût ladin-furlan "Pre' Checo Placeran") par fortune no son fermadis al aspjet folkloristic. Ma a an cjapât sù anche une dimension culturâl, politiche e spirituâl.

Sabide ai 3 di Avrîl, tal dom di Spilimberc, i vicjaris gjenerâi des Glesis di Concuardie-Pordenon mons. Basilio Danelon, di Gurize mons. Adelchi Cabas e di Udin mons. Giulio Gherbezza a an cjantade messe grande par furlan; podaspò al è stât presentât uficialmentri, cui interventis dal president dal Institut "Pio Paschini" pe storie de Glesie in Friûl, mons. Franco Frilli, e di mons. Duilio

Corgnali, il "Lezionari pes domeniis e pes fiestis" che lis 3 Diocesis furlanis a an dât fûr, cu l'aprovazion de Congregazion vaticane pal cult divin. I doi preciôs volums dal libri a coventin pe celebrazion eucaristiche, dal moment ch'a proferissin dutis lis leturis des fiestis dal an. Daspò de traduzion uficiâl de Bible (1997) e in spiete ch'al sedi fat bon de Sante Sede anche il "Messâl", l'edizion dal "Lezionari" (2001) e rapresente un at fundamentâl pal ricognossiment complet dal furlan sicu lenghe liturgjiche de Glesie catoliche.

Tal indoman, domenie ai 4 di Avrîl, i presidents des Provinciis furlanis, Giorgio Brandolin pal Friûl orientâl, Elio De Anna pal Friûl occidentâl e Marzio Strassoldo pal Friûl centrâl si

son dâts dongje li dal municipi di Spilimberc par confrontâsi su lis propuestis dal document: "1007-2004: 927 Agns de fondazione de Patrie dal Friûl. Un ricuart dal passât e un impegn di vuê par un Friûl in Europe fuart de sò identitât". Il mes al è stât elaborât des clapis "Achille Tellini" di Manzan, "Guido da Variano" di Varian, "Il Ciavedal" di Cordenons, "La Grame" di Sedean, "Mitteleuropa" di Basilian, "Patrie dal Friûl" di Glemone e "Pre' Checo Placeran" di Coder di Sedean. Te letare mandade ai presidentis provinciâi, ai sindics, al retôr de Universitât furlane e a dutis lis associazion culturâls, si bat in specialitât par che «il Consei regionâl, fermant i agns di spiete e di resistencis grivis cuntri dal mudament, al

aprovi daurman une riforme federaliste profundide e radicâl de Regjon, di mût che i resti a l'instituzion regionâl dome che il podê legislatif e di programazion, risiervant pai Comuns e pes Provinciis, dibessoi o in convigne, la gjestion de politiche e de finance par otignî eficacitât di azion e servizis miorâts pai citadins».

Mediant de riforme federal – al marche il document – «si à di valorizâ il Friûl ch'al è componût di realtâts teritoriâls disferentis. A van valorizadis te sò identitât lis Provinciis di Gurize, di Pordenon e di Udin e, tal avignî, dal Friûl Disore, che po a an di armonizâsi in grazie di un'instituzion policentriche e unitarie dal Friûl, cuntun proget comun di svilup economic, sociâl e culturâl».

L'imprest instituzionâl sugerît dal document dai 3 di Avrîl par dâi strutture al Friûl al è chê "Samblee des Provinciis furlanis" che za fa cualchi an une petizion di 50 mil eletôrs e veve domandât al legisladôr regionâl. «La leç di riforme federaliste – a declarin lis clapis furlanistis – e varà di assegnâ a la Samblee des Provinciis dal Friûl la funzion di coordinament des Provinciis par disbratâ, mediant di mieçs finanziari adadats, lis problematichis comuns de interie aree slargjate dal Friûl: dal svilup economic, sociâl, culturâl e lenghistic, a l'instruzion (comprindude l'Universitât), a lis infrastruturis, al ambient, a la planificazion urbanistiche, al turisim, a la sistemazion idrogeologiche, al svilup de mont».

Bruno Muzzatti e la "Plata di Ladins"

25 agns d'informazion ladine

Di 25 agns incâ sul cuotidian talian di Bolzan, l'"Alto Adige", ogni martars si stampe une pagjine scrite te lenghe ladine. Chês istessis gnovis a saltin fûr anche sui sfueis

zimulâts "Trentino" e "Corriere delle Alpi", ch'a saltin fûr a Trent e a Belun. Sun chê gloriose "Plata di Ladins" (Pagjine dai Ladins) un cjantonut al è risiervât anche pal furlan.

In cheste imprese informative dedicade de clape "Union scritours ladins Agacins" a la purizion di popul ladin ch'è vif su lis Dolomitis – val Gardene, val Badie, vals di Fiemme e di Fasse e Dimpecin – fintal imprim al è stât ingaiât il furlan di Cjiscjelgnûf (Pordenon), Bruno Muzzatti. In plui di jessi un atif colaboradôr dal "Fogolâr furlan" di Bolzan, Muzzatti al è un furlanist convint, ch'al à savût ticiâ la colaborazion di zornaliscj e di scritôrs sicu Renzo Balzan, Agnol Pitana, Domeni Zannier, Zuan Nazzi, Mansutti, Barbin e altris.

Pe agenzie d'informazion ladine "Noeles.net" (www.noeles.net), cussi Muzzatti al à memoreât il servizi de "Plata di Ladins": la pagjine «si è planc a planc davierte al intr mont ladin partint des lidris de antighe gjer nazie dolomitane, cirint di dismovi gnûf interès viers cheste realtât zuiant la cjar te avonde impuartant de divignince storiche, fasint incressi la cognossince dai patrimoniis, des usancis e des tradizions di chel popul ch'al vante une tâl antighe riunde. Un procès ch'al è madurât cul timp e al à infondût ai ladins un sens di apartignince plui convint tant di fâur pensâ a une rappresentativitât politiche, buine di pupilâ lis sôs problematichis esistenziâls, economiche e culturâls e dutis lis sôs esigjencis. Strent in mieç a lis dôs

maiorancis, taliane e todesche, scjafoiât dal zûc di podê di chestis, il troi politic ladin al à fadiât ungrum a diventâ strade ma dutcâs al à cjatât une sò colocazion dignitose e independent di rappresentativitât».

«Sore la "Plata" – al à motivât Muzzatti – i furlans no an metût in lûs dome i problems dal Fogolâr di Bolzan o di chei altris Fogolârs de regjon, ma ur an dât anche un contribût plui grant e plui consistent tal cjamp culturâl. Oltri di chês dai furlans, dai ladins dal Fodom, di chei dal Anpezan e dal Cjadovri, l'"Alto adige" al à pandudis anche lis peculiartâts dai romanz svuizars e duçj a an mostrât preseament par cheste pagjine tant di cussiderâle un puint butât idealmentri traviers de Ladinie europeane».

Borsis di studi par students de diaspore

Studiâ in Friûl



Convit "Paolo Diacono": il retôr Cernoia cui corsiscj "Umts"

Si à timp fint ai 5 di Jugn par domandâ l'amission al proget "Studiâ in Friûl", che l'"Ent Friûl pal Mont" e il Convit nazionâl "Paolo Diacono" a an inviât par permetiur ai fis o ai dissindints di emigrants de Regjon di tornâ te Patrie dai vons par frequentâ une scuele superiôr furlane par 1 an o par 6 mès. Chest an, a son a disposizione 21 borsis di studi, ch'a garantissaran l'ospitalitât tal convit di Cividât e l'inscrizion tune scuele superiôr interne o colegade

(Liceu scientific, Liceu classic, Institut socio-psicopedagogic e lenghistic; Institut tecnic agrari, cumierçâl e tecnic e Institut professionâl) oben intun altri institût provinciâl. Il regolament integrâl pe partecipazion a la selezion, cu la documentazion necesarie e i modui di compilâ, si cjatilu tal lûc internet: www.cnpd.it.

Dutis lis cjartis necessaries a varan di jessi speditis a lis direzions: Convit nazionâl "Paolo Diacono", plaçute Chiarottini 8 -

33043 Cividât - segreteria@cnpd.it oben: info@friulinelmondo.com. Inte suaze dal proget "Studiâ in Friûl", a son a disposizione anche dai puecj a paiament par students di divignince taliane o par citadins di altris Paîs, ch'a varan di paiâ une sume di 3 mil e 500 euros par dut l'an scuolastic e par otignî lis condizions di ospitalitât dai students borsiscj. Par chescj ultins, il Convit al previôt sore nuie l'ospitalitât tes sôs struturis, cun taule e jet, spesis sanitariis, ativitâts culturâls e ricreativis dentri tal institût e gjitis par une zornade sole organizadis dal institût istès o des scuelis. I candidâts a varan di vè finît 14 agns e di no vè passâts 18 agns, a varan di capî avonde ben il talian e di frequentâ une scuele avonde simil di chê sielzude in Friûl. Dongje di une buine inclinazion scuolastiche, si domande disponibilitât a la vite comunitarie, un caratar avonde eculibrât e une buine salût.



14/7/46: sul Jouf de Sela i Ladins a domandî l'unificazion ministrative di dutis lis valadis ladinis

Attualità

Grazie al Patto territoriale della Bassa friulana e alla collaborazione di enti e categorie

Aussa-Corno, zona industriale in forte crescita

di Raffaella Mestroni



Tullio Bratta

pletare la rete stradale e ferroviaria, potenziare le infrastrutture portuali, di creare un network di strutture di servizi a supporto delle attività d'impresa, cominciando dalla valorizzazione dell'Interporto di Cervignano del Friuli nonché di creare e consolidare l'occupazione soprattutto di personale femminile e a elevata scolarità".

È una vera e propria scommessa, quella di riuscire a far convivere una zona prettamente industriale con un'area, limitrofa, dal delicato equilibrio ambientale, qual è la laguna, e una a forte evocazione turistica quali i poli di Grado e Lignano e della laguna stessa. Un obiettivo perseguito anche dalle amministrazioni che si sono succedute alla guida del Consorzio Assa-Corno, ma che ora pare proprio a portata di mano.

Il porto, il raccordo ferroviario, una rete viaria collegata direttamente al casello autostradale di Porpetto e uno scalo aeroportuale distante pochi chilometri, sono le caratteristiche che in quest'ultimo decennio hanno consentito alla zona industriale dell'Assa-Corno, l'opportunità di compiere quel salto di qualità indispensabile per portare l'infrastrutturazione dell'area a un livello decisamente competitivo.

All'iniziativa, coordinata dal Consorzio Assa-Corno che è anche responsabile dell'attuazione del Patto, hanno aderito, già nelle fasi iniziali, la Ccfaa, la Provincia di Udine, le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali, cui si sono poi affiancati la Regione e altri sei Comuni, oltre a numerose organizzazioni imprenditoriali. Nel 2003, poi, è stato emanato dal Ministero delle Attività produttive un decreto che autorizza il riutilizzo delle somme residue del Patto siglato nel 2001, per un importo complessivo che supera i 17 milioni di euro per le imprese (somma in grado di generare investimenti per 150-170 milioni di euro) e di 970 mila euro destinati invece al completamento delle opere infrastrutturali.

"Obiettivo primario del Patto territoriale - spiega Tullio Bratta, presidente del Consorzio Assa-Corno, l'ente che gestisce la zona industriale - è di portare a compimento una serie di interventi riguardanti la creazione di un sistema a rete industriale, energetico e agroindustriale, di com-

pletare la rete stradale e ferroviaria, potenziare le infrastrutture portuali, di creare un network di strutture di servizi a supporto delle attività d'impresa, cominciando dalla valorizzazione dell'Interporto di Cervignano del Friuli nonché di creare e consolidare l'occupazione soprattutto di personale femminile e a elevata scolarità".

I problemi non mancano nella Ziacc e vanno dall'annosa questione del dragaggio dei canali d'accesso al porto alla necessità di risolvere la criticità del nodo stradale di Porpetto, dall'esigenza di potenziare gli impianti di depurazione alla bonifica delle aree inquinate. "Molti passi avanti sono già stati fatti - precisa il presidente Bratta -, proprio grazie alla disponibilità di tutti, ma gli ostacoli da superare sono ancora parecchi".

Un esempio? Tutta l'area, dalla laguna di Grado e Marano, ai confini nord della zona industriale, inclusi anche i terreni agricoli compresi tra l'Ausa e il Corno, è stata inserita fra gli oltre 50 siti inquinati di interesse nazionale per i quali le procedure per eseguire qualsiasi tipo di intervento sono particolarmente lunghe, rigorose, complesse e costose. Le nostre aziende,

«Zona industriale e laguna: convivenza possibile»



fin dall'inizio, si rivolgevano a noi affinché ci occupassimo di sbrigare l'iter burocratico necessario, ma il Consorzio non aveva titolo per farlo. Un concreto riconoscimento del nostro ruolo e un aiuto è arrivato dalla Regione, che entro breve ufficializzerà la nomina del

«Il dragaggio dei canali tallone d'Achille»

Consorzio Ziacc a soggetto unico gestore (la stessa cosa avverrà per l'Eziz, che si occupa del sito di Trieste) e questo ci consentirà di attivare un'apposita struttura a servizio delle imprese per quest'esigenza particolare".

Mancati dragaggi e conseguente riduzione del pescaggio nel canale d'accesso, lungo blocco nel 2003 del traffico di rottami ferrosi e, in generale, riduzione dei traffici dovuti alla crisi economica generalizzata: sono le cause principali che hanno determinato un calo pari al 10%, nel 2003, di merci movimentate a Porto Nogaro. Una situazione di sofferenza che ha penalizzato uno scalo, nel corso del 2003 ma che pare in buona ripresa dai dati del primo trimestre 2004, le cui performances sono sempre state più che soddisfacenti e che è sempre stato complementare a quelli di Monfalcone e Trieste.

"Il Consorzio ha sempre puntato molto su Porto Nogaro - afferma il presidente Bratta -, perché lo ritiene un servizio strategico per l'area, e la dimostrazione migliore è rappresenta-



La sede

si a disposizione degli operatori nuovi magazzini coperti e scoperti e fra i lavori in programma, oltre al dragaggio del canale, è prevista anche la sistemazione delle sponde".

Da qualche giorno sono stati ultimati i dragaggi nel tratto di mare che va dalle dighe alle boe, dove è stata ripristinata la profondità di oltre 7 metri. Inoltre, a fronte dell'intervento del Commissario governativo Paolo Ciani, sono stati appaltati i lavori relativi alla restante parte del canale, che dovrebbero concludersi in circa 3/4 mesi, riportando la profondità dello stesso a 7,50 metri.

Completamento del cablaggio di tutta l'area ("entro fine estate due terzi della zona saranno cablati - conferma il direttore Marzio Serena -, perché la tecnologia usata, il cosiddetto 'sistema a talpa', è molto rapido"), potenziamento degli impianti di depurazione per garantire che gli scarichi siano a norma e ulteriore incremento del trasporto su rotaia: sono questi gli interventi a breve-medio termine che il Consorzio ha in programma. "Il miglio-

rotaia". Questi carri e il conseguente miglioramento delle opportunità di movimentazione su rotaia hanno consentito nel solo mese di aprile il trasporto

«Porto Nogaro uno scalo in ripresa»

di ben 20 mila tonnellate di biamme dalla banchina portuale alle aziende di trasformazione insediata nella Zona. A breve, sono anche previsti importanti interventi per sviluppare concretamente il traffico ferroviario al di fuori dei raccordi consortili.

Le strategie del Consorzio e i programmi di ulteriore espansione e sviluppo, vengono condivisi, nelle loro linee guida, con tutte le altre realtà della regione. "L'Assa-Corno è stato il promotore del coordinamento fra i Consorzi operanti sul territorio regionale", conferma il vicepresidente Roberto Duz, uno dei fautori della costituzione di Eine, la realtà che raggruppa la maggior parte delle aree industriali del Friuli Venezia Giulia e del Veneto.

"Per ottenere i migliori risultati, infatti, è sempre più indispensabile ragionare in un'ottica sovranregionale - spiega Duz, che guida Eine fin dalla sua costituzione -, mettendo insieme progettualità, professionalità e risorse. Eine si propone come un vero e proprio braccio operativo delle due Regioni, per favorire lo sviluppo di programmi di investimento che possano accedere ai fondi comunitari, offrire consulenze legislative che migliorino le norme riguardanti le zone industriali, creare servizi a elevato valore aggiunto per le imprese".

ramento del trasporto su rotaia è un elemento di estrema importanza per la Zona industriale - sottolinea Bratta - e l'acquisto di 24 carri è stata la prima risposta concreta che il Consorzio ha voluto dare per il trasferimento del traffico dalla gomma alla

MESE	ANNO 2003			ANNO 2004			(+/-)	%
	Imbarcate	Sbarcate	Totale	Imbarcate	Sbarcate	Totale		
GENNAIO	56905,00	28232,00	85.137,00	60.159,00	94.339,00	154.498,00	+	81,47
FEBBRAIO	38882,00	55753,00	94.635,00	66.505,00	56.923,000	123.428,00	+	30,43
MARZO	55554,00	63144,00	118.698,00	95.731,00	84.630,000	180.361,00	+	51,95
TOTALI	151341,00	147129,00	298.470,00	222.395,00	235.892,00	458.287,00	+	54,61

Donne imprenditrici

Storia di Alessandra Verona, fondatrice, con Anna De Cillia, di "Gazel"

Alessandra, ballerina classica imprenditrice nell'abbigliamento

di Raffaella Mestroni



Alessandra Verona, Anna De Cillia

Come sempre, l'idea è semplice ma geniale. Una di quelle illuminazioni che, come un flash sparato all'improvviso, mettono in mostra l'aspetto essenziale di un soggetto, rimasto, chissà perché, a lungo in ombra. Lavorando nel settore dell'abbigliamento, Alessandra Verona "impazziva" per trovare, di volta in volta, gli accessori più adatti a valorizzare un abito, a rendere più completo e originale un capo. Lo stesso le capitava quando voleva rendere particolarmente attraente una vetrina, personalizzandola con accessori particolari. Vagava da un negozio all'altro, alla disperata ricerca di scarpe e borse coordinate, ma che avessero quel qualche cosa in più, di bigiotteria raffinata e singolare, di sciarpe e guanti diversi dal solito, da poter proporre a un prezzo ragionevole. Il più delle volte, però, il risultato non la soddisfaceva. Un'esigenza sentita da lei, che lavorava "dietro al banco", ma anche dai clienti che sempre più spesso, dopo aver acquistato un vestito, cercavano l'accessorio o, meglio, gli accessori da abbinare.

Per rispondere a questa necessità e coprire una nicchia di mercato interessante, è nata "Gazel", azienda specializzata nella realizzazione di scarpe, borse, bigiotteria, sciarpe e cinture con alcune caratteristiche di base: la qualità, il prezzo contenuto e l'originalità. Determinante, per passare dal progetto alla sua realizzazione, l'incontro con Anna De Cillia, affermata art buyer, e con Ippolito Biasutti, commercialista atipico ma valente talent scout.

È stato lui, infatti, fiutando subito l'affare, a convincere Alessandra a concretizzare il suo progetto. Era così certo della bontà dell'idea, da decidere di en-

trare nella società fin dall'inizio, occupandosi della parte finanziaria. "Non è facile spiegare tutti i passaggi che hanno portato alla nascita di "Gazel" - spiega Alessandra -, anche perché la gestazione, diciamo così, è stata piuttosto lunga. La mia storia professionale è un poco strana, nel senso che non sono nata imprenditrice, anzi. Fino a 12 anni fa danzavo e a mettere in piedi un'azienda non ci pensavo nemmeno lontanamente. Poi, l'imprevisto. Mi sono fatta male e ho dovuto smettere. Che fare? Mi stavo guardando intorno, un po' spaesata per la verità e alquanto indecisa, quando una mia amica mi ha proposto di collaborare con lei. Gestiva un negozio di antichità e voleva allargare l'attività spostandosi anche sull'oggettistica. Ho accettato e da lì è cominciato il mio nuovo percorso lavorativo".

Dopo un periodo trascorso a Milano, Alessandra rientra a Udine e per alcuni anni lavora con lo zio, Gianni Arteni, occupandosi del reparto casa prima e del B-Store in un secondo tempo. "In quel periodo ho conosciuto Anna De Cillia -

ricorda -, l'art buyer che si occupava dell'allestimento delle vetrine del reparto casa. L'intesa è stata immediata. Io lanciavo un'idea, lei la raccoglieva e la realizzava. Dall'amicizia all'intesa professionale il passo è stato breve. Ad avviare l'azienda ci ha pensato Anna, perché io lavoravo ancora da mio zio. Lei ha cominciato a girare per le fiere e a selezionare quelli che sarebbero poi diventati i nostri fornitori, mentre Ippolito si occupava della parte gestionale-finanziaria".

Una maternità inattesa ha accelerato i tempi. Alessandra ha lasciato il lavoro da Arteni e si è dedicata completamente all'azienda. "L'abbiamo chiamata Gazel dopo un viaggio in Marocco. Là e nel Sud della Francia, con il termine 'gazzelle' nel gergo colloquiale viene in-

«Con internet più semplice la ricerca dei fornitori»

dicata la ragazza. È un modo dolce di definire anche la fidanzata e l'ho subito trovato adatto per la nostra produzione, che aveva bisogno di un nome lieve. Per esigenze grafiche e di pronuncia lo abbiamo poi semplificato in "Gazel".

Le creazioni sfornate dall'azienda udinese (la sede e il magazzino sono in via Forni di Sotto) si rivolgono a una donna che ama farsi notare, ma senza eccessi, una donna che sa gestire la stravaganza con classe e guarda alla qualità.

"L'avvio non è stato facile - ammette Alessandra -, perché per ottenere i risultati migliori non bisogna mai interrompere il lavoro

di selezione. Le fiere, in Italia e all'estero, sono appuntamenti da non mancare mai per capire la tendenza e anticipare i cambiamenti. Non solo fiere di abbigliamento, sia chiaro. Anzi. Forse l'abbigliamento è proprio il settore che guardiamo di meno. Sono molto più interessanti, per noi, le rassegne dedicate ai tessuti, all'arredamento, alla casa, alla pelletteria".

La cosa più difficile è stata selezionare i fornitori e qui internet ha giocato un ruolo determinante. "Il web è stato veramente una miniera di informazioni che ci ha consentito di attivare rapidamente i contatti giusti. Certo ci vuole pazienza, intuito, e molta attenzione, perché le brutte sorprese sono sempre in agguato, ma le opportunità di conoscenza che offre la rete sono in-

produzione. Una delle ragioni più interessanti da questo punto di vista è senza dubbio la Toscana, che, dopo un periodo di flessione abbastanza lungo, ora è tornata a un ottimo livello e offre un artigianato di elevata qualità in molti settori. Noi ci rivolgiamo molto anche all'estero, in Turchia per esempio, o in India, mentre i nostri mercati di sbocco, oltre all'Italia, per ora sono principalmente la Francia, la Spagna e, da poco, l'Austria".

"Il mercato italiano rimane senza dubbio il più difficile. La donna italiana non si accontenta, è molto pignola, guarda le rifiniture e anche nella fascia di prodotto a prezzo più contenuto vuole comunque il massimo".

"Il nostro segreto - aggiunge Anna De Cillia -,

inoltre, quando partecipiamo alle fiere, cerchiamo sempre di allestire il nostro stand in modo che si differenzi al massimo dagli altri".

In questo momento "l'accessorio verticale" e cioè tutto ciò che sta fra il cappello e le scarpe, dal foulard alla collana, dalla borsa alla cintura, dal braccialetto alle calze, è in grande espansione, ma sono ancora poche le realtà produttive in grado di offrire una gamma completa e assortita di prodotti "per cui non abbiamo difficoltà di mercato - commenta soddisfatta Alessandra -, anzi stiamo pensando di allargare ancora i nostri spazi di vendita. Contiamo di partecipare nel 2005, per la prima volta con un nostro stand, alla fiera di Parigi, che resta una delle piazze più interessanti nel nostro settore".

Dieci e più ore di lavoro ogni giorno, orari sempre un poco traballanti, aggiornamento continuo. Non è proprio facilissima la vita di Alessandra e Anna, anche perché entrambe, oltre al lavoro, hanno una famiglia. Alla piccola Marianna, biondissima Ventura junior, fra qualche mese si affiancherà un fratellino. "Non penso a come farò - ammette Alessandra -, tanto so che in un modo o nell'altro saprò riorganizzarmi la giornata, anche grazie alla collaborazione di mio marito e dei miei familiari che mi hanno sempre sostenuta". Più grandi, i figli di Anna (Alice ha 21 anni e Martino 17) sono già autonomi e in molti casi, nei momenti di crisi, anche disponibili ad aiutare. "Il problema non è tanto la parte organizzativa e commerciale - confermano entrambe - quanto quella burocratica e amministrativa. Il fatto di acquistare all'estero, in parte anche produrre all'estero, poi importare il prodotto finito e magari esportarlo nuovamente in un altro Stato significa... un delirio di documenti. Una delle due collaboratrici che lavorano con noi, in pratica si occupa quasi esclusivamente di questo".

Nonostante tutto, le idee per il futuro sono chiare: consolidare la riconoscibilità del marchio, aprire un negozio monomarca a Udine e inserirsi più stabilmente nel mondo dell'abbigliamento, "un settore diversissimo dal nostro, con altre regole e altri tempi, ma sul quale intendiamo comunque puntare".



Con le collaboratrici

quello che secondo me ha accelerato il successo dell'azienda, è stato proprio il fatto di proporre oggetti originali e unici a un prezzo accessibile, che chi acquista sa di poter rivendere facilmente con un buon ricarico, ma sempre mantenendo il prodotto in una fascia di prezzo contenuto".

Ciabattine realizzate in

«Importiamo prodotti da tutto il mondo»

Corea, sandaletti prodotti in Turchia, borse e parei cuciti e ricamati in India, collane, braccialetti, anelli, orecchini, scarpe e borse provenienti dalle più disparate località d'Italia compongono le collezioni estive e invernali proposte da Gazel. "Disponiamo di una rete di venditori abbastanza ben strutturata - afferma Alessandra - e questo già di per sé è una garanzia e



CCIAA NEWS

Gli importi fissati da un decreto del Governo

Diritto annuale 2004 si paga entro il 21 giugno

Con decreto 5 marzo 2004, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 marzo 2004, sono state determinate le misure del diritto annuale dovuto per l'anno 2004. Il pagamento dovrà essere effettuato a mezzo modello F24 entro il 21 giugno 2004, ovvero entro il termine previsto per il pagamento del primo acconto delle imposte sui redditi, oppure entro 30 giorni dalla data di scadenza con la maggiorazione dello 0,40%. Ecco gli importi.

Sezione speciale: imprese iscritte e/o annotate nella sezione speciale del Registro Imprese: diritto fisso di euro 80,00; società semplici non agricole: diritto fisso di euro 144,00. Società

tra avvocati: diritto fisso di euro 170,00.

Sezione ordinaria: soggetti iscritti nella sezione ordinaria del Registro Imprese e annotati nella sezione speciale: importo commisurato al fatturato complessivo realizzato nell'anno precedente. Per l'anno 2004 l'importo del diritto annuale non può superare del 6% quello corrisposto per l'anno 2003. Imprese individuali iscritte nella sezione ordinaria, cooperative e consorzi: euro 93,00 (derivanti da euro 88,00 versate nell'anno 2003 + 6%); Snc e Sas: euro 170,00 (derivanti da euro 160,00 versate nell'anno 2003 + 6%); società di capitali: applicare al fatturato complessivo rea-

lizzato nel 2003 la misura fissa e le aliquote riportate nella sottostante tabella. Il diritto da versare si determina sommando alla misura fissa gli importi dovuti per ciascuno scaglione (fino a raggiungere lo scaglione nel quale rientra il fatturato complessivo realizzato dall'impresa).

Le imprese che esercitano l'attività economica anche attraverso unità locali devono versare, per ogni unità e alla Camera di commercio nel cui territorio ha sede l'unità locale, un diritto pari al 20% di quello dovuto per la sede principale fino a un massimo di euro 120,00 (per ogni unità locale); le unità locali e le sedi secondarie di imprese con

Scaglioni da fatturato:		
Da euro	A euro	Misura fissa e aliquote
0,00	516.456,90	373,00 euro
516.456,91	2.582.284,50	0,0070%
2.582.284,51	51.645.689,91	0,0015%
51.645.689,92	e oltre	0,0005% fino a un massimo di 77.500,00 euro

sede principale all'estero devono versare per ciascuna di esse in favore della Camera di commercio nel cui territorio competente sono ubicate un diritto annuale pari a euro 110,00. Le imprese che non hanno ancora provveduto al versamento del diritto annuale 2003 possono regolarizzare la propria posizione entro il 31 ottobre 2004 uti-

lizzando l'istituto del ravvedimento operoso.

Tutte le imprese tenute al versamento del diritto annuale riceveranno prossimamente una comunicazione contenente tutte le informazioni necessarie per effettuare correttamente il pagamento. L'informativa camerale viene effettuata in collaborazione con la Società Postel: qualunque co-

municazione o richiesta di pagamento proveniente da altro intestatario non riguarda il diritto annuale camerale.

Per informazioni ci si può rivolgere direttamente all'ufficio Diritto annuale della Camera di commercio di Udine, via Morpurgo 4, quarto piano, telefono 0432-273215, e-mail: dirittoannuale@ud.camcom.it.

Tariffe ritoccate all'insù per la benzina agevolata

Aumentano le tariffe per le operazioni riguardanti la benzina a prezzo ridotto, dal rilascio della tessera alla variazione di residenza al cambio di vettura.

Dal primo maggio il costo per il rilascio della tessera e per la sua sostituzione in caso di smarrimento o furto sarà di 15 euro, mentre quello per il cambio di autovettura o per la variazione di residenza è stato fissato in 5 euro. I nuovi prezzi sono stati approvati dalla Giunta della Camera di commercio, sulla base del meccanismo previsto dalla legge speciale che ha istituito la benzina a prezzo ridotto.

“Lo scorso anno – spiegano alla Camera di commercio – avevamo provveduto a ridurre l'ammontare dei diritti perché nel 2002, con l'introduzione del gasolio agevolato, a fine anno si era verificato un avanzo di cassa sostanzio-



so. La Camera di commercio, essendo un ente pubblico, non può “guadagnare” e quindi l'ecedenza era stata usata per coprire una parte dei costi derivanti dalla gestione del servizio, fatto che aveva portato a una riduzione dei diritti di segreteria che nel 2003, quindi, sono stati inferiori a quelli del 2002”.

“I costi previsti per il 2004, in ogni caso – precisano dagli uffici della Camera di commercio – risultano ancora inferiori a quelli del 2002, grazie a un avanzo residuo che sarà assorbito nei prossimi mesi, ma anche a una maggiore efficienza nell'erogazione del servizio”.

Tradelt-Aut, domande entro il 20 maggio

Si chiama “Tradelt-Aut” ed è l'ultimo modello di portale, in versione transfrontaliera, dedicato alle aziende del Triveneto e dell'Austria, interessate a stabilire rapporti di cooperazione in materia di commercio.

Il progetto, cofinanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, è inserito nel programma Interreg III Italia Austria e punta a offrire – alle imprese di produzione attive nel campo dell'abbigliamento, dell'agroalimentare, dell'ambiente, dell'arredamento, dell'edilizia, dell'elettronica, del legno, della meccanica, dell'occhieria, della gioielleria e artigianato artistico – un so-

fisticato strumento per moltiplicare le loro opportunità commerciali sfruttando canali di vendita già attivi.

Un nutrito data base, contenente dettagliate schede informative sulle aziende che ne illustrano le caratteristiche, i prodotti realizzati, la rete di vendita e gli obiettivi futuri, permette di individuare rapidamente quale potrebbe essere il rispettivo partner commerciale ideale. Consultando questa preziosa miniera di informazioni, l'impresa interessata a entrare in contatto con i partner selezionati, contattando la Camera di commercio può fissare una serie di incontri attraverso i quali verificare

le possibili sinergie. Realizzato dalla Camera di commercio di Udine in collaborazione con le Camere dell'economia del Tirolo e della Corinzia, al progetto partecipano anche gli enti camerali di Belluno, Bolzano e Vicenza. A una prima fase di sperimentazione segue l'individuazione di coppie di aziende italiane e austriache con produzioni complementari, che possano utilizzare reciprocamente i rispettivi canali distributivi. Gli incontri si terranno a Udine il 27 maggio. Le domande debbono pervenire entro il 20 maggio all'Ufficio Servizi all'internazionalizzazione, telefono 0432-273843.

Molte le novità illustrate da Mansutti e da Snidar

Presentato a Milano il Salone della Sedia

Giovedì 15 aprile, nel cuore del Salone Internazionale del Mobile, tempio del sistema arredo italiano e internazionale, Promosedia ha presentato la 28ma edizione dell'unica vetrina internazionale dedicata alla seduta, una edizione ricca di novità, come hanno spiegato il presidente Fabrizio Mansutti e l'amministratore delegato Luciano Snidar, a partire dal progetto Laboratorio Luce, settore al quale, ha sottolineato Snidar, i visitatori del Salone Internazionale della Sedia sono particolarmente interessati. Poiché gli espositori alla manifestazione si rivolgono da tempo

e con successo al settore contract (dai prodotti per alberghi e ristoranti alle forniture navali, dalla collettività per l'infanzia a quella per la terza età), quest'anno si è deciso di dedicare uno spazio particolare a quest'iniziativa che rappresenta nel contempo un evento commerciale e sperimentale. “Catturare le tendenze in atto del design, delle forme e delle funzioni future è anche quest'anno l'obiettivo degli eventi che caratterizzano l'anima sperimentale del Salone”, ha sottolineato Snidar nel presentare il rinnovato Premio Top Ten, che vedrà quest'anno i prodotti in gara distinti in due

categorie – Contract e Residential – e potrà accogliere anche tavoli e complementi. Giornalisti, architetti e designer presenti al Salone eleggeranno quindi La Sedia dell'Anno Contract e La Sedia dell'Anno Residential. Importante anche l'ottava edizione del Caiazza Memorial Challenge International Design Competition che, consolidatosi internazionalmente, è divenuto un appuntamento molto atteso dai giovani designer che vi si cimentano con particolare entusiasmo; tant'è che Promosedia si attende un'adesione quantomeno pari agli oltre 500 progetti pervenuti lo scorso anno.

Riconfermata la formula del Concorso che mira ad avvicinare i giovani alle aziende e a offrire nel contempo alle stesse occasioni per cogliere innovazioni estetiche e tecnologiche: unica sezione di gara per giovani progettisti under 40 di tutta Europa, i quali dovranno relazionarsi ai processi di industrializzazione del prodotto, più una speciale Sezione a Invito: quest'ultima, coordinata dall'architetto Marco Romanelli, coinvolgerà tre progettisti europei under 40 che, nell'ambito del furnishing design, svolgono un ruolo di reale innovazione (i prototipi saranno realizzati nel Distretto Industria-

le della Sedia). Presentato inoltre il progetto **Inch-air** che vedrà all'opera gruppi di lavoro dei corsi di laurea in disegno industriale di tre prestigiose facoltà di architettura: i cinque elaborati selezionati saranno abbinati a note aziende del settore che li trasformeranno in prototipi. Concludendo con gli eventi collaterali, è stata quindi presentata la mostra **Abc. Chairs. 1994-2004** che, curata da Almerico de Angelis, professore di Disegno Industriale al Politecnico di Milano e direttore della rivista *Modo*, con l'apporto di un Comitato scientifico (Alison, Cibic, Finessi e Kita), racconterà l'evoluzione della cul-

tura del progetto attraverso un'ampia rassegna delle più interessanti sedie prodotte negli ultimi dieci anni. Dopo l'intervento di Gabriella Zontone, presidente di Udine Fiere, ha ripreso la parola il presidente di Promosedia Fabrizio Mansutti che, rimarcando l'importanza strategica di innovazione e ricerca quali elementi vincenti per sconfiggere la concorrenza dei Paesi emergenti, ha confermato l'intento del Salone Internazionale della Sedia di mantenere la leadership attraverso investimenti e scelte strategiche e operative vincenti e ha lanciato un messaggio forte agli espositori, soprattutto italiani, affinché il Made in Italy continui a rappresentare sintesi di cultura di prodotto, di ricerca tecnologica, di rispetto etico.

Internazionalizzazione

Seminario della Camera a Udine presieduto dal vicepresidente Ferri

Mobile, arredo e alimentare si presentano alla Cina



Claudio Ferri

Creare una rete di relazioni con distributori e funzionari della pubblica amministrazione, stabilire partnership strategiche, vendere soluzioni piuttosto che prodotti, cercare di adattarsi alla continua evoluzione socio-economica del Paese, sviluppare una strategia aggressiva, propositiva e ad alto contenuto tecnologico. Sono le regole fondamentali da rispettare per le piccole e medie imprese del

Friuli Venezia Giulia intenzionate ad affrontare il mercato cinese.

A suggerire agli imprenditori locali quali sono gli accorgimenti indispensabili prima di partire alla volta della Cina è stato Zhang Nan Nan, un trade analyst dell'Istituto per il commercio estero di Pechino, che ha partecipato a Udine al seminario organizzato dalla Cciao e rivolto alle imprese interessate a sviluppare la loro attività nella Repubblica Popolare Cinese. Il trade analyst, che ha fornito ai partecipanti all'incontro una serie di consigli e informazioni di tipo legislativo e commerciale sulla Cina, ha confermato che le imprese del Friuli Venezia Giulia, grazie al loro know-how, all'elevata qualità del design e alla tecnologia che caratterizza i loro prodotti, possono contare su ottime prospettive di sviluppo sul mercato cinese. I lavori, aperti dal vicepresidente

della Camera di commercio Claudio Ferri, sono entrati subito nel vivo con l'approfondimento delle principali caratteristiche del diritto commerciale cinese e con l'illustrazione degli strumenti economici e assicurativi a sostegno delle imprese che decidono di avviare partnership o investimenti in Cina. In particolare, Marco Palazzi, della Simest, il merchant bank che segue per conto del Ministero della Attività produt-

tive la gestione dei progetti di investimento all'estero, ha presentato i prodotti della finanziaria, presente in Friuli Venezia Giulia attraverso gli sportelli per l'internazionalizzazione di Finest, mentre Mauro Pasqualucci ha delineato le tipologie di copertura assicurativa offerte dalla Sace, realtà finalizzata a offrire, alle imprese attive all'estero, la tutela dei rischi politici e commerciali. L'incontro, che segue quello orga-

nizzato a San Daniele del Friuli e dedicato al distretto alimentare, rientra negli appuntamenti che la Camera di commercio di Udine ha avviato sul territorio per selezionare le imprese che, alla fine dell'anno, parteciperanno a una missione in Cina. Nel pomeriggio, è stata la volta del comparto del mobile e dell'arredo, a San Giovanni al Natisone, dove le finalità del programma sono state illustrate da Franco Buttazzoni.

nalizzati con le imprese, avvalendosi di professionalità specifiche. Questi incontri, da fissarsi previo appuntamento, hanno l'obiettivo di fornire le risposte alle problematiche delle aziende concretamente interessate alla definizione di un progetto aziendale, consortile o di filiera da presentare alle controparti cinesi, che saranno identificate dagli uffici del-

Progetto Cina, nuovi appuntamenti per le imprese

Prosegono le attività della Camera di commercio di Udine e Pordenone, in stretta collaborazione con l'Istituto nazionale per il commercio estero, volte a sensibilizza-

re il mondo produttivo e dei servizi del Friuli Venezia Giulia sulle caratteristiche, le opportunità e gli aspetti tecnici del mercato cinese; informare sulla realtà complessa ma oggi

imprescindibile delle operazioni effettuabili nel mercato cinese e per offrire la possibilità di costruire e verificare dei progetti aziendali, consortili o di filiera. Dopo i seminari di

approfondimento che si sono tenuti nel mese di aprile in tutta la regione e che hanno registrato un ottimo riscontro da parte delle imprese, sono previsti in **maggio** gli incontri perso-

nalizzati con le imprese, avvalendosi di professionalità specifiche. Questi incontri, da fissarsi previo appuntamento, hanno l'obiettivo di fornire le risposte alle problematiche delle aziende concretamente interessate alla definizione di un progetto aziendale, consortile o di filiera da presentare alle controparti cinesi, che saranno identificate dagli uffici del-

l'Ice in Cina. Gli incontri personalizzati sono gratuiti. Ogni ulteriore informazione è disponibile consultando il sito della Camera di commercio di Udine (www.ud.camcom.it). Contatti: Cciao Udine, Ufficio per l'Internazionalizzazione, via Morpurgo, 4, Udine, (0432-273230/273295/273826 fax 0432-509469/503919), cina.info@ud.camcom.it.

Per favorire l'internazionalizzazione delle Pmi

L'Agemont lancia "Mercati Aperti"

Ha preso il via nella sede di Agemont, ad Amaro, il progetto "Mercati Aperti": programma triennale, cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale, che conta su una riserva finanziaria pari a 2,4 milioni di euro, volto a incoraggiare processi di internazionalizzazione delle imprese con particolare riguardo ai mercati dei Paesi che dal 1 maggio sono nuovi Stati membri dell'Unione Europea, oltre che a quelli dell'area balcanica e orientale europea. A fare gli onori di casa è intervenuto il direttore dell'Agemont

zia per lo sviluppo economico della montagna, ingegner Pier Antonio Varutti, il quale, oltre a portare il saluto del presidente Dino Cozzi, ha sottolineato l'importanza dell'apertura dei mercati per l'economia anche regionale e il ruolo di Agemont volto a trasferire l'innovazione alle Pmi, innovazione che deve diventare rapidamente patrimonio aziendale per vincere la sfida della competitività. "In questo progetto - ha indicato - Agemont apporta la propria esperienza attraverso i servizi alle imprese che offre grazie ai labora-

tori presenti nel Cit (Centro di innovazione tecnologica), ma anche attraverso progetti come Euralp in cui si incentivano i rapporti di collaborazione fra imprenditori carinziani e friulani".

Il responsabile del progetto, Alessandro Colautti, ha sottolineato, invece, come questa sia una risposta concreta all'esigenza di internazionalizzazione delle nostre imprese. "Concreta - ha detto - perché si intende mettere in rete le competenze dei soggetti che si occupano di innovazione e internazionalizzazione in

regione, al fine di rafforzare la competitività delle nostre aziende verso i Paesi dell'Europa Centro-Orientale, per dare nuovo impulso al settore dell'export migliorando la presenza del sistema produttivo sui mercati internazionali". La realizzazione del programma sarà attuata, infatti, attraverso il raggruppamento temporaneo di imprese composte dalla capofila Finest Spa, Agemont Spa, Bic Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia Spa, Informest, Camera di commercio di Udine, con lo scopo di realizzare interventi di animazione

economica indirizzati alle Pmi delle aree regionali di Obiettivo 2 e di quelle "a sostegno transitorio". "L'auspicio - ha indicato Colautti - è che Mercati Aperti non si sciolga alla fine del triennio, ma che colga gli sviluppi futuri guardando anche ai Paesi che ancora devono entrare in Europa". Il progetto, che sarà presentato il prossimo 21 maggio a Cervignano del Friuli a circa 2.000 imprese interessate, vuole favorire l'accesso a nuove opportunità commerciali per aumentare le esportazioni, la delocalizzazione di attività a maggior contenuto di manodopera, migliorare l'innovazione di processo e di prodotto anche grazie ad alleanze con partner esteri e la costituzione

di nuove unità produttive che consentano di attingere agli incentivi offerti dai Fondi strutturali nei Paesi di nuova adesione all'Ue.

L'obiettivo del seminario, svolto ad Agemont, oltre alla presentazione del programma, è stato quello di illustrare il metodo di lavoro definito da "Mercati Aperti" e il confronto con le associazioni quali portatrici degli interessi delle aziende. Fra i relatori anche il vice-direttore di Finest Sandro Morelli, Poli per Informest, Sfiligoi per il Bic e Pilutti per la Camera di commercio. Fra i presenti anche Lorena Tomat del Cda di Agemont e Luigi Valan, responsabile per l'Agenzia di una parte del progetto.

Siglato un importante accordo con la Vojvodjanska Banka

FriulAdria sbarca in Serbia

Banca Popolare FriulAdria aggiunge un altro tassello alla propria strategia di penetrazione nei mercati dell'Est. Un nuovo accordo commerciale è stato sottoscritto nei giorni scorsi a Novi Sad, in Serbia, tra l'Istituto presieduto da Angelo Sette e la Vojvodjanska Banka, leader di mercato nella Repubblica Serba. Vojvodjanska opera sul territorio della Federazione serbo-montenegrina con una rete di 23 filiali e 170 punti vendita che vede impiegati circa 2.700 dipen-

denti. Ha una quota di mercato del 15% in ambito federale, ma raggiunge il 55% nella Provincia storica della Vojvodina. "L'intesa siglata con Vojvodjanska Banka apre nuove interessanti opportunità per le nostre le aziende - spiega l'amministratore delegato di FriulAdria Luigi De Puppi - ed è coerente con gli accordi di cooperazione perfezionati di recente tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la Provincia Autonoma della Vojvodina tesi a favorire reciproche iniziative di sviluppo socio-economico nei

settori industriale, agricolo, commerciale e finanziario". Per gli interventi delle imprese italiane nel mercato serbo, in accordo con Banca Intesa, FriulAdria mette a disposizione una speciale linea di credito garantita dalla Sace, società leader nell'assicurazione dei rischi connessi all'attività con l'estero. L'iniziativa di Banca Popolare FriulAdria prende le mosse da un attento monitoraggio dell'interscambio commerciale tra il territorio locale e l'area balcanico-danubiana, ovvero un ambito nel quale il

Friuli Venezia Giulia e il Veneto orientale hanno evidenziato una costante dinamica di crescita. "Con questa ulteriore operazione - conclude De Puppi - la nostra banca si propone come un partner privilegiato per l'allargamento dell'area di business degli imprenditori locali nei mercati emergenti dell'Est. L'interlocutore serbo è una banca moderna che svolge tutte le operazioni più all'avanguardia sul fronte degli investimenti e dei finanziamenti. Ciò favorirà sia il lavoro degli importatori-esportatori abituali sia le nuove intraprese commerciali verso quel Paese". "Dopo l'accordo con la Zadrusna Banka di Lubiana, che ha segnato l'in-

gresso ufficiale di FriulAdria in Slovenia, si conferma la nostra strategia di consolidare la presenza sui mercati esteri, a fianco delle imprese, in collegamento con il network internazionale di Banca Intesa".

"Per quanto riguarda la grande area danubiana, as-

sicuriamo ai nostri clienti una assistenza puntuale e completa tramite le banche del Gruppo Intesa, presenti in Croazia, Slovacchia, Repubblica Ceca ed Ungheria, e gli accordi commerciali stretti con altri istituti di credito dei Paesi limitrofi".



Internazionalizzazione

Il Paese è nella fase di pre-adesione all'Unione Europea

La Camera punta sulla Bulgaria Ecco il programma per il 2004

La Camera di commercio di Udine, particolarmente attenta a sostenere il processo di internazionalizzazione, ha programmato la realizzazione di iniziative promozionali mirate a stimolare le relazioni economiche con aree di prioritario interesse per le piccole e medie imprese della provincia di Udine. Fra le molte iniziative, ha messo a punto un programma di attività per conoscere la Bulgaria, Paese in pre-adesione. Ecco le iniziative poste in essere volte allo sviluppo delle re-

lazioni commerciali con il mercato bulgaro attraverso il progetto Arge28, un progetto comunitario che ha l'obiettivo di rafforzare la competitività delle Pmi europee operanti nelle regioni di confine con i Paesi in pre-adesione, di assicurare gli imprenditori sugli impatti positivi dell'allargamento nonché di promuovere la cooperazione transfrontaliera fra le Pmi, al fine di ottimizzare i benefici dell'allargamento.

Working group il 4 e l'11 giugno 2004: i due gruppi di lavoro tra le im-

prese della provincia di Udine hanno come obiettivo lo scambio di esperienze e la discussione di tematiche (fiscali, doganali, commerciali, investimenti, finanziamenti) per una migliore conoscenza del mercato bulgaro, nonché approfondimenti specifici al fine di fornire alle Pmi appropriate strumenti per l'implementazione di strategie.

Workshop in Bulgaria il 21-24 giugno 2004: missione outgoing in due diverse città della Bulgaria, Sofia e altra località da definire. Da un esame atten-

to dei profili aziendali saranno selezionati potenziali partner per incontri personalizzati, favorendo così una migliore conoscenza dell'offerta e l'avvio di trattative concrete tra imprenditori. L'iniziativa multi-settoriale si svolge con il supporto di consulenti di provata esperienza che accompagnano le aziende friulane e grazie alla collaborazione delle istituzioni camerale bulgare.

Partecipazione alla fiera internazionale di Plovdiv: dal 29 settembre al 3 ottobre 2004, la Came-

ra di commercio prevede di partecipare alla Fiera con stand istituzionale quale vetrina dell'imprenditorialità friulana. Nello spazio espositivo possono trovar posto le aziende interessate dei seguenti settori: ingegneria meccanica: macchine e attrezzature industriali; mezzi di trasporto e attrezzature per officine; elettronica e elettrotecnica; tecnologie e attrezzature di telecomunicazioni e informazioni; attrezzature per ufficio; energia, protezione dell'ambiente; edilizia e costruzioni; metallur-

gia e chimica. Per ulteriori informazioni, Camera di commercio di Udine, Ufficio servizi all'Internazionalizzazione (0432-273826, fax 0432-503919, e-mail: eicit388@ud.camcom.it). Il programma potrà subire variazioni o modifiche. Una versione dinamica del programma con gli aggiornamenti dell'attività promozionale nonché ogni altra informazione utile alla partecipazione e relativi costi sono di volta in volta disponibili consultando il sito internet www.ud.camcom.it.

Arge 28, incontro di partenariato organizzato dalla Camera

A Brno Contact Contract in novembre

Nell'ambito del Progetto Arge 28 - crescere assieme all'Europa (nato con l'obiettivo di rafforzare la competitività delle piccole e medie imprese europee operanti nelle regioni di confine con i Paesi in pre-adesione, di assicurare gli imprenditori sugli impatti positivi dell'allargamento nonché di promuovere la cooperazione transfrontaliera tra le Pmi al fine di ottimizzare i benefici

dell'allargamento), la Camera di commercio di Udine organizza la partecipazione all'incontro di partenariato Contact Contract di Brno il 25 novembre 2004. Nell'occasione le aziende partecipanti potranno incontrare, con l'assistenza di un interprete e nell'ambito del prestigioso quartiere fieristico di Brno, le aziende potenziali provenienti dai Paesi che attualmente hanno aderito all'iniziativa: Repubbli-

ca Ceca, Slovacchia, Polonia, Ungheria, Austria, Germania, Irlanda, Gran Bretagna, Francia, Olanda, Slovenia, Ungheria, Serbia, Russia, Bulgaria, Ucraina.

Gli incontri saranno definiti e selezionati sulla base dei profili aziendali contenuti in un primo catalogo elaborato dalla Camera di commercio di Brno in collaborazione con i partner dei Paesi Visegrad (Repubblica Ceca, Slovac-

chia, Polonia, Ungheria) che è disponibile in lingua italiana sul sito della Camera di commercio di Udine www.ud.camcom.it.

Una seconda versione del catalogo, contenente i profili aziendali di tutti i Paesi coinvolti, sarà realizzato entro settembre 2004.

Gli incontri tra imprese saranno verificati e selezionati sulla base delle esigenze di entrambi a cura di personale specializzato

nell'ambito della struttura camerale. Nell'ambito del programma Arge 28 sarà possibile per le aziende partecipanti ottenere un abbattimento del 50% delle spese relative a viaggio, vitto e alloggio, purché rientranti nella definizione europea di Piccola e Media Impresa e qualora sussista la disponibilità nel plafond individuale relativo agli ultimi tre anni sugli aiuti di Stato in regime de minimis.

È disponibile un servizio gratuito di consulenza di base sulle opportunità di business nei Paesi in pre-adesione, accessibile su appuntamento rivolgendosi all'Ufficio servizi all'Internazionalizzazione. Per ulteriori informazioni Camera di commercio, servizi all'Internazionalizzazione, via Morpurgo 4 Udine (0432-273230/273826 fax: 0432-503919/509469, e-mail: eicit388@ud.camcom.it / www.ud.camcom.it).

Business nelle Repubbliche Ceca e Slovacca

FIERE NELLA REPUBBLICA CECA

05.06-09.06. AUTOTEC BRNO

Fiera internazionale di autovetture, ausiliari, accessori e manutenzione.

25.06-27.06. PROPET BRNO

Fiera internazionale di accessori e attrezzatura ippica.

26.06-27.06. INTERCANIS BRNO

Mostra internazionale dei cani.

24.08-26.08. STYL KABO BRNO

Fiera internazionale di moda, di calzature e di pelletteria, collezione primavera-estate 2005.

FIERE NELLA REPUBBLICA SLOVACCA

15.06-17.06. AQUA TRENCIN

Fiera internazionale di tecnica comunale, di tecnologie ambientali.

19.08-24.08. AGROKOMPLEX

COOPEXPO, CAVALLI E UOMO NITRA

Fiera internazionale agro-alimentare.

RICHIESTE E OFFERTE DI AZIENDE SLOVACCHE

RICHIESTE

ASTEC

Produttore di macchine per la produzione di finestre in Pvc, di macchine per la lavorazione del legno, produttore di caldaie, utensili e di finestre in Pvc cerca una collaborazione produttiva.

AKULA

Carpenteria media-leggera cerca collaborazione produttiva anche nel settore della lavorazione dei materiali di acciaio; attualmente già collabora con le aziende italiane.

REALING

Carpenteria leggera (container, getti, pezzi di lamiera, pallets), lavorazione metalmeccanica (saldatura, lavorazione meccanica, taglio, stampaggio, lavorazione superfici - zincatura,

verniciatura, piegatura di lamiera zinacata) cerca collaborazione produttiva con aziende italiane.

OFFERTE

CAMINUS

Affitta stabilimento con 3 piani, 700 mq circa, che si trova nella zona lucrativa di Bratislava - Polianka, vicino all'autostrada.

BEES

Estrazione di legno, vendita, produzione e vendita di letti fatti a mano di faggio

massiccio, articoli decorativi di faggio massiccio curvato, vendita di pallets.

TAURUS

Produttore di pallets standard, tavole per pallets, legname su richiesta, container di legno per i cantieri offre propri prodotti a distributori e importatori.

SISIUS 05/04

Offre a un investitore 220.000 mq di terreno a uso industriale, 30.000 mq a uso magazzino-deposito.

Il martedì consulenza in Camera di commercio

Ogni secondo martedì del mese è disponibile alla Camera di commercio un servizio di consulenza che offre agli imprenditori assistenza e informazioni per attivare collaborazioni con le realtà produttive delle Repubbliche Ceca e Slovacca e per entrare nei mercati dei due Paesi. Il servizio viene reso nell'ambito del progetto Arge 28 - Crescere assieme

all'Europa. Per fissare gli appuntamenti rivolgersi alla Camera di commercio di Udine, Servizi all'Internazionalizzazione (0432-273230/273826, fax 0432-503919, e-mail: eicit388@ud.camcom.it) oppure alla consulente dottoressa Martina Dlabajova, telefono 049-5342187.

Le prossime giornate sono l'8 giugno e il 13 luglio 2004.

TOROK

Offre alla vendita diretta immobili (capannoni con diversa struttura) nella zona di Levice a uso industriale, magazzino-deposito e simili. A disposizione per maggiori informazioni.

RICHIESTE E OFFERTE DI AZIENDE CECHE

RICHIESTE

PPP-POHORILKY

Produttore di distillato di prugna cerca distributori, importatori per la vendita di propri prodotti.

OFFERTE

ASIO

Produttore di centraline biologiche per la depurazione delle acque reflue sta cercando clienti - distributori di centrale, privati, per fornire i propri prodotti e avviare la collaborazione commerciale.

S-K

Vende proprio stabilimento in zona Brno di 63.000 mq (area scoperta), 9.000 mq (area coperta), 280 mq

(area uffici). La documentazione completa è disponibile.

SEKVOY

Offre a clienti italiani: pannelli/tavole di legno grezzo (cassermorte), tipo di legno - faggio, qualità A/B, B/C, C/C, leggermente trattato al vapore, unica tonalità, spessore 18 - 40 mm, fornitura/consegna - camion; prisme di faggio nelle misure: 26 x 50 x 250 - 500 mm, 28 x 50 x 250 - 500 mm, 36 x 50 x 250 - 500 mm, 50 x 50 x 250 - 500 mm, essiccate, scorteciate da 4 lati, leggermente trattate al vapore, non piallate, quantità 60 - 150 m³ / mese; prisme di abete per la produzione di rivestimenti interni per porte, misura 43 x 32 mm oppure su richiesta del cliente.

TEPLIK

FRANTISEK

Offre la collaborazione produttiva nel settore dell'assemblaggio di vari articoli, per questa attività offre capannone di 200 mq (parte produttiva), 200 mq circa (magazzino e deposito), sono disponibili anche gli uffici per circa 10 impiegati con la possibilità di alloggio, zona Ostrava - Vitkovic.

Internazionalizzazione

Una finestra sull'Austria

I Tir, incubo per gli austriaci Vienna cerca soluzioni alternative

di Marco Di Blas

Dopo l'ingresso dei nuovi Stati nell'Unione europea, avvenuto il 1 maggio scorso, l'Austria si ritrova a essere di nuovo il "cuore dell'Europa". La memoria corre indietro di un secolo fino alla Mitteleuropa absburgica, ma i tempi sono cambiati. Quella che si è formata pochi giorni fa non è l'Europa danubiana, che aveva in Vienna la sua capitale, ma un'Europa continentale, all'interno della quale gli scambi e le comunicazioni non sono più quelli del vecchio impero. Soprattutto i trasporti su strada hanno raggiunto dimensioni inimmaginabili non cento, ma anche soltanto vent'anni fa.

Due momenti in particolare hanno segnato l'esplosione di questo fenomeno nei tempi più recenti: il completamento della rete autostradale europea (ricordiamo la Udine-Tarvisio, inaugurata da Bettino Craxi nel 1985); la caduta del muro di Berlino, con la conseguente apertura dei traffici da e per i Paesi dell'Est dell'Europa, che per mezzo secolo erano rimasti isolati da una cortina di ferro. Per l'Austria, fino ad allora ai margini dell'Eu-

ropa occidentale, è stato uno choc, che ci aiuta a capire - anche se non a giustificare - i suoi tentativi di opporsi con tutti i mezzi all'attraversamento del traffico pesante dai Paesi confinanti.

Una battaglia disperata e persa in partenza, perché in antitesi con la libera circolazione delle merci, che è uno dei pilastri su cui si fonda l'Unione Europea. Gli ultimi colpi li ha subiti in questi mesi. Dal 1 gennaio è venuto meno l'accordo sui transiti, con l'abolizione di fatto degli ecopunti. Dallo scorso 1 maggio, l'allargamento a Est dell'Europa ha posto fine al contingentamento del traffico dall'Ungheria, dalla Cechia, dalla Slovacchia e dalla Slovenia. Nonostante l'istituzione del pedaggio autostradale per pullman e mezzi pesanti (funziona senza caselli, ma con un sistema simile al telepass, gestito da una società austriaca partecipata dall'italiana Autostrade), l'eliminazione degli ecopunti ha determinato un'immediata impennata del traffico. Non nella misura del 6% a gennaio e dell'11% a febbraio - come hanno denunciato i comitati popolari che vor-

rebbero interdire ai Tir stranieri le autostrade austriache (e per alcuni giorni lo hanno fatto nella settimana prima di Pasqua) -, ma del 2,2%, secondo i dati effettivi registrati dall'Asfinag, la società concessionaria delle autostrade austriache.

Anche un aumento del 2,2% così improvviso non è poco. Gli osservatori austriaci si chiedono che cosa accadrà ora con l'accesso liberalizzato ai nuovi partner europei dell'Est e soprattutto che cosa accadrà tra qualche anno, quando anch'essi entreranno nell'area Schengen e quindi spariranno tutti i controlli alle frontiere, che attualmente costituiscono un fattore di dissuasione almeno per i mezzi di trasporto non in regola con le norme sulla sicurezza. Secondo stime della Wirtschaftskammer Österreich (la Camera dell'economia austriaca), il volume dei trasporti nei prossimi anni subirà un forte incremento. I camionisti austriaci, che ora rappresentano i quattro quinti del traffico complessivo, nel 2015 scenderanno a due terzi.

Per quanto riguarda il traffico di transito - cioè quello del trasporto di mer-

ci da un Paese terzo ad altro Paese terzo, con solo attraversamento dell'Austria, senza carico e scarico nel territorio nazionale (è il settore che più interessa gli autotrasportatori italiani, che viaggiano verso la Germania o i Paesi del Nord dell'Europa) -, oggi la quota austriaca si limita al 10%, ma scenderà sensibilmente, per la concorrenza dei trasporti più economici non solo dei nuovi Pa-



si dell'Est, ma anche della Germania e dell'Italia.

Aumento del traffico uguale maggior disagio per i cittadini, inquinamento, danni all'ambiente e alla salute. Un incubo per l'austriaco medio. Chi, in Italia, abita a ridosso del pasante di Mestre o alla periferia delle grandi città stenta a capire questo atteggiamento. Ma provate a

mettervi nei panni di un carinziano che vive ai piedi dei Tauri, tra rododendri e ruscelli di acqua cristallina! Un incubo, appunto. Per scongiurare il quale nulla si è fatto in tutti questi anni. La denuncia viene da Christoph Leitl, presidente della Wirtschaftskammer: "Da 15 anni non c'è più la cortina di ferro. Che cosa (non) abbiamo fatto in questo tempo? Che cosa ci impedisce di incominciare con il tunnel di base del Brennero (il tracciato ferroviario che sottrarrebbe traffico merci dall'autostrada del Brennero, attualmente la più affollata dell'Austria, ndr)? Com'è possibile che la strada tra Vienna e Bratislava, due capitali europee separate soltanto da 60 chilometri, passi ancora attraverso pittoreschi paesaggi di campagna e piccoli villaggi e cittadine?"

Sono domande che si pone non soltanto il presidente del massimo organo economico austriaco, ma chiunque si occupi di problemi di trasporto in Austria. Da più parti si sollecita la rapida attuazione di un Piano generale del traffico e di una rete transeuropea. E, in questo conte-

sto, il superamento di antistorici atteggiamenti che impediscono lo sviluppo di infrastrutture assolutamente necessarie per impedire in futuro la paralisi dei trasporti. A cominciare da quelle ferroviarie, considerate indispensabili per alleggerire il carico stradale e autostradale. Del tunnel di base del Brennero si è fatto cenno. L'altro nodo ferroviario è quello del Semmering, sulla linea per Vienna e l'area danubiana. Il tunnel di base di 22,7 chilometri (800 milioni di investimento) che dovrebbe risolvere il transito lungo questa direttrice è rimasto bloccato da una quindicina d'anni dall'opposizione del Land Bassa Austria, che ha opposto ricorsi alla Corte costituzionale e alla Corte dei conti. L'ultimo è stato rigettato negli ultimi giorni di aprile. Ma la Bassa Austria è pronta a presentarne un altro e rinviare la realizzazione dell'opera di altri 10 anni. Intanto una valanga di Tir sta già rombando alle frontiere dei nuovi partner orientali, mentre sulla vecchia ferrovia del Semmering, costruita 150 anni fa, si viaggia ancora a 40 chilometri l'ora!

SELL OR BUY

Proposte di collaborazione pervenute all'Euro Info Centre di Udine direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dallo Sportello per l'Internazionalizzazione e da altre Istituzioni per promuovere la cooperazione transnazionale tra le piccole e medie imprese.

ABBIGLIAMENTO

(Rif. 2004.05.02, Bre 200005233)

interessata a contatti per accordi commerciali.

(Rif. 2004.05.04, Bre 200201781)

ABBIGLIAMENTO DALLA MOLDAVIA

Azienda specializzata nella confezione abbigliamento su specifica del cliente offresi.

(Rif. 2004.05.01)

DALLA BULGARIA OFFRONSI PRODOTTI IN LEGNO

Produttore bulgaro di prodotti in legno (tavole, elementi, parquet in faggio, rovere, noce, ciliegio e pallet) offresi per cooperazione commerciale e produzione congiunta.

(Rif. 2004.05.03, Bre 200300795)

VARIO

DISPOSITIVI MEDICALI GIORDANI

Dalla Giordania offresi produzione di dispositivi medici ISO 9002.

(Rif. 2004.05.05, Bre 200201779)

LEGNO/ARREDO

AGENZIA DI RAPPRESENTANZA POLACCA

Società polacca, specializzata nella produzione di articoli in legno (elementi per l'arredo, attrezzature per la riabilitazione, sport) è interessata ad accordi per apertura propria agenzia di rappresentanza.

MECCANICA

ACCORDI COMMERCIALI CON SOCIETÀ GIORDANA

In Giordania, società produttrice di tubazioni in acciaio galvanizzato per gas, acqua e costruzioni è

.....
(La Camera di commercio di Udine non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzioniste).

EUROAPPALTI

Selezione di gare d'appalto aperte a tutte le piccole e medie imprese dell'Unione Europea pubblicate nell'apposito spazio della Gazzetta Ufficiale UE serie S.

EUROAPPALTI

Selezione di gare d'appalto aperte a tutte le piccole e medie imprese dell'Unione Europea pubblicate nell'apposito spazio della Gazzetta Ufficiale UE serie S.

INFO FLASH

Sicurezza alimentare e allargamento UE

Adeguamento normativo per i 10 nuovi Stati membri (Cipro, Repubblica Ceca, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Slovacchia, Slovenia e Ungheria) che sono ufficialmente entrati a far parte dell'Unione europea lo scorso 1 maggio.

In questi mesi, hanno compiuto enormi progressi, tanto nella legislazione quanto nei sistemi di produzione per soddisfare gli alti standard europei.

Sono state realizzate reti nazionali di sorveglianza della sicurezza dell'alimentazione, sia umana sia animale, che saranno collegate al sistema di allerta rapida di cui dispone l'UE in questo settore.

Per mantenere elevato il livello di sicurezza alimentare (e salute animale) nella UE, nel marzo scorso la Commissione europea ha approvato un elenco di 22 Pif (Posti di ispezione frontiera) nei nuovi Stati mem-

BELGIO - BRUXELLES

CALZATURE CON TOMAIA IN CUIO

Appalto di fornitura calzature con tomaia in cuoio. Termine per il ricevimento delle offerte: 15.06.2004. Ore: 11. Lingua o lingue: francese, olandese.

SVEZIA - KARSKRONA

MACCHINARI, APPARECCHIATURE, APPARECCHI, APPARATI E RELATIVI PRODOTTI

Appalto di fornitura macchinari, apparecchiature, apparecchi, apparati e relativi prodotti. Termine per il ricevimento delle offerte: 29.06.2004. Lingua o lingue: svedese.



bri. Si intende a breve, approvare un altro elenco, così da portare a 37 il totale dei nuovi Posti di ispezione. (Fonte: www.qec.it)

Bulgaria: per Fischler l'ingresso di Sofia nell'UE è prioritario

Nel corso dell'ultima visita ufficiale in Bulgaria, il Commissario europeo Franz Fischler ha ribadito che l'indiscusso obiettivo della Commissione è l'ingresso della Bulgaria entro il 2007. Le negoziazioni dovranno essere concluse entro il 2004 e su quelle basi il trattato di allargamento sarà firmato nel 2005. Dei 30 capitoli tuttora aperti, Sofia ha temporaneamente concluso le negoziazioni per 26 di essi. (Fonte: www.informest.it)



Gastronomia

Le proposte della Trattoria Alle Trote, a Sutrio, in frazione Noiaris

Incontro con la genuina tradizione culinaria carnica

di Bruno Peloi

Con meta la Valle del But e dintorni, al turista desideroso di trascorrere qualche ora all'aperto nella frizzante aria primaverile non resta che l'imbarazzo della scelta. Può puntare sul comprensorio Ravascletto-Zoncolan, fare salutari camminate attorno alle terme di Arta, visitare la pieve di San Pietro e gli scavi archeologici di Zuglio, oppure ancora raggiungere Malga Pramsoio e passeggiare lungo il lago...

Per mangiar bene e bere sano, poi, non c'è problema. L'intera Carnia è ricchissima di locali dove la genuina tradizione eno-gastronomica e l'accoglienza hanno radici profonde e sempre vive. La nostra tappa eno-gastronomica di maggio ne è conferma.

Ci fermiamo a Sutrio, frazione Noiaris, alla Trattoria Alle Trote, della quale sono proprietari Gianni Badini e la consorte Anna Fabris. Qui si propone una cucina del territorio, stagionale, legata soprattutto ai prodotti tipici locali. Già dal nome dell'ambiente si capisce l'importanza del pregiato pesce d'acqua dolce, soggetto primario nei menù della casa. "Tuttavia - ci tengono a precisare Gianni e Anna -, quello apportato dai prodotti della peschiera è soltanto un valore aggiunto alle nostre molteplici proposte gastronomiche: cibi fatti con ingredienti freschi e cucinati sempre espresso".

Le trote (principalmente le iridea e le salmerino) sono quelle freschissime dell'attiguo allevamento di Giuliano Vidotti. Sono nutrite in purissima acqua sorgiva, con l'utilizzo di alimenti selezionati e certificati (è in arrivo anche uno



Gianni Badini e Anna Fabris

specifico bollino Cee). Le affumicature avvengono ancora "all'antica": i pesci sono appesi a uno a uno in un'apposita stanza, dove si brucia legna da foglia assieme a ginepro.

Con le ottime carni delle trote si ottengono piatti delicati e leggeri. A partire dagli antipasti: gli affumicati, appunto, ma pure i carpacci e le mousse. Per proseguire con i primi: i bocconcini, il ragù per condire tutte le paste, sempre fatte in casa (ravioli, tagliatelle, tagliolini, fusilli, conchiglie...) o i risotti e gli gnocchetti. Per finire con i più classici secondi: le trote al cartoccio, alla piastra, gli hamburger e i filetti impanati.

Non solo trote, però. Perché qui la tradizione gastronomica carnica è garantita anche dalle erbe della vallata (lo sclopit locale, gli asparagi di bosco, il radicchio di montagna, colto durante il disgelo) o da altri prodotti della terra (la zucca, i fagioli di Ovesta, i funghi, le cipolle). Non mancano mai il frico e i cjarsons (leggermente dolci, come quelli della Val di Gorto). Per quanto riguarda le carni, ci sono le

bianche da cortile (pollame e conigli) o le rosse (in particolare bovine e suine), cucinate soprattutto alla piastra. I salumi (cotechino, salame, pancetta e speck), i dolci (crostate, strudel, bavaresi, panne cotte, torte) e (d'inverno) la brovada sono rigorosamente fatti in casa. I formaggi sono quelli delle apprezzate latterie locali.

Assieme al menù c'è pure la carta dei vini. La cantina è seguita direttamente da Gianni Badini. Vi sono elencate 30-35 etichette, gran parte regionali (in prevalenza Collio e Colli Orientali). Non mancano prodotti toscani, veneti, trentini e moscati piemontesi. Cinque gli sfusi (Tocai, Sauvignon, Pinot grigio, Merlot e Cabernet franc), dell'azienda Bonessi di Ippolis di Premariacco.

In cucina, la signora Anna è affiancata da Aldo Puntel, giovane e promettente cuoco di Cleulis. In sala, ad accogliere gli ospiti, c'è la signora Mariarosa Nodale; con lei, la graziosa Francesca, figlia di Gianni e Anna.

La clientela è eterogenea: famiglie, coppie, gruppi di lavoro e amici. Il locale è attrezzato anche per piccole cerimonie.

Il costo medio di un pasto è di circa 20 euro, più bevande. Sono accettate le carte di credito.

La ricetta

La signora Anna Fabris, titolare e cuoca della Trattoria Alle Trote, suggerisce ai lettori di Udine Economica una ricetta "primaverile", facile da eseguire, delicata al palato e bella da vedere. È un antipasto: Carpaccio di trota salmonata.

Ingredienti: una trota salmonata fresca, 100 grammi di sale, 100 grammi di zucchero, il succo di un limone, 10 bacche di ginepro.

Esecuzione: pulire la trota e ricavare i due filetti. Preparare un impasto con tutti gli altri ingredienti e versarlo sui filetti. Lasciare macerare per qualche ora. Lavare quindi i filetti, asciugarli bene e tagliarli

a fettine. Poi, servirli su un letto di insalatine fresche di stagione, conditi con olio extravergine d'oliva e una spruzzata di limone. A piacere, guarnire il piatto con pomodori ciliegini tagliati a pezzetti.

Vino da abbinare:

Sauvignon. Di colore giallo paglierino, con questo piatto è preferibile

un prodotto non molto "aggressivo", di buona struttura e di acidità sostenuta, con sentori di fiori gialli, peperone, salvia, menta... Da bersi in calici da vino bianco a una temperatura di 12 gradi. La casa propone quello del Ronco delle Mele 2002 (azienda agricola Venica e Venica).



A tavola in riva al But in mezzo a una verde pineta

Sono i primi Anni Sessanta quando Giulio Vidotti avvia a Sutrio una peschiera. Vi si allevano principalmente trote. Lo spaccio incontra subito i favori della gente. Talché, qualche anno più tardi, accanto alle vasche sorge anche un primo locale pubblico. Qui si continua a vendere il pesce fresco, appena pescato, ma anche a cuocerlo. L'apertura è giocoforza stagionale (estiva) e la gestione per alcuni anni è affidata a persone estranee alla famiglia.



La svolta nella conduzione si ha nel 1983, quando l'azienda agricola decide di gestire in proprio anche l'attività del bar-trattoria. L'allevamento ittico continua a essere curato da Giulio Vidotti, a cui seguirà il più giovane dei fratelli Giuliano Vidotti, mentre della ristorazione si fa carico l'altro fratello Gianni Badini.

Tre anni dopo, Gianni sposa Anna Fabris. E da lì l'iniziativa imprenditoriale prende nuovo slancio. Nel 2002 il locale subisce una profonda ristrutturazione. Del vecchio caseggiato, ideato e costruito nei lontani giorni del terremoto, oggi rimane soltanto qualche muro. La nuova costruzione è moderna e accogliente. È circondata dal verde di una pineta e si trova a due passi dal torrente But. L'idea di Gianni e Anna è quella

di fare le cose per bene, senza arrischiare passi più lunghi della gamba. Adesso che la ristorazione è avviata, loro prossimo obiettivo è dar vita pure a una locanda (sono già pronte sei ampie stanze: saranno adibite a camere doppie, con bagno e tutti i comfort), nella quale ospitare turisti alla ricerca di relax.

Per intanto, la nuova Trattoria Alle Trote si dedica alla cucina tipica locale. C'è una grande sala modulare (una parete mobile può dividerla in due). I posti disponibili sono un'ottantina, più altri 30 all'aperto, fruibili con la bella stagione. La struttura è stata costruita con tutti gli accorgimenti per combattere il freddo invernale e l'afa estiva. Le pareti sono rivestite d'abete, il profumo del quale dà il benvenuto al

l'ospite appena varca la soglia; il pavimento è in "caldo" larice; la stufa (stube) è di tipo tirolese. L'arredamento (tendine comprese) ricorda quello degli chalet alpini.

Come arrivarci e altre notizie

La Trattoria Alle Trote si trova a Sutrio, in via Peschiera, frazione Noiaris. Per raggiungerla - anche a causa di lavori sulla statale 52 bis per l'Austria - è consigliabile arrivare a Sutrio, salire a Noiaris e da lì discendere fino al torrente But, seguendo le indicazioni "Peschiera" o "Alle Trote". La cucina resta aperta dalle 12 alle 14.30 e dalle 19 alle 21.30.

Il locale chiude il martedì per turno di riposo (esclusi i mesi di luglio e agosto). Ampio il parcheggio.

Per prenotazioni o altre informazioni, si può telefonare allo 0433-778329 o scrivere all'indirizzo e-mail: alletrote@tiscali.it.



Attualità

Mangiar bene nelle nostre osterie e trattorie - Sosta alla Locanda Rossa, a Varmo

Anguilla in umido pietanza per cultori

di Bruno Peloi

Cucina casalinga, basata su ingredienti nostrani e legata ai ritmi delle stagioni: è la sintesi delle proposte gastronomiche della Locanda Rossa, a Romans di Varmo. Dal 2003 ne sono titolari Lucia Zanirato (regina ai fornelli) e Aldo Donato. Lucia e Aldo formano una coppia molto conosciuta nel mondo della ristorazione. Vantano un'esperienza ultraventennale. Cominciano negli Anni Ottanta, dando slancio alla trattoria Al Trattato, a Campofornido. Successivamente si spostano a Grado (al Polo, poi ri-

battezzato da Lucia), dove apprendono i segreti per cucinare il pesce a regola d'arte (il boreto, in particolare). L'esperienza di maggiore spessore la fanno però a Udine, con la gestione della trattoria Al Passeggio, in viale Volontari della Libertà. Cinque anni intensi, tra il 1994 e il 2000, durante i quali Lucia e Aldo conquistano i palati di numerosi gourmet friulani.

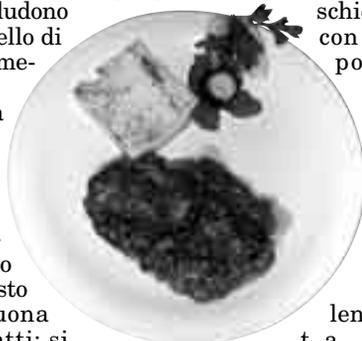
"A Udine - raccontano - volevamo acquistare il locale, ma non ci è stato possibile. Così, ci siamo guardati attorno e, dopo un breve periodo di pausa, sia-

mo arrivati a Romans di Varmo. Qui, Giuseppe Mariotti ci ha venduto muri e licenze della trattoria da Bepi, attiva sin dagli Anni Settanta. Da subito, l'idea è stata quella di qualificare la ristorazione e ampliare ancor più la locanda. Oggi disponiamo di cinque camere, con bagno e servizi. L'obiettivo - concludono Lucia e Aldo - è quello di arrivare a dodici camere".

Ma veniamo alla cucina. Alla Locanda Rossa i cibi sono generalmente cotti all'istante. Le paste (soprattutto tagliatelle e sfogliate) sono fatte in casa. In questo periodo, c'è una buona scelta di primi piatti: si spazia dagli gnocchi di zucca ai gustosi risotti alle verdure (con dadini di carote, zucchine, melanzane, cicoria...) all'orzo grezzo con fagioli di Lamon (servito freddo, è molto richiesto anche d'estate). Tra i secondi di carne, le fiorentine e le tagliate, il saporito fegato alla veneziana (con cipolla), il gulasch (fatto con guanciale di vitellone, piccantino ma non troppo), gli

arrosti e gli animali di cortile (pollame e anatre). I salumi sono quelli preparati dagli esperti norcini locali.

Per il pesce, la Locanda Rossa predilige quello pescato a Grado. Sfiziosi gli antipasti: cappelunghe, capesante, canocchie, seppie e polpetti in insalata, schie con po-



lenta.

Piatti forti sono però il baccalà alla vicentina (in bianco, col latte) e l'impegnativa anguilla in umido, con polenta. Una specialità per "cultori", quest'ultima. S'infarina e si frigge il pesce, lasciandolo poi asciugare. Quindi lo si unisce a un soffritto di porro, prezzemolo, pomodorini freschi, vino bianco, acqua, sale e pepe, e lo si cuoce per una decina di minuti. La



pietanza richiede come abbinamento un vino sgrassante, complesso negli aromi e morbido al contempo: caratteristiche del Pinot nero. Aldo Donato propone, a ragion veduta, quello di Girolamo Dorigo.

Tra i dolci, fatti dalla signora Lucia, da non perdersi i semifreddi con amaretti o alla vaniglia, le crostate di frutta al cioccolato e lo strudel di mele. La cantina, seguita da Aldo, punta su non molti prodotti, ma di qualità sicura (in specie, vini Collio e Colli Orientali). Ci sono anche gli sfusi della casa (Tocai, Sauvignon, Merlot e Cabernet franc), imbottigliati dalle aziende La Raiade e Villano. L'ambiente è accogliente. I mobili sono quelli della tradizione agreste friulana: armadi e armadietti con vetrine, cassapanche, la panarie, tavoli in legno massiccio e sedie appropriate, i portalampane smaltati di bianco appesi al filo e ingentiliti da pa-

raluce fatti all'uncinetto. E poi, alle pareti o su mensole, tanti oggetti in rame, vecchi apparecchi radio e le rutilanti Berkel, un'affettatrice e una bilancia, a far bella mostra di sé.

In cucina c'è la signora Lucia. Nelle due sale - possono trovar posto sino a 90 persone -, con la supervisione di Aldo, accolgono i clienti Nelda Ruffato ed Edoarda Biasutti. La clientela è formata da imprenditori, politici, famiglie, coppie, gruppi d'amici. Si fanno pure cene sociali e pranzi per cerimonie. Il costo medio per un pasto, vini della casa compresi, è di 25 euro. Sono accettate tutte le carte di credito. Buona disponibilità di parcheggio. La Locanda Rossa è a Romans di Varmo, in via delle Risorgive 11. Sono gradite le prenotazioni, specie per menù particolari. Il numero di telefono è 0432-775424. Mercoledì chiuso per turno di riposo.



Lucia Zanirato e Aldo Donato

L'angolo dell'editoria friulana

Le stagioni di Udine

di Silvano Bertossi

Quante volte abbiamo sentito dire, fino alla noia, che non ci sono più le stagioni di una volta. Si rincorrono e si accavallano le temperature e i climi che una volta, appunto, erano più definiti di adesso. Di conseguenza non ci sono neanche più le atmosfere che caratterizzavano i cambi di stagione.

Questo e altro ancora viene in mente prendendo in mano l'elegante cofanetto (Edizioni Selecta, 25 euro) che presenta "Stagioni di Udine", questo è il titolo, con immagini di Roberto Meroi e testi di Novella Cantarutti.

La fotografie, in questo caso, fanno vedere, anzi esaltano con i loro colori e le indovinate inquadrature, le quattro tradizionali stagioni. Ogni fotografia è arricchita da un fine, letterario e poetico commento (in italiano e in inglese) che predispose il lettore a soffermarsi sull'immagine. Il cofanetto contiene quattro libretti ognuno dei quali ri-

porta all'inizio un breve testo di uno scrittore friulano. Per la primavera è Amedeo Giacobini, il quale confessa che quando abitava a Varmo, in una splendida campagna, giocava la sua infanzia fra il verde quasi barocco delle paludi e i sassi della Grava. "Udine - scrive Giacobini - non toccava per nulla i miei interessi, al massimo li turbava perché, ad andarci per la prima volta, si doveva busà il cùl a la vecje" e lui ci credeva. La Cantarutti, al commento delle prime fotografie, dedica questa descrizione: "Dagli alberi che si ingemmano e dai prati che si fanno fiore sgorga la primavera a rinnovare il tempo mentre la luce alta scalda ed anima la pietra". L'obiettivo di Meroi si sofferma e indaga intorno alla Basilica delle Grazie e passeggia lungo la roggia di Palma che lambisce i giardini Ricasoli.

Per l'estate è lo scrittore Luciano Morandini che ritiene "la memoria filo conduttore d'ogni storia con

eventi personali e collettivi che misurano conquiste, perdite, pause, abbrivi e rinascite, crescite o decadenze e brusche frenate". Tra le immagini di Meroi spicca un arco di Piazza Libertà dove - scrive Novella Cantarutti - fu signora Venezia e il leone inquilino consueto. Altre immagini riprendono vecchi scorci di una Udine rurale e signorili palazzi che rispecchiano l'architettura tipicamente veneziana.

L'autunno è introdotto da Elio Bartolini che rammenta certi pomeriggi autunnali a Udine, quando la pioggia non la smetteva un attimo dall'alba in cui aveva cominciato, nelle osterie e nei caffettucci attorno a Piazza Venerio (gran posto di corriere ai tempi della mia adolescenza) o più giù, dalle parti della stazione, le facce, sempre più malinconiche, di quanti aspettavano di ripartire verso i loro paesetti dopo gli affari o le compere della mattina. Meroi riprende Piazza Primo

Maggio, una giovane vigilezza in Piazza Libertà e il vessillo di Udine che sventola dal palazzo municipale. Accanto alla fotografia dell'edificio che ospita il liceo classico "Stellini", la scrittrice Cantarutti scrive: "Le scuole assumono l'aria di entità coscienti, non solo quando generazioni di figli le affollano, ma anche nei tempi di vacanza, a porte e finestre chiuse, sembrano aspettare" e, per Palazzo Belgrado, sede della Provincia: "Mille memorie nella piazza del Patriarcato; le finestre risucchiano, in teorie ordinate, il guardare di chi passa. Il balcone del Palazzo Belgrado si accende d'ombre che appartengono alla storia".

È lo scrittore Tito Maniaco che introduce l'ultima delle stagioni, l'inverno. "Le vecchie città europee ed italiane - rileva Maniaco

- sono sempre, d'inverno, città del silenzio. Molte sono morte come Bruges, altre, come Udine, sono assopite sotto la pioggia che crepita sulle foglie che il trascorso autunno ha arrossato prima che il garbin, vento crudele, le ghermisce venendo giù dalle Valli del Natisone ed entrando da via Cividale srotolandole lungo l'anello del Giardin Grande". "Epperò le cose si disegnano anche nella nebbia - scrive Novella Cantarutti - complici le lampade artificiali che si vestono di aloni capaci di rendere magica Piazza Contarena, anzi Piazza Libertà, per seguirne il tempo e notare che non era consueta la fumate in Udine dove spirava più spesso la bora. Pareva che scendessero giù dal castello i refoli a illimpidire la Piazza a e frugare i portici". Fotograficamente il libretto

dedicato all'inverno, a nostro parere, è il migliore. Qui Roberto Meroi fa cantare una dolce e malinconica melodia al suo obiettivo riprendendo in primo piano una fila di ghiacciai con dietro, sfumati, gli archi della Loggia del Lionello. Efficace anche la fotografia che conclude il racconto dedicato all'inverno e che riprende un particolare della fontana di Piazza Libertà ricoperta di ghiaccio, mentre la rivendigola di Piazza San Giacomo attende le clienti per vendere le sue verdure messe in bella mostra nei cesti di rete metallica. "La freschezza mattinata dei cesti di verdura che gremivano in schiera il terrapieno - annota Novella Cantarutti - rendeva Piazza delle Erbe rispondente al nome più suo: sapeva di orti, di periferia e di mercato domestico.



Industria

Al via il primo dei 6 "impulsi" organizzati da Assindustria

Comunicazione d'impresa in un'economia globalizzata

"Si tratta di una iniziativa meritevole che, per il suo carattere positivo e propositivo, viene seguita con grande interesse dagli industriali friulani. Ci troviamo tutti dalla stessa parte della barricata, imprenditori e pubblicitari, per far emergere la nostra economia dalla crisi. Occorre innestare una marcia in più comunicando di più: le aziende non devono più solo limitarsi al saper fare, ma anche al far sapere di sapere fare".

È quanto ha sottolineato Adriano Luci, vicepresidente dell'Assindustria friulana aprendo a palazzo Torriani il primo dei sei "impulsi" sulla comunicazione d'impresa, organizzati dal Gruppo regionale Fvg della TP (Associazione italiana pubblicitari professionisti), con la collaborazione di Associazione Industriali di Udine, Confindustria Fvg e Formindustria e con il contributo di Arti Grafiche Friulane, A. Manzoni & C, Area Nord, Il sole 24Ore System.



A destra Simonin e Luci

Alla presenza di molto pubblico, tra operatori del settore, responsabili d'azienda e studenti di comunicazione, i relatori del primo appuntamento, i cui lavori sono stati introdotti dal coordinatore della TP Fvg Luigi Nicodemo, hanno sviluppato il tema

"Il Piano di comunicazione: lo strumento di marketing operativo da curare insieme, professionisti e azienda".

Giuseppe Carlini, titolare della MC Management Consulting di Udine, è intervenuto sulla strutturazione del piano di co-

municazione aziendale, evidenziando come la preliminare analisi dei punti di forza e debolezza di un'azienda, oltre che delle opportunità e delle minacce a cui si trova esposta sul proprio mercato, sia premessa indispensabile per la definizione degli

obiettivi di comunicazione e della conseguente strategia per raggiungerli.

Sergio Simonin, responsabile comunicazione della Friulcassa di Udine, dopo aver precisato la distinzione tra identità, immagine riflessa e immagine reale di un'azienda, ha successivamente illustrato come si arriva a definire in azienda gli obiettivi, la strategia, il target, gli interventi operativi e la tempistica delle operazioni, soffermandosi in particolare sulla difficoltà di conciliare le risorse tecniche necessarie alla comunicazione con le esigenze di definizione del budget da parte del management.

Infine Gianfranco Viatori, della Lloyd Adriatico di Trieste, ha presentato come fondamentale la coerenza tra valori aziendali, comportamenti del personale, identità visiva e comunicazione: solo la divisione, da parte di tutto il personale, della strategia aziendale e, ancora di più, dei valori etici dell'azienda, può dare coerenza e sinergia alle attività

di comunicazione confermando a tutti i livelli l'immagine che essa intende trasmettere.

Al termine delle tre relazioni, il coordinatore della TP Fvg Nicodemo ha aperto il dibattito che si è concentrato soprattutto sugli aspetti di applicazione del marketing all'interno delle aziende nel Nord-Est, e sulla difficoltà di attuare la condivisione dell'etica, dei valori e delle strategie aziendali, a causa di una persistente carenza di cultura di marketing nei vertici di una parte delle aziende del nostro territorio.

Un accenno in tal senso è stato fatto sull'esperienza Olivetti, precursore di una nuova politica aziendale in anticipo persino eccessivo sui tempi.

Il successivo "impulso" si è avuto venerdì 14 maggio, sempre all'Associazione Industriali di Udine, e ha avuto per tema "L'immagine coordinata dell'azienda determina il posizionamento nella mente degli altri". Per ulteriori informazioni, telefonare al 335-5328054.

Allargamento dell'Ue, positivo confronto all'Api di Udine

Autotrasporto, faccia a faccia Italia-Slovenia

Si è svolto all'Associazione piccole e medie industrie di Udine un incontro tra una rappresentanza slovena di autotrasportatori merci in conto terzi della regione di Nova Gorica, accompagnati da un rappresentante della Camera dell'economia di Lubiana, e una delegazione di vettori italiani della stessa Api e delle Unioni Industriali di Gorizia e Pordenone e delle Associazioni Industriali di Udine e Verona. L'incontro,

che si è tenuto in un clima di estrema cordialità nell'ambito dell'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea, ha voluto costituire - ha dichiarato Bernardino Ceccarelli, vicepresidente dell'Api - un momento di confronto su problematiche comuni, sulle normative di settore e sulla ricerca di possibili collaborazioni tra imprese separate ormai solo da una linea di demarcazione geografica, ma unite da una medesima attività

che si svolge sulle strade europee.

In particolare, gli ospiti stranieri hanno voluto rassicurare gli autotrasportatori italiani in merito alle preoccupazioni legate al cabotaggio degli sloveni in Italia, in quanto le 130 imprese di oltre confine che fanno abitualmente trasporti con il nostro Paese difficilmente potrebbero mettere in crisi il mercato italiano. Gli autotrasportatori italiani hanno voluto, per

parte loro, osservare che se ciò può essere vero per l'insieme del mercato nazionale, non lo è per le imprese del Nord-Est d'Italia, a meno che la concorrenza non avvenga in parità di condizioni operative e di lealtà reciproca sulla base del rispetto di tutte le norme europee e nazionali.

A questo proposito, da parte italiana è stato ottenuto l'impegno della delegazione ospite all'interessamento delle autorità di Lu-

biana affinché sia risolto il blocco del rimborso dell'Iva slovena sugli acquisti fatti dagli autotrasportatori italiani.

Infine, si è deciso di rendere continuativo nel tempo il confronto tra le due delegazioni di autotrasportatori attraverso periodiche riunioni di un gruppo ristretto che si possa regolarmente confrontare sulle varie problematiche specifiche del settore del trasporto merci su strada.



Bernardino Ceccarelli

Le aziende informano Le aziende informano Le aziende informano

Bilancio ok per il gruppo Transfriuli Ceccarelli

"L'allargamento dell'Ue non deve far paura all'autotrasporto, che come il nostro Gruppo Transfriuli-Ceccarelli ha un mercato di nicchia che si è creato negli anni con una specializzazione in servizi flessibili alla clientela". Lo afferma Bernardino Ceccarelli, da 43 anni nel settore dei trasporti, presentando i dati di bilancio del suo gruppo che chiude il

2003 con un aumento del 23,52% dei quintali trasportati, con un più 7,31% del numero delle spedizioni e con un fatturato che cresce dell'11,37%. Il volume di affari dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2003 si è attestato su 10 milioni 110 mila euro circa, con oltre un milione di euro in più rispetto ai risultati ottenuti nel 2002. Oltre alla capofila Transfriuli, il gruppo comprende la Trasporti Spedizioni Ceccarelli, la Dilog Toscana, con sede a Firenze, la Dilog Veneto,

con sede a Padova, a cui si aggiunge la concessionaria Palletways Italia.

Premiati alla Fantoni 23 nuovi "Trucioli d'oro"

Si è svolta recentemente all'auditorium Fantoni di Osoppo la decima assemblea dell'associazione "Trucioli d'Oro Fantoni", costituita dai lavoratori in servizio e in pensione che hanno maturato oltre 20 anni di attività all'interno di una delle aziende del Gruppo.

Proposito del sodalizio è lo sviluppo dei valori legati al lavoro enfatizzando le esperienze e le professionalità acquisite in ambito aziendale, lo sviluppo di relazioni tra gli associati, la mutua assistenza, nonché l'attività di avvicinamento al lavoro nei confronti delle nuove generazioni. Gli oltre cento partecipanti - provenienti dalla Fantoni di Osoppo, dalla La-con di Villa Santina, dalla Patt di Attimis, dalla Novolegno di Avellino, dalla Lesonit di Ilirska Districa - hanno effettuato

una visita guidata allo stabilimento di Rivoli d'Osoppo prima di dare inizio all'assemblea e alle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali. Il presidente Antonio Bizzarini ha introdotto i lavori dell'assemblea, mentre Giovanni Fantoni ha illustrato le attività dell'esercizio chiusosi al termine del 2003, nonché le prospettive e i programmi, esprimendo la sua fiducia nel futuro. A questo punto è venuto il momento della premiazione dei 23 lavoratori che hanno

compiuto 20 anni di attività in azienda, undici dei quali agenti, da parte del presidente onorario dell'Associazione, Marco Fantoni, che ha con orgoglio appuntato personalmente la spilla raffigurante il "Truciolo d'oro". Toccante il momento in cui l'agente di Bologna Davide Frisoli ha voluto rendere omaggio al cavalier Marco Fantoni con la riproduzione del primo modello di Ferrari, a testimonianza del lungo e proficuo rapporto commerciale con quest'azienda.

Commercio

Informazione, formazione, attività sindacale

Ascom, per gli albergatori assistenza continua

Informazione e formazione, ma soprattutto un'assistenza praticamente quotidiana. Il servizio che l'Ascom della provincia di Udine mette a disposizione degli operatori alberghieri è completo e di qualità. Ed è proprio questo che fa la differenza rispetto ad altre associazioni che si affacciano nel settore con poca esperienza e con pochissimi associati.

I numeri, contano anche quelli ovviamente, collocano nell'ottica Ascom la

grande maggioranza degli alberghi in provincia di Udine. L'associazione è prontissima ad assisterli nel breve e nel lungo termine, proponendo e concretizzando tutta una serie di iniziative. L'informazione, innanzi tutto. Circolari, notiziari e il giornale OggiAscom mettono a disposizione degli albergatori il materiale necessario a restare continuamente aggiornati su modifiche legislative, adempimenti, scadenze.

Quindi, l'attività sinda-

cale e politica, vero e proprio fiore all'occhiello. Il legame che unisce, in questo specifico comparto, l'Ascom a Federalberghi, interlocutore privilegiato per quel che riguarda la legislazione di settore, consente un ulteriore innalzamento della qualità del servizio su tutto ciò che inerisce alle normative e alla disciplina del turismo alberghiero.

Con l'attenzione rivolta alle esigenze concrete dell'operatore, l'Ascom mette

frequentemente in cantiere anche iniziative "pratiche". Proprio in questi giorni si sta completando la nuova segnaletica destinata a sostituire tutte le indicazioni stradali delle attività associate. Ma poi ci sono i corsi di prevenzione incendi, quelli di organizzazione di squadre di emergenza (molto intensa la collaborazione con i Vigili del fuoco) e quelli, legati anch'essi all'aspetto dell'informazione, relativi alla legge 626 sulla sicurezza nei po-

sti di lavoro e al decreto legislativo 155 Haccp.

Nello specifico, l'Ascom provinciale realizza anche interventi mirati sul territorio: a Lignano, per esempio, si lavora per risolvere la problematica "legionella", puntando soprattutto sulla prevenzione, e ancora per monitorare la balneabilità delle acque delle piscine. L'assistenza quotidiana si concentra naturalmente anche sulla denuncia delle attrezzature, sulla tenuta dei registri e, in

generale, su tutto ciò che può alleviare il peso burocratico di gestione per un albergatore.

Recentemente, viste le novità sulle normative di settore, l'Ascom ha organizzato anche due seminari sulla privacy. I programmi? In vista delle scadenze in tema di prevenzione incendi, gli operatori provinciali saranno chiamati, entro fine maggio, a due diverse assemblee di approfondimento, a Lignano e a Venzone.

I presidenti di mandamento dell'Ascom hanno incontrato il Questore di Udine

"Fiducia nelle Forze dell'ordine"

Un incontro utile ad approfondire le problematiche sul territorio, a confermare la nostra assoluta fiducia nelle Forze dell'ordine, a prevedere ulteriori forme di controllo concordate con la Questura". Giovanni Da Pozzo, presidente dell'Ascom provinciale, commenta con soddisfazione l'esito del recente confronto dei presidenti di mandamento dell'associazione con il Questore di Udine Francesco Celentano e con il vicario Giuliano. Un'occasione per fare il punto della situazione dopo gli interventi mediatici sulle questioni legate alla difesa personale e

delle attività commerciali.

L'Ascom conferma che, eccettuate le particolari esigenze degli orafi, non c'è alcuna intenzione di ricorrere a forme di autodifesa. "Siamo consapevoli del grande impegno e dei grandi risultati delle Forze dell'ordine in provincia di Udine - precisa Da Pozzo -; da parte nostra, confermiamo il nostro ruolo di 'sentinelle', pronti a segnalare qualsiasi fatto anomalo e a collaborare per la prevenzione".

"Ho apprezzato sia le richieste sia le considerazioni dei presidenti di mandamento - afferma il Questore -, ribadendo la necessità



dell'informazione: meglio un intervento inutile che un'assenza dovuta a sottovalutazione. Il rapporto con la categoria dei commercianti è stato fin qui ottimale; puntiamo ora a migliorare alcuni aspetti per costruire assieme interventi coordinati".

Nell'incontro si è discusso, infatti, della possibilità di utilizzare la tecnologia in crescita come il taccheggio, si è poi ridimensionata l'emergenza usura e si è approfondita anche l'annuale questione Lignano: pure nella prossima estate - ha annunciato il Questore - le forze di Polizia saranno rafforzate nella località balneare friulana. Da parte di tutti, infine, la soddisfazione per i numeri che collocano la provincia, quanto a episodi criminosi, al di sotto della media nazionale.

Ascom in viale Europa a "City"

Nuova sede a Lignano



Una sede al passo con i tempi. Ci consentirà di gestire più agevolmente il flusso quotidiano di operatori. Ne contiamo oltre cento ogni giorno". Alessandro Tollon, presidente mandamentale dell'Ascom di Lignano, commenta con grande soddisfazione l'avvenuta ristrutturazione della storica sede di viale Europa 40 a Lignano City. Quattro uf-

fici, una sala riunioni, una sala presidenza e un vasto atrio spaziosi e funzionali sono stati riconsegnati a responsabili e dipendenti in poco più di un mese. Lo scorso 15 aprile è avvenuta l'inaugurazione alla presenza anche del presidente provinciale dell'Ascom Giovanni Da Pozzo, del direttore Guido Fantini, dei vertici locali dell'associazione, del vicepresidente della Ca-

mera di commercio Claudio Ferri, del questore di Udine Francesco Celentano, dell'assessore comunale al Commercio Carlo Teghil e di monsignor Giovanni Copolutti, parroco di Lignano, che ha benedetto i locali. "Una ristrutturazione che ha mirato alla razionalizzazione degli spazi e che si inserisce nell'ottica del rafforzamento dei servizi territoriali", ha commentato il presidente Da Pozzo, che ha anche sottolineato il ruolo dell'ex presidente Enea Fabris, "per oltre 30 anni alla guida del mandamento e ancora prezioso punto di riferimento per i nuovi dirigenti lignanesi". Il mandamento di Lignano conta su quasi mille associati: 350 attività commerciali, altrettanti pubblici esercizi, 150 alberghi, un centinaio di agenzie immobiliari e turistiche.

Festa per i quindici anni dei Rotisseurs regionali

Ha compiuto 15 anni la Chaîne des Rotisseurs del Friuli-Venezia Giulia. Nel 1989, infatti, il bailliage della provincia di Udine (fondato nel 1982) fu ampliato sino a comprendere l'intero territorio regionale. Festa grande, dunque, per i gourmet della confraternita mondiale della gastronomia, per l'occasione ritrovatisi al ristorante Al Picaron di San Daniele. A fare gli onori di

casa, con il bailli Mario Pascoli, c'era anche Paolo Menis, sindaco della cittadina collinare e consigliere regionale. Per l'occasione, una medaglia ricordo è stata consegnata a Giovanni Gallinaro, uno tra i più vecchi (di tessera) confrères professionnels del Friuli-Vg. Per quanto concerne la parte gastronomica del 161° Repas amical, va detto che lo chef Claudio De Stefano si è superato, deliziando i palati

con portate "dedicate" agli asparagi e al crudo locale. Freschi turioni e morbide, rosee fettine hanno fatto la parte del leone in un menù ricco di piatti leggeri e dal sapore delicato. Ai tavoli, la brigata di sala ha dato prova di grande efficienza, ben supportata dai sommelier - coordinati da Renzo Pellegrini -, tempisti come non mai nel servire i vini. Sponsor enoico della cena è stata l'azienda agricola Pecorari, di San Lorenzo Isontino. Lo stesso titolare, Pierpaolo Pecorari, ha presentato alcuni tra i suoi migliori prodotti. Di seguito: Tocai 2003, Sauvignon Altis 2001, Chardonnay Soris 1999, Pinot grigio Olivers 2002, un "grande" Merlot Baolar 2001 e Sauvignon passito 2001. La serata è stata allietata dalle musiche "discrete" di Ennio e Federico.



Gallinaro e Pascoli

Agricoltura

Valduga, Marsilio e Rigonat elogiano l'iniziativa dei Club 3P - Diciassettesima edizione

Ha preso il via Agritour 2004

Agritour – le agripedagoge che ogni primavera-estate portano migliaia di appassionati delle due ruote, della natura e dei prodotti tipici nelle campagne friulane – è giunta alla diciassettesima edizione. La manifestazione è organizzata dall'associazione provinciale dei Club 3P in collaborazione con la federazione provinciale Coldiretti Udine e con il sostegno della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Fvg, della Camera di commercio e della Provincia di Udine. Il primo dei 13 appuntamenti previsti per quest'anno si è svolto il 1 maggio a Castions di Strada mentre l'ultimo si svolgerà a Fagagna il 19 settembre. "L'anno scorso – ha spiegato il presidente dei Club 3P Ivano Mondini –, nonostante il gran caldo, hanno partecipato oltre 7.000 persone, con un media di oltre 500 presenti a ogni appuntamento. Ringrazio – ha aggiunto Mondini – tutti coloro i quali hanno collaborato, gli sponsor, le Bcc e la Camera di commercio e la Provincia di Udine per il sostegno".

Soddisfazione per l'iniziativa è stata espressa anche dal presidente della Camera di commercio Adalberto Valduga, alla sua prima volta in qualità di presidente dell'ente camerale, e dall'assessore regionale all'agricoltura Enzo Marsilio. "Agricoltura e industria – ha detto Valduga – sono da sempre i due assi portanti dell'economia del Fvg e questa iniziativa, che mira al legame di un settore con il territorio, fa da apripista a quello che dovrebbe essere lo sforzo comune di tutte le categorie economiche: quello di legarsi sempre di più al territorio e quello di collaborare per uno sviluppo integrato e organico". Parole di incoraggiamento anche da parte dell'assessore regionale Marsilio, il quale ha detto che "Agritour rappresenta in piccolo la politica regionale per l'agricoltura e per turismo, commercio e artigianato, cioè il legame dei prodotti di qualità con il territorio". Il presidente provinciale di Coldiretti, Roberto Rigonat, ricordando il lavoro di tanti volontari per l'organizzazione di eventi così impegnativi, ha evidenziato il fatto che Agritour rientra in un progetto più vasto di Coldiretti chiamato Campagna Amica e volto alla valorizzazione delle produzioni enogastronomiche tipiche e di

qualità attraverso una etichettatura trasparente che distingua i prodotti locali da quelli importati, quelli biologici o tradizionali da quelli modificati geneticamente. "La rintracciabilità – ha aggiunto il direttore Mauro Donda – è uno dei principi lanciati da Coldiretti fatti propri ormai anche dal legislatore comunitario". Una sottolineatura sull'importanza di una stretta alleanza fra sport non competitivo, agricoltura e ambiente è venuta infine dal presidente della Federazione provinciale

del ciclismo e membro di Giunta del Coni, Aldo Segale. Al termine delle conferenze stampa sono stati offerti – dall'agriturimo da Rino di Prestento di Torreano – alcuni dei prodotti che saranno preparati dalle aziende agricole lungo i percorsi di Agritour. Fra i presenti il vicepresidente di Col diretti, Daniele Marangone, il presidente dei Pensionati, Giovanni Zof, il presidente della Bcc della Bassa Friulana, Ermene-gildo Vaccari, il sindaco di Bicinicco, Elio Di Giusto, e il vicesindaco di Pavia, Na-



Donda, Mondini, Rigonat, Marsilio e Valduga

tale Parisi, Franco Tomasini della Pro Loco di Castions di Strada e Bruno Di Giorgio, oltre e molti altri dirigenti di Coldiretti e rappresentanti delle Pro loco.



Ecco i 13 appuntamenti

Castions di Strada	1 maggio
Tricesimo	30 maggio
Povoletto-Faedis	2 giugno
San Giovanni di Casarsa (Pn)	13 giugno
Porpetto	20 giugno
Griis-Cuccagna (Bicinicco)	27 giugno
Artegna	11 luglio
Carlino	18 luglio
Castions delle Mura	1 agosto
Torsa	22 agosto
Pavia di Udine	29 agosto
Manzano	5 settembre
Fagagna	19 settembre

Coldiretti a Illy e Cosolini: "Intervenite sul Governo"

All'agricoltura servono più stagionali

Un appello al presidente della Giunta regionale Riccardo Illy e all'assessore al lavoro Roberto Cosolini è stato inoltrato dal vicepresidente regionale di Coldiretti Roberto Rigonat e dal direttore Oliviero Della Picca affinché intervengano sul Governo sulla delicata questione della carenza di quote d'ingresso per lavoratori stranieri stagionali. "Le assegnazioni finora fatte dal ministe-



Roberto Rigonat

ro del Lavoro alla nostra regione sono – spiega Rigonat – del tutto insufficienti a soddisfare le esigenze di lavoro stagionale in agricoltura legato in particolare alla raccolta dei prodotti e alla lavorazione delle barbatelle". Secondo Col diretti, a fronte dei 2.900 lavoratori stagionali attribuiti nel 2003, quest'anno con la prima tranche ne sono stati assegnati al Fvg solo 1.500. Considerato l'incremento

di fabbisogno che annualmente si verifica, i lavoratori a disposizione delle nostre aziende sono meno della metà.

Tenendo presenti i tempi lunghi per il perfezionamento delle pratiche autorizzative, è necessario che quanto prima vengano messe a disposizione delle imprese agricole nuove quote sia attingendo alla riserva regionale sia sollecitando il Governo ad autorizzare ulteriori quo-

te d'ingresso. La Coldiretti invita inoltre la Regione a fare pressioni dei confronti del Governo sia per programmare tempestivamente i flussi migratori annuali in funzione dei reali fabbisogni e assegnare tempestivamente le quote alle regioni sia per superare il regime delle quote d'ingresso dei lavoratori transfrontalieri della vicina Slovenia che dal 1 maggio fa parte dell'Unione Europea.

Premiati Nadalutti, Valentinuzzi, Guerra, La Tunella e Pighin

A Buttrio il Cof fa la parte del leone

La fiera regionale dei vini di Buttrio, la più grande enoteca a cielo aperto del Fvg, ha incoronato anche quest'anno i suoi campioni. Sul podio di Villa Di Toppo Florio le imprese agricole dei Colli Orientali del Friuli hanno fatto la parte del leone, conquistando quattro dei cinque Grappoli d'oro assegnati ogni anno. Fra le 185 cantine che si sono presentate al concorso (con 737 campioni di vino, di cui

433 ammessi alla "finalissima"), alla fine hanno ottenuto la corona d'alloro per il Consorzio Colli Orientali le aziende La Tunella di Ipllis di Premariacco (Ud), Valentinuzzi Luigi, sempre di Ipllis, Nadalutti Franco, Paolo e Guerra Albano di Dario di Montina di Torreano (Ud); mentre per Collio e Grave ha conquistato il Grappolo d'oro l'azienda Fratelli Pighin di Risano

di Pavia di Udine (Ud).

Ma la Fiera regionale di Buttrio, la più antica nel suo genere a livello nazionale e l'unica inserita nella lista ufficiale stilata dalla Regione, ha incoronato anche l'élite della gastronomia made in Friuli. Alla ventiduesima edizione della Mostra concorso del formaggio Montasio, per la categoria "fresco" (60-120 giorni) il primo premio è andato alla Latteria sociale di Coderno (Ud), il se-

condo alla Latteria sociale di Tricesimo (Ud) e il terzo alla Latteria sociale di Mortegliano (Ud). Fra i "Montasio mezzano" (121-300 giorni) hanno brillato i prodotti presentati dalla Latteria sociale di Tricesimo (prima classificata), dalla Latteria sociale di Lavariano (secondo posto) e dalla Latteria sociale Tarzo e Revine Lago (terzo posto). Nella categoria "stagionato" (oltre 300 giorni), a meritarsi il gradino più

alto del podio è stata la Latteria sociale di Coderno (Ud), seguita dal Caseificio Della Savia di Basiliano (Ud) e da Latterie Friulane (Ud). Ad aggiudicarsi il premio "El Bon Vueli" è stata l'azienda Rubini di Spessa di Cividale, che ha conquistato l'alloro nella sfida fra gli oli extravergine d'oliva della regione. Il concorso – organizzato dal Comune di Buttrio e dalla Pro Loco Buri, in collaborazione con Dipartimento di Scienze degli alimenti dell'Università di Udine, Olea, Camera di commercio di Udine, ed Ersu – era alla quarta edizione.

Artigianato

Convegno Uapi e Università di Venezia a Udine

Investimenti in innovazione Pmi italiane prime nel mondo

Sorpresa. In ricerca e innovazione, l'Italia non è la cenerentola al mondo, ma la prima della classe. Meglio, è nelle ultime posizioni se si considerano gli investimenti in conoscenza nazionali, cioè pubblici, ma è prima se si considera quanto investono le Pmi, le piccole e medie imprese fino a 250 dipendenti. Il dato è emerso da una indagine coordinata dal Centro di ricerca Smess dell'Università Ca' Foscari di Venezia nell'ambito del progetto Forma-Con-Gest-Pmi, finanziato dal 5° Programma quadro europeo di ricerca scientifica e tecnologica al quale ha aderito anche Confartigianato Udine. I primi risultati dell'indagine sono stati presentati nella sede di Confartigianato di Udine dal professor Luciano Olivotto e dal professor Carlo Bagnoli, entrambi del Centro di ricerca Smess dell'Università Ca' Foscari di Venezia. L'indagine ha posto sotto i riflettori 132 Pmi, italiane, spagnole, austriache e tedesche; di queste, 29 friulane. «L'indagine aziendale – ha spiegato il professor Olivotto – si è resa necessaria perché molto spesso nella contabilità delle Pmi, soprattutto delle più piccole, non figura una voce specifica 'spese per ricerca e innovazione'. Invece abbiamo scoperto che di ricerca, soprattutto in innovazione di prodotti e di processi, se ne fa moltissima e con risultati più che apprezzabili. Quello che manca è la ricerca pubblica».

È stato il professor Bagnoli a illustrare i risultati dell'indagine, ancora incompleta, sulle aziende

friulane, evidenziando come anche in Friuli la ricerca si faccia, ma anche come sia poco trasferita, ponendo il problema del trasferimento della conoscenza sia all'interno delle Pmi sia fra le Pmi di un territorio. «Occorre – ha aggiunto Bagnoli – inserire forme di tutoring, diffondere il metodo del lavoro in team e mettere in qualche modo in rete, con web forum, le conoscenze perché sempre di più lo sviluppo di una azienda è legato alla capacità di innovazione di una rete di imprese che con essa dialogano». La necessità di creare le base per veicolare la conoscenza pone interrogativi sul ruolo delle associazioni di categoria. «Se un tempo era sufficiente fornire ai soci assistenza,

servizi e contabilità – ha detto il direttore di Confartigianato di Udine, Bruno Pivetta –, ora, accanto a questi, le associazioni di categoria debbono proporre servizi avanzati agli artigiani. In quest'ottica, Confartigianato ha già accettato la sfida e sta già operando».



Bagnoli, Olivotto e Pivetta

In Australia col sostegno della Camera e della Provincia di Udine

Artigiani alla fiera AusTimber

Hanno avuto un seguito le missioni organizzate dall'Uapi di Udine nel 2003 in Uruguay e Bolivia. Infatti, si è da poco conclusa la trasferta di un gruppo di imprenditori artigiani friulani alla fiera AusTimber che si tiene ogni quattro anni in Australia. La manifestazione si è svolta a Albury, nella regione di Albury-Wodonga, un'area caratterizzata dalla presenza di alcune tra le maggiori foreste australiane, ed è l'evento internazionale più importante dell'emisfero australe che attrae operatori di tutto il mondo. I contributi della Provincia di Udine, attraverso l'intervento dell'assessore alle at-

tività economiche Irene Revelant, e della Camera di commercio di Udine sono stati determinanti per l'abbattimento dei costi della missione. Mauro Pinosa,

consigliere della Camera di commercio e componente della missione, ha sottolineato l'operatività della trasferta che ha permesso di far conoscere ai visitatori,

attraverso uno stand istituzionale organizzato dall'Uapi e finanziato dalla Camera di commercio di Udine, la realtà economica friulana e le prerogative dell'Ente camerale, forte di oltre 50 mila iscritti che operano nei più svariati settori produttivi. Grazie alla predisposizione di un servizio d'interpretariato, è stato possibile instaurare interessanti contatti con imprenditori provenienti da Australia, Nuova Zelanda, Canada, Stati Uniti, Finlandia e altri Paesi nordici. «Abbiamo avuto l'opportunità – sottolinea Pinosa – di studiare nuovi macchinari e nuovi sistemi produttivi. Sicuramente questo tipo di

iniziativa rappresenta il modo migliore sia per far conoscere le nostre aziende sui mercati internazionali sia per acquisire importanti rapporti commerciali». Tra i partecipanti, Agostino Fornasier ha riscontrato la crescente necessità per le imprese di conoscere nuovi mercati, mentre Maurizio Orlando e Fabrizio Cattarossi hanno giudicato molto positivamente la trasferta che si è concretizzata anche nelle visite guidate di importanti imprese locali del settore legno, nelle quali le aziende friulane (niche italiane accanto a ditte australiane, neo-zelandesi, americane e dei Paesi nordici) hanno studiato le attrezzature impiegate, le tecniche di produzione utilizzate, le qualità di legno lavorato e gli elevati standard di sicurezza nei luoghi di lavoro.



In rete le aziende di 4 regioni italiane e di 5 Stati

Internazionalizzazione, portale della Cna

Per le piccole e medie imprese friulane impegnate nei delicati processi di internazionalizzazione c'è da oggi uno strumento in più. È infatti in fase di allestimento, a cura della Cna provinciale di Udine, un portale finalizzato a gestire una banca dati di imprese italiane ed estere interessate a reciproci rapporti economici-produttivi e allo scambio di informazioni. Il portale, che è stato chiamato "Impresa Incontra Impresa", è una delle iniziative che si inseriscono nell'ambito del progetto Rete Clas che gode della supervisione del Mi-

nistero italiano per le Attività produttive e che vede tra i suoi promotori la Cna friulana, la Provincia di Udine e le amministrazioni regionali di Emilia Romagna, Marche e Abruzzo. «Un progetto – sottolinea il direttore della Cna provinciale udinese, Giovanni Forcione – che consentirà a breve l'avvio di diversi servizi internazionali volti a favorire rapporti commerciali e partnership tra i nostri imprenditori e i loro colleghi di Croazia, Romania, Bosnia Erzegovina e Serbia e Montenegro».

In questi giorni la Cna di Udine sta promuovendo il

portale tra le proprie aziende artigiane associate cercando di individuare le imprese interessate a sviluppare la propria presenza sul sito. «Assieme a loro – spiega Forcione – stiamo provvedendo alla progettazione della struttura e dei contenuti di questo portale che offre un'allettante vetrina di visibilità tanto a livello nazionale quanto a livello internazionale. In linea di massima 'Impresa Incontra Impresa' garantirà una pagina web gratuita per tutte le imprese partecipanti, una piattaforma di scambio di informazioni, un forum di discussione, e-

mail mirate su specifici temi e/o settori produttivi e una newsletter periodica sulle principali opportunità di business». Ulteriori informazioni possono essere richieste alla Cna di Udine di via Verona 28/1 (0432-616911; fax0432-616901, e-mail udine@cna.it). L'iniziativa, come abbiamo anticipato, trova pieno consenso anche al Ministero per le Attività produttive. In un recente incontro di presentazione del progetto Clas avvenuto alla Provincia di Udine, il vice-ministro Adolfo Urso aveva infatti evidenziato come «il progetto Clas

rappresenti un vero e proprio modello da seguire perché coinvolge più realtà territoriali italiane verso un'area di primario interesse geo-economico e geo-politico quale quella dei Balcani». Nell'occasione, Urso aveva particolarmente insistito su un concetto: «Noi vogliamo favorire non la delocalizzazione, ma la internazionalizzazione delle nostre aziende. Per questo, il Governo e le finanziare come Finest e Simest intendono supportare solo le imprese che vogliono aprire una sede all'estero, ma che mantengono ben saldamente il lo-

ro braccio operativo in Italia. In molti casi – ha aggiunto Urso –, aprire uno stabilimento all'estero significa non chiudere nel nostro Paese». Va ricordato che, oltre al portale "Impresa Incontra Impresa", sono allo studio altri passaggi progettuali di Rete Clas. A tale riguardo va menzionata la prossima istituzione in Italia e nei Paesi balcanici di uffici in grado di fornire informazioni e know-how agli imprenditori delle piccole e medie imprese. Tali uffici godranno dell'assistenza e della consulenza di personale Cna in materia di paghe, gestione del territorio e sicurezza. Allo studio ci sono pure corsi di formazione per la gestione aziendale.

Cooperazione

Appello alla politica del presidente Italo Del Negro

Le Bcc alla Regione: "Siamo cresciuti e vogliamo contare"

"Viste le modifiche costituzionali e le loro conseguenze sulle banche locali, la politica regionale ci tenga presenti e ci aiuti nel percorso. Lo meritiamo, anche perché siamo le uniche banche locali che, nei momenti di difficoltà economica, non ci tiriamo di certo indietro, anzi, sosteniamo imprese e famiglie con i nostri finanziamenti". Il presidente della Federazione delle Bcc-Fvg Italo Del Negro, rivolto ai consiglieri regionali Giorgio Venier Romano, Giancarlo Tonutti, Bruno Di Natale e Claudio Violino, ha ribadito all'assemblea dei soci della Bcc di Basi-



Italo Del Negro

liano, al teatro Verdi di Codroipo, la "diversità" del mondo del credito cooperativo, "un fenomeno straordinario - ha spiegato Del Negro -, il secondo

gruppo in Italia per patrimonio, l'unico oggi che assume anziché licenziare e, soprattutto, un sistema senza pari di arricchimento sociale nei nostri paesi. Sempre vicini alle aziende e alle famiglie in difficoltà, chiediamo alla politica un trattamento diverso".

Nel dettaglio, in un bilancio d'esercizio relativo al 2003 che registra un utile netto pari a 1,88 milioni di euro contro 1,34 del 2002 (+538 mila euro), il "montante", cioè gli impieghi più la raccolta, ha raggiunto quota 265 milioni di euro, con un incremento del 9,34% rispetto al 2002, a fronte di una media regionale del 6,79%.

In crescita anche gli impieghi, passati da 162,3 a 188,5 milioni di euro (+16,19%). All'interno dell'aggregato, la componente di maggior rilievo continua a essere rappresentata dalle operazioni a medio e lungo termine con un incremento del 19,99%. L'ammontare complessivo dei mutui ha raggiunto nel 2003 i 121,4 milioni di euro, pari al 64,4% del totale impieghi. "Risultati che ci confortano - ha affermato il presidente Luca Occhialini -, soprattutto in una situazione economica, locale e internazionale, particolarmente problematica. Tra tutti i numeri positivi, mi piace sottolineare quel-

li sulla formazione del personale e degli sportelli, destinati a salire entro breve da 11 a 13".

Nella sua relazione, Occhialini ha infatti sottolineato l'importanza dei soci, "il primo patrimonio della banca, la colonna dell'operatività, i proprietari dell'azienda nonché il nostro miglior biglietto da visita". Nel 2003, la Bcc ha registrato 84 nuovi ingressi nella compagine sociale, che ha raggiunto così quota 1.835 soci.

"Il nostro istituto - ha spiegato ancora Occhialini - ha poi continuato anche nel 2003 a effettuare importanti investimenti sul personale che si sono tra-

dotti, tra l'altro, nella costituzione dell'Ufficio Gestione risorse umane, servizio che cura tutti gli aspetti che interessano il personale. La particolare attenzione che la Bcc riserva all'attività formativa si è tradotta in 2.936 ore di formazione, un incremento del 25% rispetto all'anno precedente, pur in presenza di un ugual numero di collaboratori, 67. Il patrimonio della Bcc di Basiliano, derivante dalla somma del capitale sociale e delle riserve, è pari a 30 milioni 785 mila 870 euro, con un incremento di 1 milione 317 mila 68 euro rispetto all'esercizio precedente.

Rapporto sociale 2003 presentato da Legacoop

Dal Fvg 260.000 euro per iniziative di solidarietà

Ampia partecipazione alla vita delle cooperative in Friuli Venezia Giulia: dei 226.450 soci, 4.219 sono presenti alle assemblee di bilancio, 475 prestano attività volontaria e 486 partecipano agli incontri di valutazione dei Prodotti Coop, mentre sono in crescita anche le attività di educazione al consumo consapevole, con 8.665 ragazzi coinvolti nei percorsi educativi organizzati da Coop assieme alle scuole, e le iniziative di solidarietà sia locali sia a favore dei Paesi poveri con 260 mila euro di contributi provenienti dai soci e dalle cooperative. Sono questi alcuni dei dati emersi sul Friuli Venezia Giulia nel Rapporto sociale 2003 presentato da Legacoop Fvg e Accda (l'Associazione

delle Cooperative di consumatori del Distretto Adriatico, di cui fanno parte 26 cooperative di sette regioni del Distretto Adriatico, dal Triveneto alla Puglia passando per Emilia-Romagna, Marche e Abruzzo) nel salone del Parlamento del Castello di Udine. "La scelta della città di Udine quale sede della presentazione del Rapporto sociale 2003 - ha spiegato il presidente della Legacoop Fvg, Renzo Marinig - dimostra quanto la nostra regione stia progressivamente assumendo un ruolo centrale all'interno del Distretto Adriatico, soprattutto in vista dell'allargamento a Est dell'Unione Europea".

Nel Rapporto, di particolare rilevanza per la regione anche i dati economici di base, vale a dire 347 mi-

lioni di euro di vendite, in massima parte verso i soci, e 504 milioni di euro di prestito sociale. Soddisfazione per i risultati ottenuti nel campo sociale dalle cooperative del Friuli Venezia Giulia è venuta anche dall'assessore regionale alle attività produttive, Enrico Bertossi, che ha sottolineato come "l'impegno in settori quali la qualità dei prodotti, la sicurezza alimentare e la tutela dell'ambiente sono condivisibili dall'intera società e sono considerati di primaria importanza anche dall'amministrazione regionale che intende essere vicina a chi, come la Coop Consumatori Nordest, non persegue unicamente il profitto ma ha anche obiettivi di responsabilità sociale". Il vice-sindaco di Udine, Vin-

cenzo Martines, tra i relatori del convegno assieme al vice-presidente di Coop Consumatori Nordest, Roberto Sgavetta, ha posto l'accento sulla volontà di Legacoop Fvg e dell'amministrazione comunale di ottenere una proficua collaborazione per sostenere l'economia sociale.

L'analisi globale del Rapporto sociale 2003 ha dunque evidenziato la presenza di 1.828.866 soci, 387 punti vendita, di cui 32 ipermercati, 19.407 lavoratori, 4.275 milioni di euro di vendite. "Cresce la dimensione economica delle imprese cooperative - ha indicato il presidente di Accda, Paolo Cattabiani -, grazie soprattutto alla fiducia degli associati, che coprono oltre il 60% del fatturato, aumentano di un



Il presidente Marinig alla conferenza stampa

8% ogni anno e depositano i risparmi in cooperativa (il prestito sociale ammonta a 3.822 milioni di euro). Le prospettive di questo sistema cooperativo si sono ulteriormente rafforzate con l'entrata in funzione, da gennaio 2004, di Centrale Adriatica, il consorzio in cui le cooperative del Distretto hanno concentrato le funzioni commerciali di marketing, di acquisto e di promozione e quelle logistiche".

Una delle attività prima-

rie della Coop è quella legata alla socialità, che si esprime anzitutto nel terreno specifico della distribuzione di beni: politiche di qualità, di sicurezza alimentare, di tutela dell'ambiente, di convenienza, tramite consolidati sistemi, che si chiamano "Prodotti Coop" (verificati con oltre 2 milioni di analisi), SA8000, Commercio equo e solidale (marchio "Coop Solidal"), rifiuto degli Ogm, certificazioni ambientali, osservatorio prezzi.

Assocoop: costituita la Federsolidarietà friulana

Si è recentemente costituita in seno all'Associazione Cooperative Friulane la Federsolidarietà provinciale, organizzazione che raccoglie le cooperative sociali della Provincia di Udine aderenti a Confcooperative. E' un passo importante per l'organizzazione territoriale del movimento cooperativo che testimonia, una volta di più, la vivacità in termini di attivismo, presenza e proposta della cooperazio-

ne sociale udinese la quale, riunitasi in assemblea, ha eletto Ardemio Baldassi (cooperativa Lavoriamo Insieme) presidente della neocostituita Federazione provinciale. Baldassi sarà affiancato, nel corso del mandato quadriennale, dai consiglieri Sabrina Verona (coop La Margherita), Roberto Cantoni (coop Irene Deiuri), Vittoria Gregorio (coop L'Ancora), Giovanni D'Alì (coop Universiis), Michela Biasatti (coop Centro

Sociale e Lavorativo), Franco Spizzo (coop Solidarietà).

"Si tratta - ha detto Baldassi - di un impegno importante in quanto il livello provinciale, di ambito e comunale diventano, alla luce della devoluzione delle competenze in materia di incentivazione alla cooperazione sociale e in forza della legge 328/2000 inerente il 'sistema integrato dei servizi socio assistenziali', focus territo-

riali strategici dove la cooperazione sociale può proporre sui tavoli istituzionali i propri progetti, le proprie potenzialità e capacità di 'intervento', di offerta di servizi sociali e di creazione di opportunità di lavoro".

Il ruolo che le istituzioni e la legge 328/2000 riconoscono al terzo settore, e alla cooperazione sociale in particolare, impegneranno i rappresentanti di Federsolidarietà provinciale nel

nuovo sistema dell'assistenza, nell'ambito del quale parole come sussidiarietà, decentramento dei servizi sociali, integrazione e progettualità dovranno diventare paradigmi di un nuovo modo di operare tra i soggetti interessati: istituzioni, economia sociale e cittadini-utenti. Il neoeletto consiglio provinciale, nel corso della sua prima riunione, oltre ad aver predisposto un programma di iniziative di settore, ha anche indicato Vittoria Gregorio quale referente per l'attuazione e il coordinamento delle tematiche connesse all'attuazione della legge 328/2000.



Ardemio Baldassi